

Esami a go-go nelle Facoltà

LA PRIMA VOLTA DELLE MATRICOLE

ARCHITETTURA

**Analisi Matematica,
superabile se ci si esercita**

LETTERE

**Glottologia, c'è chi
lo ripete anche 8 volte!**

SCIENZE

**Genetica, una disciplina
affascinante e impegnativa**

INGEGNERIA

**Lezioni accelerate,
appelli dimezzati**

ECONOMIA

**Tutte le prove
in venti giorni**

GIURISPRUDENZA

**Commerciale,
solito incubo**

Consiglio Universitario Nazionale

Novellino, Russo, Pezzella: gli eletti degli Atenei campani

Ottimo risultato elettorale per i membri campani candidati al Consiglio Universitario Nazionale (CUN), per il cui rinnovo si è votato dal 20 al 27 gennaio. Le elezioni hanno segnato una partecipazione massiccia: ha votato il 44,5% degli ordinari, il 38,7% degli associati ed il 39,4% dei ricercatori.

Riconfermato, per il prossimo quadriennio, il prof. **Ettore Novellino**, ordinario di Chimica farmaceutica a Farmacia dell'Ateneo federiciano, il quale, nell'area delle Scienze Chimiche, conquista ben 280 voti distaccandosi notevolmente dal prof. Gabriele Bartolo, dell'Università della Calabria (27 voti). Eletto anche l'unico candidato per l'area delle Scienze Biologiche, il prof. **Tommaso Russo**, ordinario di Biologia molecolare a Medicina della Federico II, che riscuote circa 500 preferenze. Non ce l'ha fatta per l'area di Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche il prof. **Pierluigi Leone de Castris**, ordinario di

Storia dell'arte moderna al Suor Orsola Benincasa. Significativo il risultato dei rappresentanti dei ricercatori della Rete 29 aprile – i più ostili alla Riforma Gelmini – che sono stati eletti con ampie maggioranze in sei settori disciplinari su sette (Giurisprudenza, Scienze chimiche, Scienze agrarie, Ingegneria industriale dell'informazione, Scienze dell'antichità e Scienze economiche e statistiche). *“La Rete 29 Aprile è un coordinamento di ricercatori nato da circa nove mesi, che fa capo a Napoli, - afferma il dott. **Alessandro Pezzella**, 42enne napoletano, con all'attivo ben tre lauree (in Chimica, Farmacia e Matematica), ricercatore presso il Dipartimento di Chimica organica e Biochimica del Federico II, eletto, per l'area delle Scienze chimiche, con circa 400 voti – i cui principali punti fondanti sono: mantenere il carattere pubblico delle Università, abolire i tagli alla ricerca, garantire ai ricercatori il riconoscimento del loro ruolo giuridico”.*

Un coordinamento che si è fatto conoscere e che ha lavorato bene, in questi mesi. *“E' un segnale forte – conferma Pezzella – come lo è*



Il dott. Pezzella

stata anche l'affluenza alle urne, quasi raddoppiata rispetto alle elezioni del 2006, e il relativo coinvolgimento dei colleghi. Quanto meno, siamo stati in grado di sgretolare l'atmosfera di rassegnazione che si respira in giro”. Nell'attuazione della Legge Gelmini, secondo Pezzella, gli elementi scottanti riguardano la valutazione *“che deve procedere su basi scientifico-didattiche dell'Ateneo, e non in*

relazione al contesto socio-economico in cui si trova ad operare”, e i conseguenti meccanismi di premialità. *“L'attuazione di un sistema di valutazione che si basi su premi e disincentivi - specifica il ricercatore - deve necessariamente prevedere un periodo di avviamento perché l'introduzione di un meccanismo premiale sia costruttiva e non una 'guerra fra poveri', i cui esiti sono conseguenza di organizzazione politica. È quindi critico che le risorse disponibili siano programmate su base pluriennale, con sistemi di finanziamento certi e stabili, con importi, tempi e obiettivi d'investimento tali da riportare l'Italia in linea con i parametri di spesa internazionali”.* Parallelamente al tema della valutazione, resta centrale il lavoro, anche attraverso il CUN, per il riconoscimento del contributo dei ricercatori alla vita degli Atenei. *“Università che oggi, e sempre più nei prossimi anni, di fatto sono in grado di mantenere attivi interi Corsi di Laurea solo grazie ai ricercatori. Questo riconoscimento dovrà essere concreto e senza passare per scorciatoie, avere come prospettiva l'organizzazione della docenza universitaria in un ruolo unico articolato su più livelli retributivi cui corrispondere un crescente carico didattico e gestionale”.* Su tutto aleggia un grosso punto interrogativo: *“quanto il Ministro sarà disponibile ad ascoltare i pareri del CUN, che resta un organo consultivo nella formulazione delle proposte?”.*

Maddalena Esposito

FEDERICO II

Nuovo Statuto, le linee guida di Marrelli

Responsabilità, indipendenza e valutazione: le parole chiave del documento che il Rettore **Massimo Marrelli** ha inviato all'Ateneo. Si tratta delle linee guida cui dovrà ispirarsi la Commissione dei quindici nel redigere il nuovo Statuto che ridisegnerà l'organizzazione e il funzionamento dell'università. Snella e flessibile, la nuova carta declinerà solo principi fondamentali. Primo fra tutti l'Università Federico II è pubblica. Organizzata in strutture fortemente autonome, si rifà a principi di equità, con l'obiettivo di assicurare un'alta qualità media in tutti i settori, valorizzando le eccellenze, in collaborazione e integrazione con il sistema universitario campano. Fra gli obiettivi, il rilancio internazionale dell'Ateneo e la sostenibilità finanziaria, praticata attraverso il rigore di bilancio e la sinergia con settori dell'economia e del lavoro. La gestione sarà affidata ai **Dipartimenti, suddivisi in monotematici e pluritematici**, che potranno costituire un numero limitato di strutture intermedie, o **Scuole di Coordinamento**. Il **Senato Accademico** avrà compiti di indirizzo, programmazione, raccordo fra le strutture e valutazione ex ante delle loro proposte. I servizi comuni che presentano economie saranno accorpati a livello centrale per evitare duplicazioni e diseconomie di scala. Confermato il principio della separazione dei poteri. In particolare, sarà garantita la rappresentanza di tutte le componenti dell'Ateneo (professori ordinari, associati, ricercatori, personale tecnico amministrativo, studenti) negli organi deliberanti, assieme alla presenza di 'parti interessate alla qualità dell'Università' esterne all'Ateneo, rappre-

sentate principalmente, ma non esclusivamente, da membri della comunità scientifica internazionale. Analogamente, ricercatori e amministratori appartenenti alla comunità scientifica costituiranno la maggioranza dei membri del **Consiglio di Amministrazione**, all'interno del quale sarà, comunque, garantita la presenza di esponenti delle istituzioni e del mondo produttivo. Punto cardine di tutto l'impianto sarà la **valutazione di ricerca e didattica**, con ricadute concrete in termini di reputazione, attribuzione delle risorse e chiusura di Scuole e di Dipartimenti. Andranno valorizzate le politiche relative al **personale**, la cui **formazione continua** rappresenta un elemento discriminante di fondamentale importanza per il successo di qualunque organizzazione. Altro tema cruciale, assicurare in qualsiasi ristrettezza economica il **ricambio generazionale basato sul merito**. Una programmazione del personale docente compatibile e rigorosa implica che si tenga conto, contemporaneamente, di tutti i livelli di carriera. I posti da ricercatore da mettere a concorso non potranno prescindere dalle dinamiche dei posti da professore associato e ordinario. Senza progressioni automatiche, ma offrendo, al contrario, opportunità di avanzamenti di carriera ai meritevoli. L'ultimo pensiero è rivolto ai ricercatori: a legislazione vigente, sottolinea il Rettore, non hanno obblighi di insegnamento, se non quelli relativi ai compiti integrativi nei corsi di insegnamento ufficiali. Assumere ulteriori responsabilità resta una scelta volontaria e aggiuntiva ai doveri ufficiali. Se esercitata, deve essere adeguatamente valorizzata.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 18 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO XXVII

(n. 508 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremica, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
clo la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
1° febbraio 2011



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Gli Atenei alle prese con la modifica dello Statuto

Nominate le prime Commissioni

Sei mesi, al massimo nove, e le Università statali dovranno adeguare gli Statuti secondo le direttive dalla nuova Riforma. Come detta la legge bisogna intervenire in materia di organizzazione degli organi di Governo dell'Ateneo nel rispetto dei principi di autonomia, semplificazione, efficienza e trasparenza dell'attività amministrativa. Cambierà la composizione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione; il Direttore Amministrativo sarà Direttore Generale, particolare importanza avranno i nuclei di valutazione e la durata dei mandati sarà ben definita, oltre ad avere l'aggiunta del requisito di età (su questo ultimo punto infatti c'è una significativa novità, **non saranno più eleggibili alle cariche di rappresentanza - Rettori, Direttori, Presidenti, ecc. - coloro che raggiungeranno l'età di pensionamento prima della scadenza del mandato**).

Ma come bisogna procedere? Il primo atto è la nomina di un nuovo organo, la "Commissione Statuto": 15 componenti (6 designati dal Senato Accademico, 6 designati dal Consiglio di Amministrazione, 2 rappresentanti degli studenti ed il Rettore in qualità di Presidente) che cureranno l'aggiornamento della "Carta Costituente" degli Atenei. Il Rettore **Massimo Marrelli** (Federico II) ha inviato ai docenti una lettera con le linee guida che la futura Commissione dovrà seguire. Alla Parthenope ed a L'Orientale, Senato Accademico e Consiglio di Ammi-

nistrazione hanno già i nomi dei loro rappresentanti. L'obiettivo? **Terminare i lavori entro l'estate.**

Nella riorganizzazione della Governance, intanto, si procede a ritmi serrati, i primi interventi si fanno sui futuri centri strategici di Ateneo, i luoghi dove si darà impulso alla ricerca scientifica ed all'attività didattica e formativa: i Dipartimenti si riducono nella quantità ma saranno meglio organizzati e più efficienti. Le attuali Facoltà, per come le vediamo adesso, spariranno e

nasceranno delle strutture di raccordo con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche che probabilmente si chiameranno Scuole, Facoltà o altro ancora.

Ma quando tutta questa riorganizzazione sarà completata, quali saranno i punti di riferimento per le aspiranti matricole? Se gli Atenei adotteranno denominazioni diverse delle strutture di raccordo (Scuole o Facoltà) probabilmente si genererà una ulteriore confusione che renderà ancora più difficile per i neo diplomati scegliere il percorso universitario.

Per correre ai ripari, attraverso il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università presieduto dal prof. **Filippo Bencardino** (Rettore dell'Università del Sannio), i Rettori dovrebbero farsi carico di un ulteriore sforzo per uniformarsi nelle scelte del futuro assetto organizzativo.

Gennaro Varriale

COMMISSIONE STATUTO Università Parthenope

Presidente: Prof. Claudio Quintano

Rappresentanti Senato Accademico

Prof.ssa Adriana Calvelli (Economia)
Prof.ssa Maria Ferrara (Scienze Motorie)
Prof. Pasquale Palumbo (Scienze e Tecnologie)
Prof.ssa Anna Papa (Economia)
Prof. Giancarlo Spezie (Scienze e Tecnologie)
Prof.ssa Giuliana Valerio (Scienze Motorie)

Rappresentanti Consiglio di Amministrazione

Prof. Marco Ariola (Ingegneria)
Prof. Stefano Aversa (Ingegneria)
Prof. Francesco Di Donato (Giurisprudenza)
Prof.ssa Maria Fortuna Pietrolungo (Giurisprudenza)
Dott. Paolo Mazzocchi (Economia)
Sig. Francesco Stabile (Ufficio Stipendi)

Rappresentanti degli Studenti

Sig. Giuseppe Barra
Sig. Walter Savarese

COMMISSIONE STATUTO Università L'Orientale

Presidente: Prof.ssa Lida Viganoni

Rappresentanti Senato Accademico

Prof. Salvatore Luongo (Lingue e Letterature straniere)
Prof. Riccardo Maisano (Lettere e Filosofia)
Prof. Francesco Sferra (Lettere e Filosofia)
Prof. Rosario Sommella (Scienze Politiche)
Prof. Amedeo Di Maio (Scienze Politiche)
Prof.ssa Donatella Izzo (Lettere e Filosofia)

Rappresentanti Consiglio di Amministrazione

Prof. Andrea Pisani Massamormile (Scienze Politiche)
Prof.ssa Rita Enrica Librandi (Lingue e Letterature straniere)
Prof.ssa Frances Jane Wilkinson (Lingue e Letterature)
Prof. Giulio Machetti (Scienze Politiche)
Prof. Roberto Tottoli (Studi arabo-islamici e del Mediterraneo)
Sig.ra Elena Mailler (Direzione Amministrativa)

Rappresentanti degli Studenti

Sig. Dario De Stefano
Sig.ra Roberta Russo

FOCUS SU L'ORIENTALE

Intervista al Rettore, prof.ssa Lida Viganoni

Cosa pensa della Riforma universitaria?

"È una legge nata ed approvata senza il dovuto confronto con le Università. Poteva essere migliore".

Quali sono state le difficoltà maggiori?

"L'incertezza è per noi, che dobbiamo programmare con anticipo la nostra attività, il problema più grande. Nel 2010, non conoscendo l'entità del Finanziamento Ordinario, con grossi sacrifici, siamo stati costretti ad applicare il massimo taglio, prevedendo la peggiore delle ipotesi. Questo, però, non è il modo giusto per costruire una nuova Università. Ci aspettiamo dal Ministero per quest'anno una maggiore puntualità nella comunicazione dei dati".

L'Orientale è tra gli Atenei che hanno anticipato il passaggio alla nuova organizzazione, come mai?

"Avevamo la necessità di razionalizzare ed il processo di ridefinizione degli assetti dei Dipartimenti è stato avviato prima che venisse approvata la legge. Ci stavamo lavorando da mesi ed a dicembre, in Senato Accademico, si è deciso il passaggio da nove a tre macro Dipartimenti, con un nuovo modello organizzativo

proiettato al rafforzamento della Formazione e della Ricerca. A Palazzo Corigliano ci sarà l'area sugli Studi africani, asiatici e classici, a Palazzo Giusso le Scienze sociali ed a via Duomo gli Studi dell'Europa e dell'America. Un prossimo Senato Accademico allargato deciderà le denominazioni definitive".

Si tratta di un ridimensionamento?

"No, anzi è un potenziamento. Passiamo a strutture più grandi, meglio organizzate e con maggiore rappresentatività per le nostre aree di studio".

Nonostante tutto, secondo i dati del Ministero, la performance dell'Ateneo nel 2010 è stata buona.

"Sì, confrontando lo scorso anno con il 2009, siamo riusciti a fare una buona performance nella ricerca, la crescita è stata del 53%. L'Ateneo è stato virtuoso ed abbiamo beneficiato maggiormente del fondo denominato "quota di riequilibrio" guadagnando anche posizioni nella graduatoria delle Università italiane".

Il fenomeno della "riduzione del corpo docente" ha colpito anche il suo Ateneo?

"L'impossibilità di fare nuove



assunzioni per lo sfioramento della soglia del 90% dell'FFO, la proroga del biennio non concessa, i pensionamenti anticipati e quelli per raggiunti limiti di età ci hanno portato ad una considerevole riduzione del corpo docente. Siamo passati dai 290 docenti nel 2008 a 218 nel 2010, un quarto in meno che ci ha impoveriti e creato difficoltà nell'organizzazione della didattica. Oltre al danno c'è anche la beffa, per lo stesso dato abbiamo subito un ulteriore taglio al finanziamento di circa 1,5 milioni di euro".

Un minor numero di docenti dovrebbe, però, favorire il rientro nei parametri per bandire concorsi.

"Se avessimo conservato nel 2010 l'FFO 2009, già oggetto di taglio, l'A-

teneo sarebbe all'87%, un risultato molto importante che ci avrebbe permesso di fare da subito una migliore programmazione per il futuro. Nel 2009 eravamo al 90,09%, dai dati provvisori sappiamo che siamo vicinissimi al 90%, aspettiamo i dati ufficiali e speriamo in buone notizie che ci permetteranno finalmente di applicare il turnover con ricercatori ed associati".

Cosa c'è in cantiere nell'imminente?

"Al centro dell'attenzione sono sempre gli studenti: già a fine 2010, per supportare l'attività didattica, abbiamo assunto 11 ricercatori con fondi di Ateneo e dei Dipartimenti. A breve partiranno i lavori nell'ex mensa a Palazzo Giusso, saranno spazi destinati alla didattica, due aule da 100 posti, aule studio, area di socializzazione. Abbiamo già a disposizione le risorse (progetto approvato a luglio 2010), attendiamo solo che l'Adisu porti via i macchinari in giacenza".

Come prevede il 2011?

"Sarà un anno migliore che affronteremo con serenità e nella consapevolezza di dover fare ancora sacrifici per rendere il nostro Ateneo più competitivo. Abbiamo il dovere di provare a cercare altre strade per sostenere la nostra attività, anche perché non c'è la volontà di gravare sulle tasche degli studenti. Ci aspettiamo un sostegno anche dalla Regione con una legge specifica sulle Università, e sappiamo che l'Assessore Trombetti ci sta lavorando".

g.v.

8 milioni e mezzo di euro dalla Regione per i dottorati in azienda

Nel 2011 la Regione Campania fornirà un supporto ai Dottorati di ricerca in azienda erogando un contributo di 13mila euro a 654 laureati campani di età inferiore ai 29 anni, di cui il 50% donne. Se ne è parlato in una tavola rotonda il 20 gennaio presso la sede dell'Unione Industriali della Provincia di Napoli. L'obiettivo dell'intervento è favorire l'attivazione di Dottorati nelle Università campane in discipline scientifiche e tecniche legate

alle Attività Produttive e Trasporti **Sergio Vetrella** – *Il Dottorato deve sposarsi alla grinta di chi è pronto ad impegnarsi a trasformare un'idea originale in un prodotto che possa conquistare il mercato. Non si tratta di una consulenza triennale. C'è bisogno di una strada di ricerca che comporti una continuità di investimento nell'innovazione*.

500 dottorati l'anno alla Federico II

L'alta formazione è una necessità irrinunciabile per lo sviluppo del territorio campano, sottolinea l'Assessore all'Università **Guido Trombetti**: *“La Federico II produce circa 500 dottorati di ricerca all'anno, con borsa e senza borsa. Nei momenti di massimo splendore finanziario ne assorbiva un centinaio. Gli Enti di ricerca ne assumevano circa altri 100. E' un grande spreco lasciare senza sbocchi un così grande numero di ricercatori”*. Concorde il prof. **Guelfo Pulci Doria**, coordinatore della Scuola di Dottorato in Ingegneria Civile: *“L'inserimento nell'università dopo il Dottorato un tempo era del 60-70%. Non è più così. Ora il mondo dell'imprenditoria deve essere non solo un approdo professionale ma divenire un elemento trainante del dottorato stesso”*. L'università è aperta ad ascoltare la voce delle aziende che vorranno indicare temi di proprio interesse su cui attivare i Dottorati. *“E' auspicabile che il corpo docente del Dottorato sia allargato a nuove esperienze. Bisognerà trovare, caso per caso, un sistema organizzativo specifico”*, chiarisce l'Assessore Trombetti. L'intenzione della Regione di puntare sul sistema produttivo e sul capitale umano è evidente secondo l'Assessore al Lavoro e Formazione **Severino Nappi**: *“Che ci sia una sinergia e una filosofia comune tra i tre Assessori presenti è già una novità, un segnale della volontà di*

cooperare. La Regione sosterrà i costi per migliorare la qualità delle attività delle piccole e medie imprese grazie all'intervento di giovani particolarmente preparati”.

“Il Dottorato in azienda non deve essere considerato di serie B – mette in guardia il prof. Franco Garofalo, coordinatore della Scuola di Dottorato in Ingegneria dell'Informazione – La sua funzione è duplice: di reclutamento nell'ambito dell'Università e di trasferimento delle conoscenze verso l'esterno”. Anche secondo Trombetti il Dottorato in azienda ha una doppia finalità: *“arricchire di esperienze l'Università e far scoprire all'impresa che può essere importante avere tra i propri quadri un produttore di ricerca”*. *“Noi universitari siamo pronti a non formare ‘nostri cloni’, a creare qualcosa che sia utile sul mercato”*, ribadisce il prof. **Antonio Moccia**, coordinatore della Scuola di Dottorato

in Ingegneria Industriale, osservando che *“i dottorati di ricerca hanno una collocazione sul mercato maggiore quanto più ci si allontana da Napoli. Le grosse aziende italiane guardano con sospetto a questa figura mentre all'estero lo inseriscono subito nell'organico”*.

La Federico II ogni anno bandisce due borse di studio di dottorato ogni 100 allievi. *“Penso sia un numero adeguato – afferma il delegato del Senato Accademico per i Dottorati di Ricerca Giovanni Miano – Un quinto delle risorse per queste borse proviene dall'esterno: il 25% da grandi imprese private, il 75% dal settore pubblico. Ingegneria copre il 40% delle risorse esterne. Tutte le altre Facoltà, il restante 60%. Invito, pertanto, gli organizzatori a coinvolgere le altre aree scientifiche sia della Federico II, sia degli altri Atenei”*.

Manuela Pitterà



l'Assessore Vetrella

allo sviluppo dell'economia e dei servizi nella regione. *“L'iniziativa cerca di coniugare la richiesta di innovazione dell'impresa con l'offerta di ricerca – afferma il Presidente di Confindustria Campania Giorgio Fiore – E' una grandissima opportunità per ridurre il problema drammatico della disoccupazione giovanile e per dare risorse alle aziende per l'innovazione”*.

Le Università hanno la possibilità di attivare corsi di Dottorato mediante convenzioni con soggetti interessati a finanziare una borsa di studio triennale di 50.530 euro, comprensivi di oneri previdenziali, spese di funzionamento, oltre le tasse e i contributi. Da quest'anno chi sosterrà i Dottorati, oltre a godere di sgravi fiscali, potrà usufruire del sostegno regionale. *“La presenza dei ricercatori in azienda è un mezzo per il trasferimento tecnologico – asserisce il Vice Presidente della Camera di Commercio di Napoli Luigi Iavarone – E' uno strumento largamente adottato dalle grandi imprese. La sfida è che possa essere compreso e praticato anche dalle quelle di medie e piccole dimensioni”*.

La borsa viene assegnata ai candidati selezionati dall'università ma l'azienda può concordare con il Consiglio dei docenti una linea di ricerca nel quadro del programma di attività. *“Uno dei problemi è che il Dottorato risponda veramente alle esigenze dell'azienda. Dobbiamo consentire alle piccole e medie imprese di lavorare su prodotti innovativi attivando dei Dottorati ad hoc”*, fa notare l'Assessore

Cosenza ai Venerdì del Ceinge

Proseguono gli appuntamenti *“I Venerdì del Ceinge. Conversazioni ai confini della Scienza”*. Il 4 febbraio (ore 17.00, Auditorium Ceinge in via G. Salvatore 486), intervverrà **Claudio Azzolini**, Presidente della

Fondazione Europa Mediterranea. Nuova data, il **18 febbraio** (sempre alle ore 17.00), per l'incontro con il prof. **Edoardo Cosenza**, docente di Tecnica delle Costruzioni e Assessore regionale ai Lavori Pubblici. *“La difesa del territorio nella Regione Campania”*, il tema del dibattito che sarà introdotto dal Rettore **Massimo Marrelli** e dal Presidente del Ceinge **Francesco Salvatore**.



• L'Assessore Cosenza

Le testimonianze

Nel corso dell'incontro, le testimonianze di dottori di ricerca in Ingegneria che oggi lavorano in azienda. *“E' ovvio che molti dottorandi ambiscano alla carriera accademica ma la maggior parte poi sceglie la strada dell'industria”*, afferma **Agostino De Santis**, laureato a Salerno, che è stato assunto dalla **Magaldi Industrie** dopo un'esperienza in un Centro di Competenza ed il dottorato in Ingegneria Informatica ed Automatica alla Federico II, con un semestre presso un'università tedesca. *“Non mi occupo esattamente di ciò che ho studiato, ovvero di Robotica, ma di energia tratta da fonti rinnovabili – racconta – Lavorare in azienda è gratificante perché si ha la possibilità di occuparsi di argomenti innovativi che hanno una ricaduta sul territorio. Moltissimi miei colleghi di studi si sono trasferiti all'estero: è un pericolo che iniziative come questa cerano di scongiurare”*. *“Ho svolto il Dottorato a Napoli ma è al MIT di Boston che ho avuto delle dritte per inviare il curriculum all'Ansaldo. In Italia non ero stato capace di trovare le informazioni che mi servivano – riferisce Giovanni Russo – L'azienda ha valutato la*

mia esperienza di dottorato ma soprattutto la mia capacità di problem solving”. **Stefano Scala**, ingegnere elettronico, ha contemporaneamente svolto il dottorato e lavorato al Cira di Capua. Nel 2000 è entrato alla Elasis di Pomigliano e dal gennaio 2010 è alla **Fiat Group Automobiles**: *“E' importante che nel dottorato vi sia un preciso piano di medio termine, magari della durata di un triennio, altrimenti non si capisce perché l'azienda dovrebbe fare questo tipo di investimento”*. *“Per me il dottorato è stato un percorso formativo altamente professionalizzante”*, sottolinea **Raffaele Chianese**, il quale, mentre era all'Ansaldo, ha svolto il dottorato alla Sun sotto la guida dell'ex Assessore Nicola Mazzocca ed oggi ha fondato una sua azienda, la **Kiranet**. **Concetta Praiola** dell'Ansaldo è convinta che il miglior modo per innovare la tecnologia è mantenere rapporti saldi con l'Università: *“Il dottorando lavora su temi pratici che diventeranno business per l'impresa. Quanto più sarà stretta la collaborazione con l'università, tanto più significativo sarà il contributo dei dottorati in azienda”*.

Quesiti e rompicapi matematici, vietati agli addetti ai lavori, nel libro di Trombetti-Zollo

"Metto in guardia tutti i lettori...", ha cominciato il suo intervento scherzando (ma forse nemmeno troppo) **Matteo Palumbo**, professore di Letteratura italiana alla Federico II. "...Questo è un libro sadico!". Ed è sadico, a quanto pare, perché come un novello *divin marchese* De Sade, il suo autore si è divertito non poco a prendersi perversamente gioco del lettore, così come i suoi amici si sono divertiti a metterlo in difficoltà, con quesiti matematici e rompicapi capaci di togliergli il sonno per intere nottate.

Il libro in questione è *"I segreti di Pitagora - Severamente vietato ai matematici"*, di **Guido Trombetti** e **Giuseppe Zollo**, edito da Bruno Mondadori e presentato il 28 di gennaio alla libreria Feltrinelli di piazza dei Martiri. Durante il freddissimo pomeriggio, la sala inferiore della Feltrinelli era piena zeppa di accademici, professori, studenti, ma anche comuni amici e curiosi, che hanno ascoltato con attenzione i partecipanti alla presentazione alternarsi al microfono. La storia del libro è a dire il vero curiosa: si tratta di una serie di problemi e quesiti (*"più di logica che di vera e propria matematica"*), hanno raccontato gli autori) sottoposti all'ex Rettore della Federico II, oggi Assessore regionale all'Università, da una serie di amici, nel corso delle proprie vacanze procidane, e pubblicate a suo tempo dal quotidiano *"Il Mattino"* in una rubrica settimanale da lui stesso curata. Beh, i problemi in questione sono stati raccolti dal prof. Trombetti e riproposti all'interno di questo libro, corredati da soluzioni e spiegazioni che però non sempre è stato lui a trovare. *"Ebbene sì, lo confesso. E' anche da questo punto di vista che potete capire l'importanza che ha avuto il professor Zollo (neo Presidente di Città della Scienza) - ha raccontato Trombetti - che, oltre ad aver curato le illustrazioni e i disegni all'interno del libro, è stato nella pratica colui che mi ha aiutato a trovare le soluzioni, che altrimenti non avrei potuto inserire nel libro, rendendolo un lavoro a metà. Anzi - ha concluso scherzando - se saranno sbagliate, saprete già con chi dovrete prendervela"*. Un libro sadico, si diceva in precedenza, riprendendo la frase del prof. Palumbo, *"perché all'uomo comune che lo ha tra le mani, come me e come molti di voi, ai non matematici insomma, non viene risparmiato nulla. Anzi, vengono spiatellati questi rompicapi davanti agli occhi, senza possibilità di scampo"*. Si è parlato del testo, ovviamente, durante l'incontro, anche in maniera meno leggera, ed in particolare affrontando il tema della difficoltà della **divulgazione scientifica**, che avviene in questo caso, per una volta - come hanno sottolineato gli autori - sotto la forma di un *divertissement*, senza avere certo una pretesa didascalica. *"Il problema della divulgazione scientifica, però, è piuttosto serio, anche perché la crisi in quest'ambito, in Italia più che in altri paesi europei, è piuttosto forte"*, ha raccontato il prof. **Roberto Pettorino**, Preside di Scienze: *"proprio per questo l'eventualità di parlare di matematica,*

logica, fisica o di scienze in generale, facendo una letteratura gradevole, è piuttosto opportuna". Anche i due umanisti del gruppo, il prof. Palumbo ed il Preside della Facoltà di Lettere **Arturo De Vivo**, infatti, hanno a questo proposito



L'Assessore Trombetti

fatto riflettere su come la commistione dei due linguaggi (che poi ha portato ad intervenire alla serata personalità di interesse scientifico ma anche umanistico) sia probabilmente il grande pregio del testo, senza tralasciare la *"fre-*



Il prof. Zollo

schezza" della scrittura, così come le divertenti sentenze con le quali si concludono i ragionamenti. Si scopre, ad esempio, avventurandosi tra i segreti di Pitagora, ma anche della coppia Trombetti/Zollo, come - dati e numeri alla mano - *"l'unico sistema sicuro per vincere alla roulette... sia quello di acquistare un casinò!"*. La presentazione, insomma, è andata avanti sulla linea limite tra il serio e faceto, anche quando il prof. Trombetti si è avventurato nella descrizione delle persone che hanno poi permesso la pubblicazione del libro, ovvero gli amici che lo hanno tormentato durante l'estate con i loro quesiti. Rompicapi *"ai quali era impossibile sottrarsi, pena una serie di dispetti e musi lunghi, che non andavano via assolutamente in maniera facile"*. Il resto è tutto nel libro, e non va anticipato. Piuttosto non resta che aguzzare l'ingegno per provare a risolvere i quesiti, oppure semplicemente rilassarsi ed andare a sbirciare le soluzioni, senza farsi scoprire dal compagno di banco o dal vicino di ombrellone. Anche per capire cosa c'entrino i cammelli, con le probabilità di azzeccare un fortunato sei al superenalotto.

Riccardo Rosa

Certificazioni linguistiche al CLA

Non solo *Certificats de llengua catalana* per lo spagnolo, il *TCF-test de connaissance du français* e il *Cambridge ESOL* per la lingua inglese. Da quest'anno il Centro Linguistico di Ateneo della Federico II offre agli studenti la possibilità di conseguire anche i più spendibili **IELTS** e **TOEFL**, *"che sono quelli generalmente più richiesti da enti o università straniere - spiega la dott.ssa Fabrizia Venuta - In particolare, lo IELTS in Europa e il TOEFL negli Stati Uniti"*. Per il TOEFL sono già attivi i corsi gratuiti, ma ancora non si possono sostenere gli esami, per lo IELTS da maggio si partirà con la prima sessione (ci si prenota entro il 31 marzo per la seduta del 19 maggio, scaricando il modulo di iscrizione dal sito del CLA e pagando la tassa d'esame). *"Ci sono due versioni dello IELTS, - ricorda Venuta - secondo lo scopo per cui si vuole ottenere la certificazione"*. *Academic* è pensato per chi vuole andare a studiare all'estero ed è richiesto, in particolare, dalle università di paesi anglofoni; prevede prove più difficili per il *Reading* (lettura) e *Writing* (scrittura), in quanto si deve dimostrare la conoscenza di un linguaggio accademico adatto allo studio a livello universitario. *General Training* è per scopi di natura più generale, come quella professionale o di immigrazione in paesi come Australia, Canada e Nuova Zelanda. *"Conseguire questi certificati presso il CLA ha indubbiamente molti vantaggi - spiega la dott.ssa Venuta - a partire dai docenti che tengono i corsi, tutti di grande esperienza ed estremamente qualificati, per finire con il*

supporto che possiamo offrire in qualunque momento agli studenti, mettendo a disposizione tutte le strumentazioni linguistiche. Ad esempio, chi sostiene da noi gli esami del Cambridge ESOL è avvantaggiato anche per le modalità stesse del test che si svolge su

menti del **Cineforum in lingua 'Mondi (im)possibili - L'esplorazione dell'altro da sé**, organizzato presso il Cinema Astra, in collaborazione con il COINOR. La rassegna si concluderà a maggio. Agli appuntamenti di febbraio: martedì 8 *Agora*, regia di Alejandro Amená-



postazioni pc singole, con le cuffie per una piena comprensione".

Tra le altre iniziative del Centro, la **scuola di formazione italiano L2**, in cantiere per il mese di giugno, diretta a chi necessita di certificazioni per la nostra lingua madre. Intanto, continuano gli appunta-

bar, con Rachel Weisz, Max Minghella, Oscar Isaac; martedì 22 *UP*, di Pete Docter, Bob Peterson, con Edward Asner, Jordan Nagai, John Ratzenberger. I film sono tutti con sottotitoli in italiano e la partecipazione a tutta la rassegna dà diritto a crediti formativi.

Protocollo d'intesa Federico II-Camera di Commercio Alloggi per gli studenti fuori sede, una banca dati sul sito d'Ateneo

come un contratto di locazione vengono puntualmente glissate dai proprietari.

Per regolamentare questa difficile situazione e tutelare il mercato degli affitti per gli studenti, il 25 gennaio è stato siglato un Protocollo di intesa fra l'Ateneo Federico II e la Camera di Commercio di Napoli. "Il senso di questo accordo è quello di agevolare gli studenti fuori sede nel prendere in affitto da privati alloggi dignitosi e con regolari contratti di locazione - ha spiegato il Rettore **Massimo Marrelli** - Per la prima volta la Federico II metterà a disposizione degli studenti che non risiedono a Napoli, per gli Erasmus, ma anche per i napoletani che scelgono di lasciare casa dei genitori nell'intraprendere il percorso di studi universitari, una banca dati con offerte d'affitto di stanze e appartamenti in città. Basterà collegarsi al sito di Ateneo e, tramite il borsino

immobiliare, l'Università potrà fornire link e informazioni per trovare proposte di contratti a norma, in base ai quali i proprietari potranno godere dello sgravio d'imposta sugli affitti, della 'cedolare secca', secondo quanto stabilito dall'ultima Finanziaria". Si è mostrato entusiasta dell'accordo il Presidente della Camera di Commercio di Napoli **Maurizio Maddaloni**, il quale ha auspicato in una "proficua collaborazione tra la casa del sapere (l'Università) e la casa delle imprese (la Camera di Commercio) per emergere dal nero e dall'abusivismo".

Si tratta, dunque, di un metodo per garantire le norme basilari di vivibilità, considerato il fatto che i ragazzi iscritti alle diverse Facoltà napoletane vivono in appartamenti fatiscenti, senza termosifoni e dotati di sistemi di elettricità antidiluviani, pagando anche cifre molto alte. Secondo il Presidente della Borsa

Immobiliare di Napoli **Clemente Del Gaudio**: "Si parla di una media di **300 euro a stanza**, troppi rispetto alle condizioni in cui versa la maggior parte degli immobili a Napoli. Verrà quindi attivato un Osservatorio permanente, composto da 3 persone, che si occuperanno di individuare appartamenti validi e proprietari disponibili a collaborare. Secondo i dati ufficiali, **gli studenti fuori sede rappresentano il 3% circa della popolazione nazionale**, mentre **l'evasione fiscale del mercato degli affitti ammonta a 5 miliardi di euro**. Si tratta di cifre significative, che rendono ancora più necessario un intervento, in modo da restituire dignità a ragazzi che fuori dalle aule universitarie vivono in condizioni indecorose l'importante momento della propria formazione accademica".

Anna Maria Possidente

Federico II: novità dai Poli

"Ci dividiamo la povertà"

"E' una situazione dolorosa", risponde il prof. **Mario Rusciano**, Presidente del **Polo delle Scienze Umane e Sociali**, quando gli si domanda qual è lo stato della ricerca. "C'è una grande vivacità culturale e dai Dipartimenti arrivano sempre tanti progetti e iniziative di rilievo, cosa che influisce anche sulla buona valutazione dell'Ateneo, ma i finanziamenti sono scarsissimi". In una situazione in cui la pluralità di idee è inversamente proporzionale ai mezzi per metterle in pratica, Rusciano si trova a dover suddividere le poche risorse tra i vari progetti "per cercare di portare avanti le cose anche se in economia, con contributi esigui. Ci dividiamo la povertà". Per la ricerca umanistica non è facile trovare finanziatori esterni. "I nodi verranno al pettine, prima o poi. Bisogna fare uno sforzo in sostegno di queste aree che non stanno sul mercato", invita il Presidente, il quale annuncia che presto verranno presentati dei bandi per le imprese interessate a

co-finanziare delle ricerche 'stuzzicanti', sullo stile della sponsorizzazione di Diego della Valle per il restauro del Colosseo. "Noi buttiamo la rete e aspettiamo per vedere se riusciamo a tirar su qualche pesce. Speriamo non sia solo una piccola alicel", auspica Rusciano.

Va un po' meglio sul versante del **Polo delle Scienze e Tecnologie per la Vita**. Anche quest'anno si partirà con le 22 annualità di ricerca finanziate dalla Compagnia San Paolo: "un progetto che ha avuto successo e che prevede un co-finanziamento esterno e interno: la Compagnia versa un assegno di 20 mila euro per un'annualità, che va integrato con un altro di eguale importo da parte del Dipartimento di afferenza dei ricercatori che hanno presentato l'idea - spiega il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo - Finora siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste che ci sono arrivate, per quello che rappresenta una sorta di cuscinetto tra la fine del dottorato e, ad esempio, la preparazione di un concor-

so". Anche il bando per il progetto Faro (Finanziamento per l'Avvio di Ricerche Originali) sta per essere varato: "potranno partecipare i progetti che non hanno ricevuto altri tipi di fondi e che siano innovativi". Il contributo previsto è di 40 mila euro a progetto, quasi la metà degli iniziali 70 mila del 2009. "Nonostante il difficile periodo di transizione e di tagli, stiamo cercando di continuare a svolgere al meglio il nostro lavoro", aggiunge il prof. Mayol. La struttura dei Poli, sottolinea il Presidente, può essere usata come traccia per la riorganizzazione della governance universitaria, questione di cui già si inizia a discutere tra gli organi accademici. "La Federico II può utilizzare l'esperienza accumulata



Il prof. Mayol

nei dieci anni dall'attivazione dei Poli per elaborare la nuova struttura che dovrà avere l'Ateneo: creare delle Scuole che raggruppino diversi Dipartimenti in base alla tipologia di studi è una prima ipotesi".

(Va.Or.)

Esami comprati, Confederazione chiede che l'Ateneo si costituisca parte civile

Confederazione degli Studenti chiede che l'Ateneo Federico II si costituisca parte civile nel processo per gli **esami comprati a Giurisprudenza**. L'indagine, cominciata qualche anno fa proprio dopo una segnalazione dell'Università che ha successivamente collaborato attivamente con Digos e Procura, ha portato al rinvio a giudizio per reato di falso e corruzione 24 studenti, molti dei quali ormai avvocati che avrebbero acquistato in totale ben 91 esami, e due bidelli, accusati di falsificare le firme dei docenti sulla camicia prima di depositarle in segreteria. Se l'Ateneo non prenderà posizione nel processo, i rappresentanti minacciano battaglia: "Stiamo preparando una mobilitazione per far luce sulla questione e come prima azione chiederemo un incontro con il Rettore **Marrelli**", fa sapere **Apostolos Paipais**.

Titolo di dottore e pergamene di laurea

Ha vinto la sua battaglia. Grazie alle competenze in campo giuridico, alla convinzione di essere nel giusto ed alla costanza, l'avvocato **Ilvo Fiorentino** ce l'ha fatta. Sulla pergamena di laurea di sua figlia **Elvira**, laureata in Filosofia alla Federico II nel 2006 con il vecchio ordinamento, è stato apposto un timbro dell'Ateneo che recita "ai sensi dell'art.13, comma 7, del D.M. 22 ottobre 2004, n.270, al citato dottore compete la qualifica accademica di dottore magistrale". La vicenda, che riguarda migliaia di giovani, inizia nel 2007 quando Elvira ritira la pergamena e suo padre si rende conto che oltre alla data e luogo di nascita, data di rilascio del diploma, firme del Direttore amministrativo, del Rettore, del

Preside della Facoltà, non c'è alcuna traccia del titolo dottore.

Perché dal 2005, contrariamente

a quanto prevede il decreto mini-

steriale 270/2004, nel quale si

stabilisce che ai laureati triennali

spetta il titolo di dottore e a quelli

quinquennali (3+2) e del vecchio

Aula Magna del Centro Congressi chiusa per lavori



Chiusa l'Aula Magna e il punto cristoro della sede del Centro Congressi di via Partenope per lavori di manutenzione ordinaria. "Siamo intervenuti per un trattamento antitarmico sul cassettone

ligneo e sull'arredo dell'Aula Magna", spiega l'architetto **Domenico Galluzzo**, capo Ufficio Tecnico per i Servizi di manutenzione alla Federico II. Gli interventi, iniziati a dicembre, dovrebbero pro-

seguire per altri due mesi, con un termine lavori previsto per il 15 aprile.

Nel frattempo tutte le attività in programma a via Partenope sono state spostate in altre sedi, a cominciare dagli appuntamenti del ciclo **'Come alla Corte di Federico II'** che si sono momentaneamente trasferiti a Monte Sant'Angelo presso la Sala Ciliberto. I prossimi incontri seminariali si terranno il **16 febbraio** ed il **3 marzo** (ore 20.30). Interverranno, rispettivamente, **Massimo Santoro**, docente della Facoltà di Medicina, che discuterà su come le scoperte della biologia e della genetica hanno aperto nuove strade per la cura del cancro in **'Dai geni alla terapia: nuovi farmaci antitumorali'**; **Francesco Sferri**, Direttore del Dipartimento di Studi Asiatici dell'Università L'Orientale sul tema **"Messaggerie Orientali. Il Buddhismo tra immaginazione e realtà"**.

SUOR ORSOLA BENINCASA Elezioni per il Consiglio di Amministrazione



• La prof.ssa Giordano

Si sono svolte il 26 e 27 gennaio le votazioni per eleggere rispettivamente il rappresentante dei professori ordinari e il rappresentante del personale tecnico amministrativo in seno al Consiglio di Amministrazione del Suor Orsola Benincasa, per lo scorcio del trimestre 2008/11.

Eletta la prof.ssa **Paola Giordano** che va, quindi, a ricoprire l'incarico del prof. **Pietro Craveri**, il quale, a sua volta, è subentrato alla prof.ssa Silvia Croce alla Presidenza dell'Ente Morale Suor Orsola Benincasa e, dunque, già presente nel CdA dell'Ateneo da dicembre con la nuova carica.

Per lo scanno riservato al personale tecnico amministrativo viene riconfermato, invece, il signor **Antonio Buraglia**.

Fusione tra due Dipartimenti

Dal primo gennaio i Dipartimenti di Scienze Relazionali e di Scienze Statistiche si sono accorpando dando origine al **Dipartimento di Teoria e Metodi delle Scienze Umane e Sociali**. La novità ha prodotto la

revoca del decreto datato 13 gennaio per le elezioni integrative al Consiglio del Polo delle Scienze Umane e Sociali. La consultazione è stata nuovamente indetta per il 1° e 2 marzo (nel caso non si raggiunga il quorum,

la seconda tornata è fissata all'8 e 9 marzo). Si andrà alle urne per designare due componenti del Consiglio nell'ambito della categoria dei Direttori di Dipartimento appartenenti alle Facoltà di Giurisprudenza, Sociologia o Scienze Politiche. Eventuali candidature vanno presentate entro il 14 febbraio.

5 > 13 febbraio 2011

www.salonemediterraneodelibro.it

1^o **salone
mediterraneo
del libro**

Mostra d'arte

12 artisti al Salone Mediterraneo del Libro

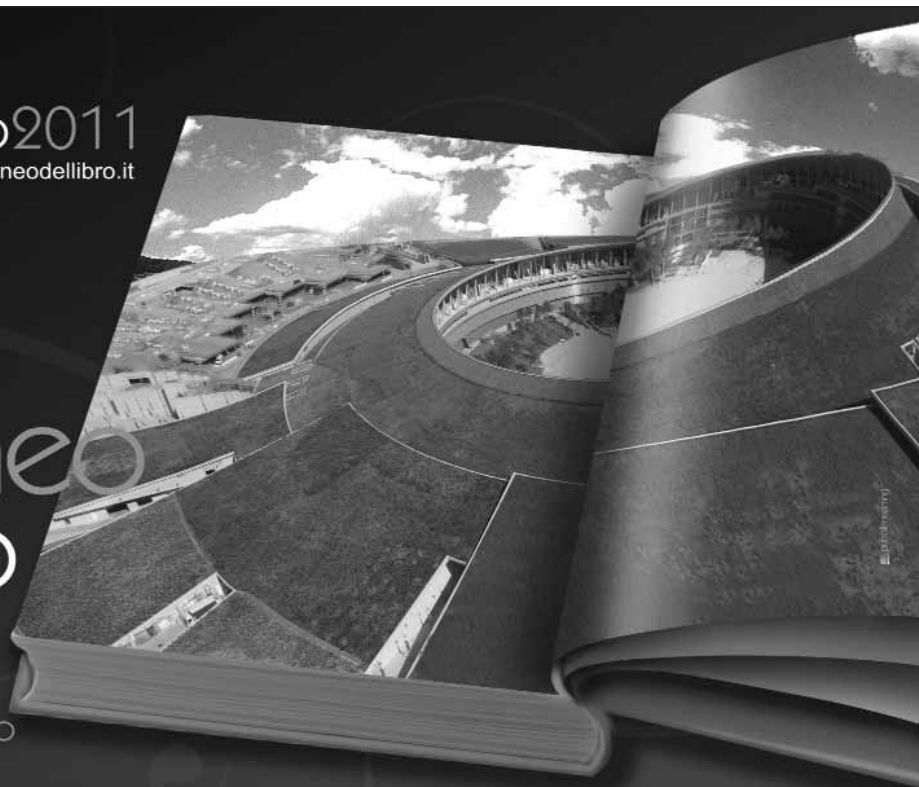
Incontri con gli autori

Corsi tematici

Ingresso libero

Piazza Centrale

160 negozi, ipermercato Auchan, ristoranti e bar, centro benessere e fitness Oliwell, Hotel 4 stelle, multisala The Space Cinema, 8000 posti auto, 20.000 mq di Piazza.



www.vulcanobuono.it

VulcanoBuono

Auchan

cisalfa

H&M

McDonald's

MediaWorld

PIAZZA ITALIA

poltronasofa

FIT STOP

ZARA

OLIWELL

THE SPACE

Ingegneria comincia a discutere della programmazione didattica

È cominciato il conto alla rovescia. Dal 29 gennaio è ufficialmente entrata in vigore la riforma Gelmini e le università italiane avranno a disposizione sei mesi, prorogabili a nove, per redigere i nuovi statuti. È uno degli argomenti centrali trattati dal Preside **Piero Salatino** al Consiglio di Facoltà che si è riunito venerdì 28 gennaio. Quindici i membri previsti per la **Commissione Statuto**, sei dei quali proposti dal Consiglio di Amministrazione. *“La Facoltà sta procedendo alla redazione di documenti che, a tempo debito, verranno presentati a tutti”*, dice al riguardo il prof. Salatino illustrando i provvedimenti firmati da dicembre ad oggi che tracciano, in maniera abbastanza chiara, le linee guida di molte procedure di estrema rilevanza per la vita accademica. È stato, infatti, pubblicato lo schema del decreto firmato dal Presidente della Repubblica che regolamenta la procedura di selezione per i

membri della Commissione Nazionale di Valutazione che attribuirà l'abilitazione scientifica nazionale, un passo importante verso la ripresa delle procedure concorsuali.

L'entrata in vigore della legge di riforma universitaria e l'approvazione, da parte della Corte dei Conti, della **Nota 17** hanno importanti implicazioni tecniche. In primo luogo sui **regolamenti**, per i quali sono stati riaperti fino al 18 febbraio i termini per presentare eventuali modifiche e, soprattutto, sulle procedure di assegnazione dei **contratti di insegnamento**, un aspetto passato, fino ad ora, sotto silenzio. La legge stabilisce solo due possibili categorie di destinatari: i lavoratori autonomi con un reddito minimo di 40mila euro l'anno ed i dipendenti di pubbliche amministrazioni. Il Ministero ha a disposizione ancora 120 giorni per definire nuove norme ed ulteriori figure idonee. Nel frattempo, la linea di condotta in Ateneo sarà

quella di applicare tutte le pratiche compatibili con la legge stessa. Di estrema importanza anche il **Decreto Ministeriale 50**, che introduce, per la Facoltà, la possibilità di istituire **percorsi di laurea quinquennali**.

Se sul fronte esterno gli scenari cominciano lentamente a delinearsi, su quello interno resta aperta la spinosa questione della **programmazione didattica per il secondo semestre**. *“Non vorrei, però, affrontare l'argomento con visione corta, avendo come prospettiva solo il prossimo semestre”* – sottolinea il Preside – **Gli studenti si aspettano da noi delle risposte, ma questa può essere l'occasione per ridiscutere, lontano da ideologie, ruoli e obiettivi. Le risorse docenti si vanno depauperando e la Facoltà, in virtù del peso che ha sul territorio, deve prendere delle decisioni**”. Per sciogliere i nodi di una programmazione mai cominciata, il 1° febbraio Preside e

ricercatori si sono confrontati nel corso di una riunione. Bandi, affdamenti e riattivazione di Master (ad eccezione di quello in Tecnologie Aeronautiche Aerotech) e pratiche ordinarie completano una seduta caratterizzata anche da importanti comunicazioni sulle collaborazioni della Facoltà che ha siglato una convenzione quadro con il *Project Management Institute Southern Italy Charter*, per contribuire alla diffusione di queste competenze nei corsi di studio, ed è sul punto di giungere ad un accordo quadro con l'Università El Manar di Tunisi. Infine, l'ANEA – Agenzia Napoletana per l'Energia e l'Ambiente – bandisce, nell'ambito della Mostra Convegno *Energy Med*, che si svolgerà a Napoli dal 14 al 16 aprile, un **premio di laurea magistrale** dedicato alla memoria del prof. **Nino Alfano** sul tema della *Indoor Environmental Quality e Sostenibilità Ambientale*. (Si. Pa.)

La parola agli studenti

Finestre d'esami dimezzate dopo le lezioni accelerate

Silenzio spettrale nei corridoi e snelle aule della Facoltà di Ingegneria, tranne dove si svolgono gli esami. Nelle biblioteche ed aule studio, affollate fin dalle prime ore del mattino, si ripete freneticamente. Ci si concede a stento qualche pausa perché non bisogna perdere niente del pochissimo tempo disponibile. È opinione diffusa fra i ragazzi che le tre settimane di ritardo con cui ha avuto inizio l'anno accademico si facciano sentire tutte: lezioni di corsa, parti del programma eliminate e, soprattutto, una finestra d'esami troppo breve, in cui capita che si accavallino l'ultima prova intercorso e il primo scritto. Al secondo piano dell'edificio di Piazzale Tecchio, per esempio, le matricole di Ingegneria Edile sono in attesa del loro turno. Dalle due alle cinque e mezza del pomeriggio, infatti, gli studenti, suddivisi in scaglioni in base al cognome, si alternano per sostenere l'ultima prova intercorso di Fisica, nei luoghi in cui la mattina si è svolto lo scritto della stessa materia. *“Si deve decidere come regolarsi in base al risultato della prima prova intercorso. È un terno al lotto”*, dicono **Fiorella Marone** e **Viviana Vermiglio**. *“Il semestre non è andato bene, l'anno scorso eravamo meglio preparati”*, sottolinea **Tommaso Tufano** che si è immatricolato per la seconda volta. Seduto accanto a lui, **Francesco Testa** cerca di essere ottimista: *“se hanno organizzato le sessioni in questo modo, vuol dire che un ragazzo normale può farcela”*.

Antonio Acconcia e **Federico Rubino**, matricole ad Ingegneria Navale, sono seduti nei corridoi dei Centri Comuni di Monte Sant'Angelo dopo aver sostenuto lo scritto di Algebra Lineare e Geometria. È lunedì, i corsi sono terminati venerdì ed in una settimana

sono previste tre prove scritte. *“L'organizzazione è pessima, non a misura di studente. Analisi, per esempio, ha stabilito l'ultima*

lo è in corso l'orale di Analisi II per i ragazzi di Aerospaziale, ma quando arriviamo scopriamo che la seduta è stata annullata. “La



seduta il 17 febbraio, ma le lezioni riprendono dopo un mese. C'era tutto il tempo per un altro appello”, dicono i due ragazzi. Alle aule T di Monte Sant'Angelo

professoressa è influenzata – dice scoraggiato Roberto D'Onofrio – ma i problemi sono ben altri ed esulano dalle difficoltà di inizio anno. Siamo alle solite, ad Inge-

gnieria il 90% delle persone va fuori corso perché i docenti non si mettono nei nostri panni, neanche per un solo istante. La sessione è stata dimezzata, ma il tempo di fissare qualche data in più ci sarebbe stato. La vita universitaria è uno stress continuo. Capisco che la fatica verrà ripagata, ma c'è un limite a tutto”. “Mi rendo conto che i professori non hanno colpe e anzi sono stati bravi, perché non abbiamo fatto le cose per completare i programmi, ma un solo mese d'esami è poco”, commenta **Cristina Merolla**, studentessa al secondo anno di Ingegneria Gestionale, in attesa davanti l'aula T1 di via Claudio dove si sta svolgendo la prova intercorso di Fisica Tecnica.

Nei cortili della sede di Agnano sta per cominciare lo scritto di Algebra Lineare e Geometria per gli iscritti ad Ingegneria Aerospaziale. Ci intratteniamo a parlare con **Tommaso Fiorillo** e **Tiziano Vaccaio**. *“Vengo da una scuola in cui l'organizzazione era sotto lo zero e nonostante le lezioni accelerate, mi sono trovato bene. L'unico appunto da fare è sulle aule, specie quelle da disegno, mancano le sedie e ci sono i buchi sui tavoli”*, afferma Tommaso. *“Alcuni non potrebbero essere dati insieme. Chi viene dal Classico come me, per esempio, ha problemi a fare alcune applicazioni di Fisica senza aver prima dato Geometria e Analisi”*, è il parere di Tiziano. *“Abbiamo meno tempo per sostenere gli esami, alcuni docenti hanno fatto dei tagli ai programmi, altri ci hanno costretto a correre, temo che questo avrà delle ricadute sulla formazione. L'importante è che abbiamo iniziato”*, commenta **Gianluca Guerra**, al secondo anno di Ingegneria Informatica.

Simona Pasquale

Identificazione dei Modelli e Controllo, una disciplina molto stimolante

È una disciplina caratterizzante dei percorsi specialistici di **Ingegneria Gestionale e Ingegneria per l'Automazione**, per alcuni la più difficile. *Identificazione dei Modelli e Controllo Ottimo* (per gli automatici si chiama solo Identificazione e Controllo) è una materia teorica dai forti risvolti pratici che riprende e mette in nuova luce quanto studiato negli esami di Analisi, Algebra Lineare e Geometria e Statistica. Basata su sistemi di equazioni matriciali in cui compaiono variabili aleatorie, fornisce le basi concettuali per gestire al meglio processi industriali complessi, tanto su piccola, quanto su vasta scala.

Ecco cosa ne pensano alcuni studenti di Ingegneria Gestionale. "Questo è stato uno dei pochi corsi che abbia seguito per intero, con passione, sempre al primo banco. **Le lezioni sono interessanti**, si nota che i docenti sono appassionati. La materia è molto complicata, ci sono delle parti che in aula non vengono approfondite e richiedono, quindi, un lavoro a casa che per altri insegnamenti non è necessario. Mettersi alla prova è parte della preparazione. Si trattano argomenti astratti, ma non finì a se stessi, che richiedono di ragionare parecchio, ma è l'unico esame della Specialistica ad essere così stimolante. Dopo averlo sostenuto, ho cominciato a studiare in maniera diversa, adesso mi viene più naturale approfondire gli argomenti", racconta con entusiasmo **Leandra Piscitelli**, laureanda, che consiglia di **studiarlo in gruppo**: "altrimenti non si sviluppa il giusto approccio e si rischia di trascinarselo a lungo, anche per un anno". Sostiene **Federico Sacco**:

"Quest'esame impartisce dei **metodi matematici per prendere decisioni**. Concettualmente ti insegna a scegliere, fra varie soluzioni, la migliore possibile. E' difficile perché non si ferma alle spiegazioni del professore, c'è bisogno di continui approfondimenti e aggiornamenti. Per ogni cosa c'è un perché e potresti aver bisogno di acquisire nuove tecniche per risolvere un problema". "Finalmente si vedono le applicazioni di argomenti studiati nei primi anni. **Si scopre a cosa possono servire nel reale delle funzioni**", commenta **Giorgio Laurenzani**.

Opinioni analoghe fra gli studenti di Ingegneria dell'Automazione. "Impari a trattare modelli di controllo afflitti da incertezza ed errori. È una bella materia in cui si affrontano concetti relativi alla **Probabilità**, con equazioni che presentano variabili aleatorie, mai trattate

prima", dice **Stefano Seneca**. "È una materia teorica, con degli approcci lavorativi che riguardano i processi, ma forse sarebbe preferibile qualche applicazione informatica in più con il programma **Matlab**, come avviene per i ragazzi dell'indirizzo Gestionale", sottolinea **Paolo De Luca**. "Parla di ottimizzazione in maniera totalmente nuova, non lineare, ma astratta e concettuale. Lavori con equazioni ti portano a contatto con ambiti concettuali vicini alla Teoria dei Giochi e apprendi strumenti per l'identificazione di processi non prevedibili. Questo è molto interessante", conclude **Andrea Canale**.

Necessari richiami alle materie di base

Le scienze economiche non fanno uso degli strumenti matematici quanto le altre. Chi lavora sui fenomeni fisici è abituato a sviluppare della modellistica matematica per descriverli. Il corso di Identificazione dei Modelli e Controllo Ottimo mette a punto della modellistica matematica previsionistica, utile per i sistemi di carattere economico. È quanto sostiene il docente della materia, il prof. **Franco Garofalo**: "è interessante che i ragazzi facciano dei richiami alle materie di base, è un dato positivo, significa che riusciamo a mettere a frutto le loro conoscenze". Le teorie scientifiche, che generano modelli matematici, vengono validate dalle loro qualità predittive dei dati sperimentali. "Lo stesso discorso si può fare, anche se con maggiore difficoltà, per gli studi di



Il prof. Garofalo

tipo economico. Perdere questa impostazione matematica significherebbe perdere qualcosa della mentalità ingegneristica". Riprendere conoscenze di base non dovrebbe rappresentare un problema. "Aver introdotto i crediti accelerando i tempi ha danneggiato proprio la preparazione di base. Per questo, forse, alcuni impiegano tanto tempo, perché **devono recuperare dei concetti**". Il corso per i due indirizzi è molto simile: "L'Automazione si può vedere su due livelli: uno legato alle macchine e alle strutture ed uno al coordinamento delle attività, in combinazione, per esempio, con la Logistica. L'Ingegneria Gestionale, invece, si occupa solo di aspetti manageriali. **C'è chi guarda la produzione dallo stabilimento e chi dai quartieri generali**, noi cerchiamo di dare a tutti una visione generale dei processi alti". Per questo motivo, all'indirizzo automatico, sono previste le **propedeuticità di Ricerca Operativa e Controlli Automatici II**.

Consigli preziosi: **seguire i corsi** - "faccio lezioni alla lavagna, senza supporti, né pause, per tenere alta la mia tensione e abituare i ragazzi ad essere concentrati a lungo" - e dare importanza alla formazione ("penso sia preferibile curare la media degli esami, piuttosto che il tempo di laurea. Tra i ragazzi è diffusa la convinzione che il voto di laurea sia secondo al tempo impiegato, ma non è così, nemmeno per il mondo del lavoro"). Un contributo alla qualità del corso, conclude il professore, viene dai suoi collaboratori **Dino Manfredi, Piero De Lellis e Diego Di Bernardo**.

Simona Pasquale

Un logo, un sito e due Commissioni per il Bicentenario della Facoltà

Presentato il programma dedicato alle celebrazioni per il Bicentenario della Scuola di Ponti e Strade, la più antica Facoltà d'Ingegneria d'Italia. Patrocinata da Regione, Comune e Provincia, Confindustria Campania, CNR e Archivio di Stato, la manifestazione gode dei finanziamenti dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli, dei Consigli Nazionali, rispettivamente, di Ingegneri e Architetti e dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Venerdì 21 gennaio, nell'Aula Bobbio, durante un incontro informale, il Preside **Piero Salatino** ha presentato il sito del Bicentenario (www.bicentenarioingegneria.unina.it), sviluppato in collaborazione con il COINOR (Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa), il logo (rappresenta un particolare del ponte sul Garigliano, il primo ponte sospeso del paese) e le due Commissioni impegnate a sviluppare e raccogliere progetti sui temi dell'ingegneria ieri e oggi. Della prima Commissione, presie-



duta dal prof. **Alfredo Buccaro**, fanno parte i docenti **Francesco Viola, Francesca Bruni, Andrea Maglio, Maria Ines Pascariello, Francesca Capano, Emanuela D'Auria e Marco de Napoli**. Mentre della seconda, coordinata dal Preside, figurano i professori **Giovanni Miano, Antonio Moccia,**

Adolfo Senatore, Lia Papa e Giorgio Serino, i quali raccoglieranno le sollecitazioni dei colleghi relative, rispettivamente, agli ambiti Ricerca, Scuole di Dottorato, Didattica, Rapporti con le Istituzioni e Internazionalizzazione. **Carmen Baruffini** del COINOR ha illustrato nei dettagli il sito e le modalità di registrazione utente e inserimento di documenti e proposte. Tra gli eventi più attesi, a chiusura d'anno, l'inaugurazione della **Biblioteca Storica** che vanta ben 6 mila volumi, la **pubblicazione di un libro** dedicato all'edificio di Piazzale Tecchio progettato da **Luigi Cosenza**, il principale esponente del razionalismo nel Mezzogiorno,

la mostra sui cataloghi dei libri antichi della Facoltà e la **presentazione del volume** curato dal prof. Buccaro, dedicato ad un codice leonardesco apocrifo conservato nella Biblioteca Nazionale di Napoli. "Veniamo da un anno difficile e ripercorrere la nostra storia, ricordando figure carismatiche, di eccezionale levatura, è di grande stimolo per rilanciarci verso gli anni a venire", sottolinea il prof. Salatino. Un anno di ricorrenze, quindi, ma anche di riflessione sul futuro della Facoltà e dell'Ateneo.

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166
☎ 081.291401

su internet
www.ateneapoli.it

Esami a go-go in Facoltà

La prima volta delle matricole

Primo banco di prova per le matricole. Sono cominciati gli esami. A gennaio, pochi i temerari che hanno sfidato la sorte. Lo scarso tempo disponibile per ripetere (i corsi si sono conclusi a ridosso delle vacanze natalizie) e la paura di essere bocciati per poi ripetere l'esame non prima di marzo hanno dissuaso gli indecisi. "L'impatto tra fine corso ed inizio esami è stato molto duro - commenta **Ylenia Giugno** - L'ultima lezione si è tenuta qualche giorno prima di Natale e al rientro dalle vacanze le prime prove. Per una matricola la gestione del tempo è difficile. Si va avanti temporeggiando. Non a caso, agli esami di Costituzionale si sono presentati solo una trentina di persone". In realtà il numero dei candidati alla seduta di **Diritto Costituzionale** del prof. **Vincenzo Cocozza** non è così esiguo, a latitare sono soprattutto gli studenti alle prime armi. "Sono qui per mettermi in gioco - dichiara **Flavio Iannuzzi** - perché procrastinare l'esame mi farebbe solo perdere tempo. E il tempo, al primo anno, è l'unico alleato. Gli appelli delle altre discipline, poi, sono molto vicine tra loro. Se si salta gennaio, si rischia di cominciare il prossimo semestre con almeno una materia da recuperare. Oggi ho deciso di rischiare, mal che vada riproverò a marzo". La seduta scorre lenta. C'è tensione. E i **primi bocciati**. "Sono molto delusa - dice **Marilena**, studentessa al primo esame - Ho studiato assiduamente perché non volevo fare una brutta figura. Purtroppo, la cattedra è molto esigente e saper recitare gli articoli della Costituzione non basta. Occorre una buona capacità di collegamento per articolare un discorso omogeneo. Il professore mi ha consigliato di ritornare a marzo, con una preparazione meno dispersiva". Stesso discorso per **Nunzio**, bocciato dopo un colloquio abbastanza breve. "Fin dalla terza domanda, l'assistente mi ha fatto notare alcune lacune, mancanze dovute ad una preparazione frammentaria. In quest'esame occorre avere una visione d'insieme, non si può spiegare un Istituto se non si conosce l'argomento in generale. Questa battuta d'arresto non ci voleva, sarò costretto a rimandare i miei propositi: darò solo due esami anziché tre". Scenario simile agli esami di **Diritto Costituzionale** del prof. **Sandro Staiano**. La difficoltà nell'esposizione sembra essere il nervo scoperto delle matricole. "La prova non è andata molto bene - dice **Chiara Nostro** - Ho accettato 22 solo perché alcuni miei amici non ce l'hanno fatta. Quando studi per tanti mesi, l'entusiasmo ti contagia e credi di essere preparato. Poi arrivi all'esame e le domande molto specifiche ti fanno vacillare. In alcuni tratti sono stata dispersiva, il professore ha chiarito che occorre essere precisi e dettagliati quando si discerne di un argomento". "La mia bocciatura è dovuta ad una mancanza di precisione - incalza **Giacomo** - Ad esempio non ho memorizzato gli articoli più importanti e,

a quanto pare, questa cosa fa differenza. Purtroppo non posso ritornare a febbraio, così a marzo dovrò dividermi fra più discipline. Sarà davvero dura". Il 28 di **Melania** riaccende la speranza. "Ho studiato fin dal primo giorno di lezione, senza mai fermarmi. Non ho particolari consigli da fornire: per me è stato fondamentale schematizzare alla fine del programma. In questo modo, la ripeti-

credevo che una preparazione media potesse bastare, questa cattedra invece richiede una precisione estrema quando si va ad esporre di Istituti giuridici del diritto privato romano". "Il mio 24 è espressione di una preparazione sufficiente ma non eccellente - dichiara **Fatima** - Consiglio a chi darà l'esame nei prossimi mesi di preparare uno schema temporale in cui collocare gli argomenti por-

quello di **Paola**. "Non me l'aspettavo, almeno non al primo esame - commenta - Ho trovato un ottimo metodo di studio: sottolineo e poi ripeto a voce alta, così riesco ad articolare un discorso esaustivo. A marzo darò Costituzionale che trovo di gran lunga più complesso ma, sinceramente, più interessante". Colloqui più tranquilli a **Storia del diritto romano**, cattedra del prof. **Tullio Spagnuolo Vigorita**. "Non ci sono stati molti bocciati ma qualche invito a ritornare da parte del docente, il quale non ama attribuire voti appena sufficienti e con-



zione diventa più veloce e i collegamenti si visualizzano". Agli esami di **Istituzioni di diritto romano** del prof. **Settimio Di Salvo** sono i voti bassi a creare scompiglio e preoccupazione. "Ho scelto di affrontare questa disciplina perché mi sembrava una via di mezzo fra **Storia** e **Costituzionale** - afferma **Lorenzo Sambuca** -, un modo soft per affrontare i meccanismi universitari, di cui non sono ancora a conoscenza. La rigidità dei voti verso il basso mi ha sorpreso. Ho rifiutato 21, non mi va di cominciare la mia carriera da studente con una delusione. In realtà,

tanti. In questo modo non si fa confusione e in sede d'esame i collegamenti richiesti sono più facili da trovare". Voti più alti e bocciature meno frequenti agli esami di **Istituzioni di diritto romano**, cattedra del prof. **Antonio Palma**. "Siamo qui per farci un'idea dell'esame, perché tra venti giorni tocca a noi - dicono **Isabella** e **Mario** - Abbiamo deciso di saltare l'appello di gennaio per aver più tempo per ripetere. Assistere agli esami ci ha fatto comprendere che nel colloquio orale conta essere precisi e diretti". Arriva il primo 30 della giornata, è

siglia di risostenere la prova - dice **Carmen Fascelli** - Anche per me è stato così, ero un po' insicura sulla parte speciale e per non accontentarmi di un voto basso ritornerò al prossimo appello". E' andata decisamente meglio per **Giovanna**: un bel 27 sul libretto. Racconta: "a differenza dei miei colleghi, ho optato per l'esame più semplice, in modo da riportare un risultato sicuro. Credo che nella prima sessione sostenere tre discipline sia un'utopia. Per ora mi godo questo successo. Poi, a marzo, affronterò Costituzionale".

Susy Lubrano

Commerciale, solito incubo

Sessione d'esame ghiotta per gli studenti di Giurisprudenza, quella straordinaria per il numero di appelli che concede. Una carta da giocare per chi voglia recuperare il tempo perso, per chi si appresta a sostenere gli ultimi esami in vista della seduta di laurea di marzo. Inoltre, a giugno vi sarà la rotazione delle cattedre, chi non supererà gli esami in questi mesi, sarà costretto a cambiare non solo docente ma anche i manuali di studio.

Agli esami di **Diritto Commerciale** la platea studentesca è alquanto variegata. Accanto agli studenti del secondo anno si incontrano ragazzi prossimi alla tesi, il cui unico obiettivo è prende-

re l'esame. Se poi la cattedra è quella del prof. **Carlo Di Nanni**, con cui ogni studente eviterebbe volentieri di confrontarsi, la tensione che si avverte in aula si spiega da sé. "Questa cattedra non si smentisce mai - dice **Maria Laura Di Bonito**, studentessa al quinto anno - si può studiare anche tutto il libro a memoria, ma i voti non superano mai il 22. Al mio secondo tentativo, oggi lascio l'aula con 19, la mia media ne risentirà tantissimo. Purtroppo non avevo altre possibilità, Commerciale è il mio penultimo esame, a marzo conto di laurearmi e non potevo aspettare la rotazione". Solo quest'esame separa **Enrica Ducenta** dalla laurea. "Ho risposto all'appel-

lo ma non sono sicura di sostenere l'esame - dichiara la studentessa - La mia preparazione è sufficiente, ma oggi sembra venga richiesta l'eccellenza. La cattedra è esigente e le domande sono minuziose, su dieci esaminandi ne sono stati bocciati quattro. Sono preoccupata, la bocciatura mi impedirebbe la laurea a marzo e a giugno dovrei cambiare tutto. Credo che aspetterò l'appello di febbraio per essere più sicura". Le bocciature scottano anche se non c'è di mezzo il traguardo della laurea. "Sono stato invitato a ripresentarmi a marzo - racconta **Marco**, studente al terzo anno - perché la mia preparazione non è

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

risultata sufficiente. **Gli Istituti vengono richiesti con una certa minuzia, non si può pensare di venire a tentare l'esame. Il colloquio deve essere formale e descrittivo, consiglio una preparazione schematica in modo da dare risposte secche e mirate.** Esperienza diversa per **Giovanna**, il suo 25 è il voto più alto della giornata. **"Ho studiato tantissimo per circa quattro mesi - racconta - Quando gli argomenti erano difficili ho chiesto aiuto in Dipartimento. Ho sempre cercato il confronto con gli altri studenti e lo scorso anno ho seguito le lezioni, gli appunti si sono rivelati fondamentali".** Il segreto - dice **Miriam**, fiera del suo 23 sul libretto - è **affrontare l'esame con la giusta tensione psicologica. Mai farsi scoraggiare dalla noia di 'esame impossibile'. Commerciale è un esame come un altro, occorre solo più tempo per sviscerare l'argomento e memorizzarlo.**

Una buona dose di costanza è richiesta anche per gli esami di **Istituzioni di Diritto Privato**, cattedra del prof. **Fernando Bocchini**. Voti bassi e stroncature fanno di questa cattedra una delle più temute. **"Superare Privato al primo colpo non è cosa da tutti - afferma Carolina**, studentessa al secondo anno - **Studio da mesi senza aver mai avuto il coraggio di presentarmi all'esame. Oggi ho deciso di mettermi in gioco, visto che sono bloccata ormai da un anno".** La propedeuticità dell'insegnamento non aiuta. Se non si supera Privato, la maggior parte degli esami del secondo anno resta inaccessibile. **"Sono stata bocciata, ma ho la possibilità di ripresentarmi a marzo, spero di farcela per non dover adottare altri libri di testo. Privato è molto importante, senza non si può andare avanti con la carriera universitaria",** racconta **Erminia Spalletti**. Altra storia quella di **Lucio**, il suo 27 testimonia studio e dedizione. **"Una disciplina come questa o la si ama o la si odia - commenta - Quindi meglio prenderla di petto e togliersi il pensiero. E' il mio ultimo esame del primo anno, ho impiegato circa quattro mesi di studio, ma ne è valsa la pena. Ora ho tutto il tempo per dedicarmi finalmente al secondo semestre".** Singolare, invece, l'esperienza di **Marta**. A cinque esami dalla laurea deve ancora affrontare Privato. **"Il primo anno sono stata bocciata dalla cattedra del prof. Nicola Di Prisco e ho abbandonato l'idea di sostenere Privato tra i primi esami. Mi sono dedicata così ad altre discipline, arrivando ad un passo dalla laurea senza aver ancora sostenuto un esame del primo anno".** Ora, con la richiesta della tesi pronta per essere consegnata, **"ho dovuto fare un passo indietro e dedicarmi alla parte civilista trascurata finora. Questa è la seconda volta che sostengo Privato ed è andata decisamente meglio. Il mio 28 testimonia che, a volte, è l'inesperienza che rende impossibile la disciplina".**

Entusiasmo agli esami di **Diritto Penale** del prof. **Sergio Moccia**. La materia, pur essendo complicata, è da sempre considerata una delle più affascinanti. Dice **Chiara Molinari: "si studia con amore, anche se è una disciplina complessa. Se ci si prepara, prendere voti alti non è impossibile. Il mio 23 è uno dei voti più bassi della giornata".** **"Una cattedra equa, anche se il prof. Moccia è abbastanza severo e in sede d'esame alquanto puntiglioso - rivela Sergio**, studente al quarto anno - **Il programma poi è molto lungo e richiede tanti mesi per essere studiato. A Penale difficilmente si viene bocciati, ma i voti alti non sono così frequenti come si crede".** Dello

cattedra del prof. **Salvatore Boccagna**. Un annuncio in bacheca spiega a chiare lettere che il mese di febbraio è out per chi non riuscisse a superare l'esame al primo appello. **"Gli studenti di gennaio che subiranno una battuta d'arresto avranno solo il mese di marzo per riscattarsi - spiega Claudia**, studentessa all'ultimo

come me cercano un consiglio. Pur essendo preparato, non sono ancora deciso se rispondere o meno all'appello". Nessuna preoccupazione per **Anastasia** che al primo colpo porta a casa 25. **"La cattedra del prof. Boccagna è abbastanza mite - dice la studentessa - e nonostante la complessità della materia non possiamo pro-**

stesso avviso **Monica: "l'esame è bello e si studia con piacere, ma le complessità spesso vengono nascoste dall'entusiasmo di respirare aria nuova rispetto alle materie civilistiche. Penale è comunque fondamentale e non sempre una preparazione sufficiente basta. Ho rifiutato 21 ad ottobre, spero che oggi vada decisamente meglio".** Un po' titubanti gli studenti all'esame di **Procedura Civile** della

anno - **Il docente è stato molto chiaro: non c'è possibilità di recupero. Per questo motivo non so se sia il caso tentare".** Possibilità negata perché gli appelli sono molto vicini fra loro. **"Per essere precisi ad una settimana di distanza - spiega Giulio - mentre tra febbraio e marzo c'è un mese, e quindi vi sarebbe la possibilità di ripeterlo una seconda volta. La seduta di oggi è affollata da studenti che**

prio lamentarci. Ho sostenuto la prima parte che, come si sa, è anche quella più facile. Vedremo come andranno le cose a marzo, quando completerò l'esame". **"Pochi bocciati - commenta Armando - anche perché c'erano pochi presenti. Sono comunque soddisfatto del mio 23, certo la mia media ne risentirà, ma Procedura Civile è l'esame più difficile del Corso di Laurea".**



le future generazioni di giuristi non possono restare a guardare. Occorre agire e prenderne atto: questa lezione è il quid da cui partire". Ospite d'eccezione il console venezuelano **Bernardo Borges**. **"Questa mattinata di studi - spiega il console - ci permette di analizzare un fenomeno sociale cominciato dodici anni fa, quando in Venezuela il degrado sociale e l'analfabetismo riguardava circa il 90% della popolazione. Per fortuna le cose stanno cambiando, ma la crescita economica passa attraverso la cultura e il diritto allo studio. Siamo qui per portare a conoscenza di tutti la nostra situazione, per favorire interventi e scambi che possano agevolare la condizione sociale del Paese".** La lezione, sfociata nei giorni successivi nel **"Primo seminario internazionale: Processi di trasformazione in America Latina. I diritti umani: carte tutele e pratiche"**, apre la porta ad un progetto più ampio.

Internazionalizzazione a Filosofia del Diritto Scambi culturali con il Venezuela, ad aprile saranno coinvolti anche gli studenti

Una lezione quasi sperimentale di Filosofia del Diritto quella che si è tenuta lunedì 24 gennaio. L'incontro, promosso dal prof. **Giovanni Marino**, nell'ambito del **"Dottorato di Ricerca in Filosofia del diritto. Arte e Tecnica della Giurisprudenza. Ermeneutica dei diritti dell'uomo"**, ha messo in relazione la giurisprudenza italiana con quella dell'America Latina. Un ponte virtuale, dunque, tra due culture tanto emblematiche e tanto diverse. Una bella occasione di confronto che gli studenti non si sono lasciati scappare - i presenti erano una quarantina. **"Scopo dell'iniziativa è creare un interscambio culturale tra Napoli ed il Venezuela - spiega il prof. Marino - Uno scambio di saperi e conoscenze, in cui si cercherà di rigovernare le esperienze passate, per dare un risalto maggiore ai cambiamenti avvenuti in questo continente. Si comincia a scrivere una nuova pagina sui diritti umani,**

Nel mese di aprile dovrebbe avvenire il primo interscambio tra studenti, con modalità di attuazione ancora da definire. **"Ci stiamo attrezzando affinché nel Dottorato già esistente - continua il prof. Marino - vi sia una quota di risorse dedicata allo studio dell'America Latina e ai diritti umani. La prima tavola rotonda, avvenuta grazie al seminario internazionale e alla presenza di innumerevoli esperti, ha gettato le basi della ricerca, percorrendo la strada della cooperazione e della democrazia".** Di ritorno dal Venezuela, la prof.ssa **Flor Avila Hernandez**, docente di Lingua Spagnola, in prima linea nel promuovere l'interscambio, ha raccontato agli studenti la propria esperienza. **"La situazione non è del tutto rosea - spiega la prof.ssa Hernandez - c'è ancora tanto da fare, anche se una trasformazione lenta e democratica sta avvenendo grazie all'opera delle Nazioni Unite".**

GIURISPRUDENZA

Seminari integrativi di Diritto del Lavoro

Si concluderanno a marzo i seminari integrativi di Diritto del Lavoro organizzati dalla I e V cattedra, titolari i professori **Mario Rusciano** e **Lorenzo Zoppoli**. Le lezioni, rivolte agli studenti che intendano sostenere l'esame in questa sessione, ampliano il pro-

cui partire. I seminari sono stati pensati anche per chi non abbia avuto la possibilità di seguire i corsi", spiega il prof. Rusciano. Una chance di approfondimento che si presenta come un'occasione ghiotta per gli studenti che sappiano sfruttare al meglio l'intento del-

*lare, si forniscono delle diverse chiavi di lettura al manuale di studio". Un'esperienza possibile "perché diretta ad un numero ristretto di frequentanti. Per questo motivo la partecipazione dovrebbe essere limitata a chi sosterrà l'esame a breve". Perché scopo fondamentale delle lezioni è quello di "non perdere la didattica formulata durante i corsi. La frammentazione degli argomenti è nemica di una buona preparazione e quindi di un buon esito della prova d'esame - ribadisce il prof. Rusciano - I seminari quindi sono destinati a coloro che hanno scadenze brevi da rispettare". Gli incontri, a cadenza settimanale (ogni martedì), si svolgono nell'aula del Dipartimento di Diritto dei Rapporti Civili ed economico-sociali, al settimo piano di Porta di Massa. "Le iscrizioni sono ancora aperte e gli studenti interessati possono rivolgersi al Dipartimento per ottenere delucidazioni - spiega il prof. **Lorenzo Zoppoli** - Le lezioni sono concepite in modo interattivo, d'altronde sono frequentate da studenti motivati e per questo sono più mirate e meno dispersive". Un aiuto concreto "che avvantaggia chi a breve dovrà sostenere l'esame entro questa sessione".*

Entusiasti gli studenti che hanno aderito all'iniziativa. "C'è stato solo un primo incontro - commenta **Fausto**, studente al terzo anno - e già sono stati chiariti alcuni concetti di base. Trovo la partecipazione ai seminari molto utile, studiare con l'ausilio degli assistenti è veramente incoraggiante". "Le tematiche affrontate durante il corso - sottolinea **Mario**, al secondo anno - vengono approfondite con un

approccio diverso, completo e attento, capace di mirare al nocciolo della materia". Di parere concorde **Stefania**: "è un modo per studiare gli argomenti più difficili, le domande trovano risposta nell'immediato. Per questo la frequenza è utile, alla fine delle due ore si ritorna a casa con maggiori certezze, senza dover più ripren-



gramma affrontato durante il corso. Un'iniziativa lodevole, che offre la possibilità di ripetere alcuni aspetti della disciplina considerati ostici. "Le lezioni sono rivolte a tutti, anche se sarebbe opportuno avere una base di conoscenza da

le lezioni. "Si è formato un gruppo di 30-40 ragazzi - racconta il docente - e fin dalla prima lezione è stato chiarito il taglio che si darà ad ogni incontro. La materia viene sviscerata, gli argomenti ostici vengono esplorati in modo partico-

INCONTRI
ERASMUS

Prosegue a Giurisprudenza un ciclo di incontri di preparazione al progetto Erasmus, in attesa del bando di imminente pubblicazione. E' promosso dall'Ufficio Erasmus di Giurisprudenza (aula 36, via Porta di Massa 32), coordinato dalla dott.ssa **Daniela Piccione**. I prossimi due appuntamenti (aula 36, via Porta di Massa 32), sono previsti per lunedì 7 e giovedì 10 febbraio alle ore 10.00.

dere l'argomento trattato". Temi dei prossimi incontri: (l'8 febbraio, ore 14.30-16.30) 'Il diritto antidiscriminatorio' con la dott.ssa **Rosa Casillo**; (il 15 febbraio, ore 12.30-14.30) 'La riforma del lavoro pubblico: contrattazione e valutazione', con il dott. **Pasquale Monda**. (Su. Lu.)

Laboratorio di
giornalismo a Sociologia

Parte l'11 febbraio a Sociologia un Laboratorio di Giornalismo integrato che consentirà agli studenti di sviluppare competenze specifiche nell'uso di diversi codici di comunicazione giornalistica. Grazie ad un protocollo di intesa firmato dalla Facoltà con l'Associazione Pulitzer e Repubblica Napoli, gli allievi avranno la possibilità di sperimentare praticamente la composizione di una sezione web che la testata giornalistica metterà loro a disposizione sul proprio sito. Per il giornalismo televisivo, è stata avviata anche una collaborazione con Metronapoli WebTv. Il progetto è coordinato dalla prof.ssa **Rosanna De Rosa**.

Trenta gli studenti che potranno partecipare all'iniziativa: dieci iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Culture Digitali e della Comunicazione e venti della Specialistica in Comunicazione Pubblica, Politica e Sociale.

Il Laboratorio è articolato in 42 ore d'aula (distribuite in moduli di tre ore che si svolgeranno



presso la sede di Radio F2 Lab) e 108 ore di studio. Saranno attribuiti 6 crediti, a coloro che avranno realizzato almeno 6 articoli o servizi di carattere giornalistico. Tutor e tirocinanti con competenze specifiche affiancheranno i frequentanti.

Le richieste di adesione possono essere inviate fino a domenica **6 febbraio** all'indirizzo email rderosa@unina.it. Gli studenti saranno selezionati in base all'arrivo delle domande, previa verifica dei requisiti di accesso. Nel caso in cui le iscrizioni fossero superiori ai posti disponibili, il Laboratorio potrà essere reiterato; i nominativi saranno attinti dallo scorrimento della lista.

Tullio De Mauro
a Lettere

• Giornata di studi con il prof. **Federico Albano Leoni** venerdì 25 gennaio, promossa dalle Facoltà di Lettere della Federico II e de l'Orientale. Ospite, tra gli altri, il linguista **Tullio De Mauro**. Il convegno si terrà nella sessione mattutina (con inizio alle ore 10.00) nell'Aula Pessina (Corso Umberto I) e in quella pomeridiana a Palazzo Du Mesnil (via Chiatamone, 61).

• Secondo ciclo di incontri con esperti sui temi e i metodi della ricerca archeologica, curato dai professori Marco Pacciarelli e Luigi Cicala. Si snoderà in quattro appuntamenti in tutto il mese di febbraio (Aula A11 del Dipartimento di Discipline Storiche in via Marina 33, ore 15.00). Interverranno il 4 Stefano De Caro ("L'archeologia preventiva"), il 10 Pietro Giovanni Guizzo ("Traffico di oggetti d'arte e nuovi paesaggi"), il 17 Adele Campanelli ("La tutela dei paesaggi archeologici"), il 24 Flavio Enei ("Paesaggi archeologici sotto assedio: il caso del territorio di Cerveteri").

• "L'Italia tra Risorgimento e unificazione nazionale", il tema del seminario che si terrà il **9 febbraio** alle ore 9.30 presso l'Aula A6 del Dipartimento di Discipline Storiche, promotore, con il Centro Interdipartimentale per la Storia delle Società Rurali, il Dottorato in Storia e l'Accademia di Belle Arti, dell'incontro. Interverranno i professori Annunziata Berrino ("L'Italia risorgimentale e lo sguardo romantico dei viaggiatori europei"), Marco Meriggi ("Antiumitari e delusi a Napoli e nel Mezzogiorno"), Maria Antonietta Picone ("Temi e iconografie del Risorgimento italiano in pittura e scrittura").

• Presentazione dei dati della ricerca sulla condizione delle donne migranti in Campania e nel bacino del Mediterraneo il **17 febbraio** alle ore 15.00 (Palazzo Isveimer, via C. Cortese 9). L'incontro, organizzato dal Dipartimento di Teorie e Metodi della Scienze Umane e Sociali, sarà introdotto dalla prof.ssa Caterina Arcidiacono del Dottorato di Studi di Genere dell'Ateneo federiciano. Interventi di Anna Bocchino e Garcia Manolo (Università di Siviglia), Christine Breur Ferrari (Università di Lione), Najlaa Mahboubi e Filoma Tuccillo (Dottorato Studi di Genere, Federico II).

Cibo scarso e scadente alla mensa di Agraria

Il Preside Masi, ascoltate le lamentele degli studenti, si fa carico della situazione



E' in funzione solo da alcuni giorni, ma è già polemica sulla mensa di Agraria. Le lamentele arrivano da diversi studenti che denunciano cibo scarso e scadente, e locali non ben riscaldati. "Sono andata a pranzo alla nuova mensa con i colleghi del laboratorio di Alimenti, Benessere e Sicurezza - racconta la dottoranda **Valentina Cuomo** - e non credo che ci tornerò. L'opinione condivisa da tutti noi è che la qualità del cibo sia scarsissima. Questa si nota soprattutto dai cibi freddi, come insalate o frutta. Io ho preso una pera che non ho potuto mangiare, perché era vecchia e di un sapore stranissimo, mentre l'insalata era marcia. Questi sono elementi che lanciano il sospetto anche sui cibi cotti, più facilmente mimetizzabili, e che comunque sono arrivati a tavola freddi. Inoltre, le porzioni sono davvero ridicole, insufficienti anche per una persona a dieta, figuriamoci per degli studenti nel pieno delle forze!"

Attualmente, secondo quanto stabilito in base al contratto di gestione, si dovrebbero pagare 5 euro per un pasto completo (primo, secondo, contorno, pane, acqua, frutta o yogurt), 2,80 per un secondo con contorno e sempre pane, acqua, frutta o yogurt, o, ancora, in alternativa, il panino con acqua, frutta o yogurt. Tutto in base a tabelle alimentari prestabilite. Ma le lamentele non sono dirette ai prezzi, simili a quelli di altre strutture universitarie, né ai cibi proposti. "Abbiamo mangiato in tante mense, sia in Italia che all'estero, dove abbiamo trovato cibi semplici, ma di qualità media e in porzioni adeguate. Cosa che qui non avviene - aggiunge Valentina - La cosa paradossale è che la mensa si trova proprio vicino al Dipartimento di Scienze degli Alimenti, e in una Facoltà che prevede un Corso in Scienze e Tecnologie Alimentari". Insomma, la società che ha in gestione il servizio ristorazione,

attivo dal 19 gennaio, la AM Food Service, sembra non rispettare le tabelle alimentari previste.

Il Preside **Paolo Masi** già si è preso carico della situazione: "le lamentele sono arrivate anche in presidenza, anche perché alla mensa pranzano anche i docenti ed il personale tecnico-amministrativo. Mi faccio garante di andare a perorare le esigenze della Facoltà presso la società appaltatrice del servizio, perché rispetti gli accordi. Credo, comunque, che i disagi di questi primi giorni rientrino ancora in una fase di avviamento".

Masi tranquillizza tutti auspicando una serena entrata a regime del servizio mensa e rassicura anche sulla **chiusura della Biblioteca Centrale** dal 7 febbraio al 1° marzo: "dobbiamo svolgere dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico. Era impossibile far lavorare gli operai in silenzio e in presenza degli studenti, per cui, con l'Ufficio Tecnico, ne abbiamo convenuto la chiusura ed i tempi di conclusione dei lavori (due settimane). E' importante che la Biblioteca sia aperta per l'inizio del secondo semestre, quando i ragazzi ne avranno più bisogno".

Buone nuove anche sul fronte della **nuova sede delle ex Officine Fiore**, per la quale sembra sempre più vicina la conclusione dei lavori: "Purtroppo il blocco momentaneo dei lavori, dal mese di agosto, è dovuto al commissariamento della Firema Trasporti, azienda capofila, ma si stanno studiando soluzioni burocratico-legali che dovrebbero sciogliere la situazione nei prossimi mesi". Una volta sbloccati i lavori, si dovrebbe terminare nel giro di cinque o sei mesi, visto che restano da completare solo la finitura, la facciata e la ristrutturazione della palazzina storica. "Da parte dell'Ateneo e dei Comuni di Portici e di Ercolano c'è tutto l'interesse perché si portino finalmente a termine questi lavori".

Valentina Orellana

Nuovo Presidente di Corso di Laurea a Veterinaria

Novità da Veterinaria. "Ci stiamo concentrando molto sul buon andamento delle attività didattiche - spiega il Preside **Luigi Zicarelli** - sebbene ci troviamo in un periodo difficile, con problemi organizzativi difficili da gestire. I corsi del primo semestre si sono svolti regolarmente, ma abbiamo dovuto apportare dei cambiamenti: il tirocinio, che gli studenti del quinto anno solitamente svolgono nel secondo semestre, è stato anticipato al primo; alcuni corsi, che non è stato possibile tenere il primo semestre, saranno assicurati a partire dal primo marzo, data ufficiale in cui riprenderanno le attività didattiche". A proposito di **tirocinio**, il Preside si è detto soddisfatto della nuova convenzione (partita proprio quest'anno) con l'azienda Amadori in provincia di Foggia: "Tutti i tirocinanti hanno visitato l'azienda a turno, facendo esperienza con polli e maiali". Sempre in tema di cambiamenti e in vista della valutazione che si terrà l'anno prossimo da parte dei commissari della European Association of Establishments for Veterinary Education (EAEVE), Zicarelli ha annunciato la realizzazione di una **sala chirurgica per grandi animali**, in particolare cavalli, che potrebbe essere realizzata entro l'anno: "Insieme ad altri docenti della Facoltà mi recherò personalmente a visitare alcune sale chirurgiche in cui vengono operati gli equini, per cercare di trasferire anche da noi questo genere di competenze".

Novità anche dai Corsi di Laurea. Da alcune settimane, la Presidenza del CdL quinquennale in **Medicina Veterinaria** è passata dal prof. **Francesco Lamagna** alla prof.ssa **Brunella Restucci**, docente di Anatomia Patologica Veterinaria. La votazione si è tenuta pochi giorni prima delle vacanze natalizie e a breve



ci sarà la nomina ufficiale. La neo eletta si è laureata nel 1990 nella Facoltà napoletana con il massimo dei voti, ha insegnato Anatomia Patologica e Istologia Patologica presso il Corso di Laurea in Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi Magna Grecia di Catanzaro e ha compiuto ricerche sui tumori spontanei dei carnivori domestici.

Molti immatricolati alla Triennale in **Tecnologie delle Produzioni Animali**. "E' possibile immatricolarsi fino al 31 di marzo - dice il prof. **Luigi Avallone**, Presidente del Corso di Laurea - e siamo già a oltre 200 iscritti, quasi il doppio rispetto all'anno scorso. Questo è sicuramente un bene, ma ci pone problemi a livello logistico: è difficile sistemare tante persone in un'aula, soprattutto perché non avevamo previsto un'affluenza così alta. Di certo questo è un Corso che offre diverse prospettive anche dopo i tre anni". A questo proposito, il prof. Avallone ha presentato in questi giorni la proposta di attivazione di un Master di II livello in **'Benessere Animale: valutazione del comportamento e terapia comportamentale'**, che partirà l'anno prossimo ed è "pensato nell'ottica di fornire ai nostri laureati una più ampia rosa di scelta per il futuro professionale".

Anna Maria Possidente

SCIENZE

Affascinante incontro sui neuroni specchio a La Scienza Plurale

Incontro sui neuroni a specchio a *La Scienza Plurale*. Nel Giorno della Memoria, il prof. **Giacomo Rizzolatti**, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Parma, ha conquistato ricercatori e studenti che hanno affollato l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo per ascoltare le ultime appassionanti scoperte su uno dei temi più affascinanti delle neuroscienze. Membro e presidente di importanti istituzioni di ricerca europee e nazionali, Rizzolatti ha coordinato il gruppo di ricerca che, nel 1996, ha scoperto i neuroni specchio. Posizionati nella regione parieto-frontale dei primati e di alcune specie di uccelli, questa classe di neuroni è un fondamentale strumento di apprendimento e sopravvivenza. "Il nostro cervello possiede un meccanismo-specchio che permette di comprendere le intenzioni e i sentimenti umani, attraverso l'osservazione dei movimenti", dice nella sua presentazione il relatore. Nel cervello umano, i neuroni specchio si trovano anche nell'area di Broca (posizionata nell'emisfero sinistro. Le sue funzioni sono coinvolte nell'elaborazione e comprensione del linguaggio e nella corteccia parietale inferiore. "Abbiamo visto dei filmati su esperimenti con le scimmie molto interessanti - commenta il Preside di Scienze, Facoltà promotrice del ciclo seminariale, **Roberto Pettorino**, entusiasta dell'incontro - Ci è stato mostrato come l'attivazione dei neuroni dipenda anche dalle intenzioni dell'azione, aprendoci prospettive interessanti sul recupero delle persone anziane e sulle possibilità di intervento sull'autismo, quando questo viene individuato nelle prime fasi di vita".

Glottologia, c'è chi lo ripete anche 8 volte!

Si respira tensione nei corridoi silenziosi della Facoltà di Lettere: è tempo di esami, arrivati anche quest'anno seppur con un lieve ritardo dovuto all'occupazione di dicembre. "Oggi devo sostenere il primo esame di quest'anno accademico - racconta **Veronica**, iscritta a Lettere Moderne, in attesa davanti lo studio della prof.ssa **Silvia Acocella, Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea** - Era stato fissato per il 21 e poi rimandato ad oggi (25 gennaio, n.d.r.). Quasi per tutti i miei colleghi è così, visto che abbiamo seguito i corsi fino al 19 di questo mese, per recuperare i giorni di protesta. Questo ritardo ci ha un po' scombussolati, perché adesso abbiamo tutti gli appelli concentrati tra gli ultimi giorni di gennaio e i primi di febbraio". Mentre Veronica aspetta il suo turno da sola, **Viviana** e **Maria Pia** cercano di darsi forza a vicenda e ripetono per l'ennesima volta gli appunti della docente. "E' un esame molto interessante - raccontano - però bisogna ricordare tantissimi autori minori e non sempre è facile. L'aspetto che lo rende accattivante è che, comunque, abbraccia un periodo storico molto vicino a noi: studiamo autori, come **Calvino** o **Ungaretti**, che in passato avevamo già letto per interesse personale". "E' un insegnamento più digeribile" del classico esame di Storia della letteratura - spiega anche **Maurizia** -

Approcciarsi allo studio degli autori del Novecento è avvincente e rilassante, perché sono vicini a noi, alle nostre problematiche". Per gli studenti di Lettere Moderne, si presenta come il terzo esame di letteratura (dopo Letteratura Italiana I e II) e per molti rappresenta quasi una pausa dagli esami convenzionali, diventa un tuffo nelle proprie letture quotidiane, un modo per capire meglio autori che hanno caratterizzato la loro adolescenza. Allora, anche se l'esame prevede lo studio da un fitto manuale, accompagnato dalla lettura di sette-otto opere selezionate dal docente, non ci si annoia mai. Anzi: "il corso è molto interessante e si segue facilmente. La professoressa spiega cose che non ci sono sul libro, fa collegamenti, approfondimenti. Insomma, seguire fa la differenza, anche perché, a quanto ho capito, - aggiunge **Viviana** - la docente desidera un approccio critico alla materia. E' quello che farò all'esame, esponendo un mio approccio personale agli autori, in particolare **Calvino**. Spero che mi vada bene!". La speranza di un esito positivo è un sentimento comune tra gli studenti, concordi sul fatto che la prof.ssa Acocella non ha mezze misure: "non ci sono bocciati veri e propri - afferma **Maria Pia** - ma viene gentilmente invitato a ripresentanti, e non perché sei andato male, ma perché puoi andare meglio". Insomma 22 o 23 se ne vedono pochi, "soltanto qualcuno a cui

mancano pochi esami alla laurea", mentre per gli altri ragazzi si punta al 28 o al 30. "E' un sistema discutibile - afferma **Luisa** - perché io devo essere libera di poter accettare anche un 24, ad esempio; mentre se vali meno di 30 la prof.ssa ti rimanda alla seduta successiva".

Di diversa natura sono, invece, i problemi per gli studenti in attesa

metodo di valutazione della docente", sintetizzano **Chiara** e **Filomena**. In pratica, l'esame consta di una parte scritta, con domande a risposta aperta, e una parte orale, alla quale si accede se superato lo scritto. Ma sono pochi a raggiungere il secondo step. "Le domande non sono difficili in senso assoluto, anzi sono sempre attinenti al pro-

più sintetica non va bene, e se rispondi in maniera esaustiva a tutte le domande non riesci a finire il compito. Si tratta di una vera e propria roulette. L'unica cosa che possiamo dire è che bisogna provare, provare, provare... finché non ti va bene". "Sicuramente bisogna seguire il corso - aggiunge **Carla** - altrimenti non ci capisci niente. Esercitarsi a casa con le domande scritte, per cercare di acquisire il dono della sintesi, è di sicuro utile. Sperando che sia anche sufficiente!".

Più rilassati i ragazzi che stanno per sostenere l'esame di **Storia della Filosofia** con il prof. **Antonio Carrano**. Tra una ripetizione e l'altra, spiegano: "non si tratta di un esame difficile, anche perché il professore non è troppo esigente, almeno con noi di Lettere. Il programma non è esageratamente ampio perché va, grosso modo, dall'**Umanesimo** a **Kant**". "E' la filosofia del liceo - evidenzia **Giuseppe** - Per noi è molto più facile di **Teoretica** o **Morale**". Girando tra i corridoi si incontra anche chi ha appena sostenuto l'esame di **Storia Medievale** con il prof. **Giovanni Muto**. "Bisogna avere molta memoria e seguire le lezioni - raccontano due studentesse - Il professore offre la possibilità di sostenere uno scritto a dicembre sulla parte istituzionale, ed è davvero un'ottima opportunità perché, se si supera questo, all'esame vero e proprio bisogna portare solo i saggi". Il docente - consigliano - "insiste molto sulla crisi del '600, una vera passione, quindi è importante non farsi trovare impreparati su quest'argomento!".

Valentina Orellana



dell'esame di **Glottologia**, con la prof.ssa **Francesca Dovetto**. "Per me questa è l'ottava volta", afferma **Daniela**, mentre un brusio di commenti si alza anche fra gli altri ragazzi. La questione sembra essere comune: "non capiamo il

gramma e al testo, ma sono troppo generiche e necessitano di una risposta così ampia che a noi non basta il tempo". Insomma, un'ora e mezza è insufficiente, affermano le studentesse fuori dall'aula: "se scegli di rispondere in maniera

I consigli della prof.ssa Dovetto E' una materia che richiede un approccio scientifico

"E' una materia un po' particolare. Ma non completamente sconosciuta ai ragazzi. Già alle superiori, nei loro libri di testo, incontrano nozioni di linguistica", ammette la prof.ssa **Francesca Dovetto**, commentando le difficoltà di alcuni studenti. Glottologia sicuramente necessita di un approccio "scientifico". "E' un settore di studio interdisciplinare che richiede un'apertura mentale rivolta al confronto interlinguistico e la volontà di conoscere la propria lingua. E' umanistica ma anche scientifica, in particolare nella parte sullo studio delle leggi. Questo è il paradosso e il fascino di questa disciplina". Se prima Glottologia era un esame obbligatorio del primo anno, oggi, in base all'ultima Riforma, è diventato un esame a scelta del terzo anno, che spesso i ragazzi inseriscono

perché dà accesso a diverse classi di concorso per l'insegnamento (così come molti laureati che lo scelgono come corso singolo, perché ne hanno bisogno per i concorsi). "C'è molta differenza tra queste diverse tipologie di studenti. Chi sostiene quest'esame come corso singolo - afferma la docente - indubbiamente ha molte difficoltà. Per lo più sono persone che lavorano e che non possono seguire il corso, non hanno molto tempo per studiare ed inoltre, dopo anni di pausa, hanno difficoltà a riprendere di nuovo in mano i libri. A loro non posso dire altro che io sono sempre disponibile, durante l'orario di ricevimento, per qualunque aiuto, dubbio, consiglio". Per tutti gli altri l'invito è seguire le lezioni e sostenere l'esame alla fine del corso. "Seguire aiuta molto, perché quando illu-

stro i diversi argomenti svolgo anche degli esercizi, che poi i ragazzi trovano all'esame. Inoltre, durante le lezioni ci si allena ad avere il giusto approccio alla materia, che comprende discipline diverse come la semiotica, la linguistica generale, l'indoeuropeistica, le quali vanno affrontate ognuna con un metodo diverso. Bisogna imparare ad essere aperti a questi diversi aspetti". A chi si avvicina adesso a questo insegnamento, quindi, la docente consiglia di "non rimandare quest'esame, perché lasciar trascorrere molto tempo tra il corso e l'appello è deleterio. Si perde la mentalità giusta e non basta dire 'tanto ho gli appunti'". Per quelli che, invece, hanno già tentato senza successo di superare lo scritto,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

la Dovetto suggerisce di **"continuare ad essere curiosi, avere interesse per la propria lingua e per la linguistica italiana"**. Anche nei momenti di pausa, o mentre si studiano altre materie, ci si può interrogare sulle parole, andare a consultare un dizionario etimologico, analizzare le strutture del linguaggio magari attratti da un elemento che ci ha colpiti durante un banale discorso. Insomma, non perdere l'allenamento al giusto approccio". Quello che la docente percepisce nei numerosi scritti che vengono giudicati insufficienti è, infatti, **un metodo sbagliato di analisi** e non errori veri e propri. **"Ho scelto di usare le domande a risposta aperta per aiutare i ragazzi"**. Chiedere un esercizio vero e proprio, infatti, riduce di molto la possibilità di valutazione – aggiunge – Ma sembra che **gli studenti siano poco abituati a scrivere**, mentre io ritengo che elaborare un pensiero e sintetizzare un argomento sia estremamente utile per la loro formazione". Insomma, un compito è valutato insufficiente **"non perché sono state scritte solo tre righe, ma perché in quelle righe non c'è la definizione richiesta"**. Non è una questione di tempo, perché non stiamo facendo un compito in classe di otto colonne. Ad esempio, se chiedo la definizione di sillaba, e di questa esiste sia una grammaticale che fonetica, è ovvio che io chieda quella fonetica. In questo campo, tutte le risposte possono essere intuitive perché tutti possono definire la 'parola' ad intuito, ma quello che **io voglio è la definizione in termini linguistici**. Ed è questo quello che manca in molti scritti". Un altro suggerimento pratico: **"vorrei dire ai ragazzi che non è necessario che ricopino il compito in 'bella', non fa niente se la scrittura non è chiara, se ci sono cancellature o appunti"**. Non è un tema. Essenziale è, invece, dare **risposte tecniche, usando gli strumenti di analisi linguistica**".

ARCHITETTURA

Analisi Matematica, superabile se si studia con costanza e ci si esercita

Analisi matematica 1/Geometria è certamente l'insegnamento che suscita più apprensione tra gli studenti del primo anno del

cominciano a seguire e già hanno la convinzione che non capiranno, che non gli piacerà la materia, che non è roba per loro. Invece, se si

studia con costanza, ci si esercita puntualmente, si mantiene un contatto continuo col docente. Anche chi non ha frequentato a scuola lo scientifico può trarre profitto dalle lezioni e superare bene l'esame". Diviccaro suggerisce a chi ha frequentato di **sostenere l'esame subito**, alla fine del semestre: **"Lezioni ed appunti sono, per così dire, freschi. Si rende meglio"**. D'altronde, la percentuale degli ammessi al primo tentativo cala mano a mano che aumenta il lasso di tempo tra la frequentazione del corso e la prova finale". Anche quest'anno, un giorno extra, al di là delle lezioni, è dedicato a chi voglia approfondire, interrogare la docente e i suoi collaboratori, **porre domande**. **"Purtroppo"**, dice la professoressa, **"pochi hanno sfruttato questa opportunità nel corso del semestre"**. Credo, peraltro, che non sia tutta colpa dei ragazzi. E' che, tra lezioni, laboratori e altro, **hanno veramente pochissimo tempo a disposizione**. Suggerisco, però, che si facciano vivi almeno dopo la fine del semestre, che **si concluderà il 18 febbraio**".

Fabrizio Geremicca



Corso di Laurea quinquennale in Architettura. **"Le problematiche della materia"** - spiega la prof.ssa **Maria Luigia Diviccaro** che insegna alle matricole il cui cognome inizia con una lettera tra A e D - sono comuni alle tre cattedre e i programmi non si discostano. Quest'anno tutti noi docenti **abbiamo dovuto comprimere un po' il programma**, perché le lezioni sono iniziate con oltre un mese di ritardo. Abbiamo puntato all'essenziale, con l'obiettivo di fare acquisire soprattutto un **metodo**". E' questo, infatti, secondo la docente, il fine ultimo del corso ad Architettura. **"Un buon architetto"** - dice - **non può prescindere dalla capacità di impostare un problema, ottimizzare gli elementi a sua disposizione e pervenire ad una soluzione**. E' essenziale ai fini della realizzazione di un progetto. Ecco, quando qualche studente mi chiede a cosa serva la mia materia, quale sia la sua utilità per i futuri architetti, rispondo così". L'esame consta di uno scritto e di un orale. Le modalità sono sostanzialmente le stesse, per le tre cattedre. **"Allo scritto"** - dice la prof.ssa Diviccaro - **do' ai ragazzi quattro problemi da risolvere. Chi ne affronta almeno tre con esito positivo, passa all'orale**. Al di sotto di quella soglia non si va avanti, perché l'esaminando dimostra di avere lacune tali da rendere inutile il colloquio. Insomma, meglio che approfondisca ulteriormente e si ripresenti". Gli argomenti chiave del programma, così come li elenca la docente, spaziano dalla descrizione dell'insieme e delle proprietà dei numeri reali fino agli elementi per il disegno di un grafico e di una funzione. Analisi matematica, si diceva, è un esame ostico per molte matricole. **"Colpa soprattutto"**, sostiene la professoressa, **"di un approccio errato"**. Ci sono ragazze e ragazzi i quali

Pensionamenti, Scienze Politiche "naviga in mare aperto"

"Scienze Politiche naviga in mare aperto, vale a dire senza la minima certezza per il futuro". Il Preside della Facoltà **Marco Musella** descrive un quadro generale piuttosto critico: **"quest'anno moltissimi docenti sono andati in pensione e con il blocco del turn over è stato difficile far fronte al problema"**.

"La situazione da noi è particolarmente difficile, poiché abbiamo perso titolari di cattedre fondamentali: i professori Tullio D'Aponte ed Ernesto Mazzetti, dell'ambito geopolitico-economico, e il prof. Antonio Cristofaro di Scienza delle Finanze. L'unica new entry è una ricercatrice di Sociologia", nota il prof. **Vittorio Amato**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche. Anche il Corso in Scienze Politiche dell'Amministrazione risente dei pensionamenti. Informa il prof. **Carlo Amatucci**, Presidente del Corso: **"dei due docenti di Diritto Penale è rimasto solo il prof. Francesco Forzati, costretto a coprire anche la cattedra del prof. Elio Palombi, ormai in pensione"**. Per quanto riguarda l'insegnamento di Diritto Privato, invece, il prof. **Franco Tortorano**, pur essendo già in pensione, terrà il corso ancora per quest'anno".

Pur nella penuria di risorse, ci si muove sul fronte dell'**internazionalizzazione**. Il 9 febbraio si terrà, alle ore 15, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche (via Mezzocannone 4) un seminario sul sistema della Borsa in Cina al quale interverranno il prof. **Huang Weiping** dell'Università di Renmin e il prof. **Manlio Lubrano** dell'Università degli Studi del Sannio. Il 20 febbraio, invece, i professori Amatucci e **Domenico Sinesio** con il Preside Musella saranno relatori ad un convegno presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di San Pietroburgo, con la quale Scienze Politiche ha siglato una convenzione lo scorso anno. **"Speriamo che questa rete di scambi tra le due Facoltà si infittisca e ci auguriamo che in primavera alcuni colleghi russi vengano a ricambiare la visita"** - ha detto Amatucci - **"Vogliamo che i nostri allievi abbiano a disposizione diversi strumenti di conoscenza e la presenza di docenti stranieri è un'ottima occasione di crescita per tutti"**.

Una novità per gli studenti, è stata indetta una selezione di **due tirocinanti** per la Fabbrica della Pasta di Gragnano. Possono partecipare i laureandi della Triennale in Scienze Politiche dell'Amministrazione e della Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione. La domanda di ammissione alla selezione, in carta semplice, deve essere consegnata a mano al dott. **Raffaele Leonese**, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche, entro il 28 febbraio. Il tirocinio, che si svolgerà nel settore della gestione delle risorse umane, avrà la durata di 6 mesi e darà diritto all'acquisizione di 12 crediti formativi liberi.

(A. M.P.)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

I MESTIERI DELLA SCIENZA/ 4

Il biologo “una figura che spazia in campi eterogenei”

Passione e curiosità per la scoperta. Sono queste le molle che spingono a studiare Biologia. Continua il nostro viaggio attraverso i mestieri della scienza affrontando l'universo polimorfo della professione del Biologo. “È una figura che spazia in campi eterogenei: sanità, ricerca, industria, insegnamento e recentemente anche conservazione ambientale”, spiega la prof.ssa **Laura Fucci**, Presidente del Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata, guidandoci alla scoperta di un mondo affascinante. “Circa il 60 per cento dei laureati trova lavoro in tempi abbastanza brevi, anche se spes-

so con contratti precari. Il dato confortante è che gli sbocchi si concentrano per lo più nel campo di studio, o in settori affini. Questo significa che c'è richiesta. Altri ancora, dopo la laurea, frequentano Master o corsi di specializzazione richiesti dai bandi ospedalieri”. Si cominciano ad affermare per i biologi anche professioni nuove, come la guida esperta per il mantenimento degli equilibri nei parchi, il divulgatore scientifico ed il mediatore fra chi prepara una terapia medica e chi la esegue. “Restano poi i percorsi classici, il nutrizionista per chi vuole provare la libera professione, l'informatore del farmaco e l'inse-

gnante, anche se non sappiamo come cambieranno le modalità di accesso e formazione. La ricerca resta un obiettivo importante per tanti ragazzi, soprattutto pensando a quanti geni vengono scoperti dalla ricerca di base, mentre si lavora a cose completamente diverse. Tanti nostri laureati vincono borse di dottorato e lavorano in centri di ricerca all'estero”.

Per chi studia, la difficoltà maggiore è rappresentata all'inizio dalle materie abiologiche, “la terminologia e l'impostazione sono diverse, ma chi è motivato supera tutto”. Il consiglio è quello di uscire dagli schemi di una professione ben deli-



La prof.ssa Fucci

neata e cercare applicazioni in tutti i campi, “senza mai dimenticare l'apertura internazionale”.

Tra passione per la ricerca e timori per il futuro

A Monte Sant'Angelo anche se è inverno al sole si sta bene, così si ripete all'aperto. Si discute di esami, di voti, di professori ‘tosti’, ma nonostante gli impegni gli studenti sono disponibili a parlare della loro passione e degli studi scelti. “Mi piacevano le materie scientifiche e la Medicina, ma ho pensato

che sarebbe stata una strada troppo difficile. Biologia, però, non è un ripiego perché ci sono tante materie stimolanti. Dopo la laurea vorrei fare il nutrizionista e lavorare come libero professionista”, dice **Alessio Del Core**, studente al secondo anno di Biologia Generale e Applicata. Progetti analoghi anche per

Jessica Molaro: “penso che questo indirizzo sia utile, perché permette di aiutare le persone”. **Mattia Casigli**, studente specialistico in ambito Molecolare e Cellulare, sognava di diventare ricercatore: “adesso non so più come andranno le cose. O vado all'estero o cambio mestiere”. Anche **Bruno Spagnolo**, terzo anno di Biologia Generale e Applicata, vorrebbe intraprendere la stessa strada: “mi interessa, in particolare, la Diagnostica Molecolare, più vicina al settore medico”. **Giuseppe Amato**, terzo anno di Biologia Generale e Applicata, è uno dei tanti respinti ai test di ammissione a Medicina: “all'inizio non l'ho presa bene, ma sono sempre stato appassionato di Zoologia, sia da un punto di vista tassonomico che etologico, e, col tempo, mi sono ricreduto. L'unico difetto di questo mondo è che sembra chiuso e non comunicare con l'esterno. Il risultato è che in Italia c'è pochissimo lavoro per i biologi. Le opportunità vanno ricercate all'estero. Io intendo seguire il curriculum della Nutrizione perché sembra una proposta lavorativa concreta. Purtroppo, ci si scontra con la legge italiana, per la quale qualsiasi indirizzo della Biologia va bene per diventare nutrizionista. Puoi prescrivere diete anche se ti specializzi in Biologia Marina!”.

Passioni ed umori analoghi anche nei cortili del centro storico. Davanti la biblioteca del Dipartimento di Chimica Organica incontriamo **Rosario Peluso** e **Francesca Muzzio**, studenti al terzo anno di Scienze Biologiche. “La passione sostiene la speranza che ci siano degli sbocchi in futuro. Mi sono iscritto perché volevo diventare



ricercatore nel campo dell'oncologia, o in quello della fecondazione assistita, ma non so quali prospettive reali ci siano”, racconta Rosario. Francesca sognava la ricerca genetica: “a Napoli questo è il percorso di Biologia più antico e carico di storia e prestigio, ma non so se dopo la laurea triennale resterò in Italia perché qui non vedo futuro”. Seduti sulle scale del Museo di Mineralogia, incontriamo un gruppo di matricole di Scienze Biologiche. “Ho sostenuto i test di varie Facoltà di ambito sanitario, dovunque ci fosse come specializzazione la Nutrizione. Ho sempre avuto problemi di alimentazione e spero di aiutare altre persone”, racconta **Francesca Di Siena**. **Antonio Di Somma**, invece, si è arruolato un anno fa in Aeronautica: “il mio lavoro mi permette di studiare – dice – spero di sfruttare questo titolo per fare carriera”.

Simona Pasquale

Le scelte di Valentina, giovane e brillante laureata

Ventiquattro anni, suona la chitarra e ama cucinare. E' **Valentina D'Aiuto**, brillante laureata Magistrale in Biologia Generale e Applicata. Ha scelto questi studi per passione: “Amo la Biologia. Chi conosce il microscopico ha uno sguardo privilegiato sul mondo. Mi piace quello che la Genetica permette di fare. È uno studio del ‘tutto’, non opinabile e indipendente dall'osservatore”. Quando si è laureata, racconta, “stava per scadere il bando per il Dottorato. Allora ho iniziato a considerare le possibilità del settore farmaceutico, perché è tra quelli che risente meno della crisi”. Oggi lavora a Pisa per la Roche, come informatore scientifico del farmaco in ambito virologico. Spiega: “mi occupo di farmaci contro l'Epatite B e C. È un lavoro interessante, molto professionalizzante, a contatto con medici specialistici dai quali si impara sempre tanto. Devo tenermi sempre aggiornata, ma per ovvie ragioni le mie conoscenze tendono a specializzarsi e ad allontanarmi dalla mia formazione in ambito molecolare con un forte accento sulla Genetica”. Aggiunge: “ho anche dovuto prendere la patente, perché ogni mese percorro circa 5mila chilometri in auto, per fortuna anche per tornare a casa a Napoli”. Forse i suoi sogni erano altri: “mi sarebbe piaciuto un laboratorio con le pipette e le provette, ma quando rinunci al Dottorato tagli con la ricerca. In Italia, però, un dottorando non arriva alla fine del mese, a meno di vivere con i genitori. Io, invece, sono autosufficiente. Sono ancora giovane e non credo che questo sarà il mio unico lavoro. Viviamo in un momento storico in cui il tuo lavoro non sarà necessariamente quello che ti darà da mangiare per tutta la vita. Bisogna imparare ad essere tenaci e flessibili, pronti a reinventarsi continuamente”.



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Genetica, una disciplina affascinante e impegnativa

Le modalità dell'esame "mettono addosso tanta ansia"

È uno degli esami più impegnativi dei percorsi triennali di ambito biologico e naturalistico. Genetica spaventa e preoccupa gli studenti, ma al tempo stesso li conquista e li affascina. Serve una forma mentis particolare, spiegano i ragazzi, per imparare ad astrarre i concetti dagli schemi generali e trasporli in qualcosa di vivo e affrontare una materia che richiede doti tanto mnemoniche, quanto applicative. Si scoprono sempre nuove cose ed il corso dell'anno prossimo potrebbe essere diverso, sottolineano con entusiasmo gli studenti. "È affascinante osservare come tutto quello che costituisce una persona si generi dal semplice incrocio di due rami. È impegnativa perché ha un **programma molto vasto**, ma basta capirne i meccanismi per procedere velocemente. In altre materie ci sono molte più cose da ricordare", sostiene **Vincenza Aliberti**, studentessa al terzo anno di Biologia Generale e Applicata. "Ci sono moltissimi fattori da capire a livello molecolare ma che non si osservano su un organismo modello. Nonostante il laboratorio, quindi, non si riesce ad entrare nel meccanismo dei fenomeni acquisiti, perché si osservano, per lo più, organismi mutanti - spiega **Roberta Saccone**, studentessa specialistica in Biologia Molecolare e Cellulare - Un aiuto viene dall'integrazione con la Biologia Molecolare che fornisce una più vasta competenza. **Occorrerebbero più laboratori**. Se il docente è bravo e si ha la pazienza di sbobinare le lezioni, però, è tutto più semplice". **Marco Leone** e **Antonino Gargiulo**, terzo anno di Biologia delle Produzioni Marine, spiegano la **forte correlazione fra la Genetica e altre materie**: "ci sono tanti concetti da integrare con l'aiuto della Statistica e della Chimica, ad esempio, il Mendelismo o il Crossing Over. A noi la disciplina è piaciuta molto, soprattutto gli argomenti legati all'associazionismo e alla dominanza dei caratteri negli organismi animali e nei microrganismi". **Giovanna Catapano**, terzo anno di Scienze Biologiche, racconta la **difficoltà di svolgere gli esercizi**: "non è semplice individuare gli alberi genealogici e l'ereditarietà dei caratteri. Il laboratorio, però, è molto utile per capire e vedere questi fenomeni. I risultati finali sono interessanti per comprendere, ad esempio, la trasmissione genetica di malattie come il cancro".

A suscitare reazioni contrastanti, le modalità d'esame che almeno a Scienze Biologiche sono peculiari. In pratica, scritto e orale si tengono in contemporanea. Si svolgono gli esercizi e se ne discute al momento, rispondendo alle domande. "I professori ti possono far cadere anche dopo aver parlato per più di un'ora. Io l'ho sostenuto quattro volte. Basta dimenticare un particolare per essere bocciati. Però è una bella materia, spiega come siamo fatti e perché abbiamo certe malattie", ricorda **Valentina**. "A me la materia è piaciuta proprio tanto, nonostante la modalità d'esame che ti mette addosso tantissima ansia, come se dovessi andare al patibolo -

dice senza mezzi termini **Andrea Vitale**, anch'egli studente a Scienze Biologiche - *Certamente non mi è piaciuta Anatomia, in quel caso devi imparare tutto a memoria*". Genetica è l'unica materia che ha appassionato **Gennaro Ciccarelli** e **Michele Catania**, iscritti a

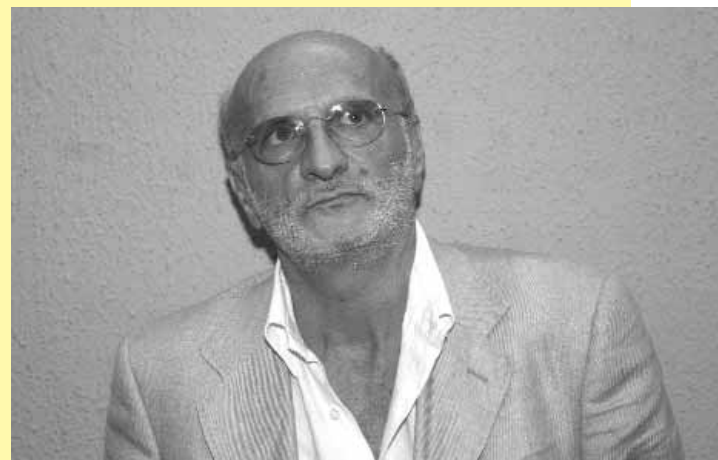
Scienze Biologiche. "È la più logica di tutte le discipline studiate e ti dà informazioni che puoi riscontrare nella vita reale. Sono daltonico e sono riuscito a risalire alle cause della mia malattia", afferma Michele. Per Gennaro "colpisce l'approccio. È una materia sempre in

evoluzione. Perfino all'esame, ragionando su una domanda, sono arrivato alle conclusioni di una scoperta recente che non avevamo ancora studiato. L'unica cosa antipatica è ricordare i dettagli e i nomi di tutti gli esperimenti".

Simona Pasquale

I consigli del prof. Luciano Gaudio

L'approccio allo studio dev'essere basato sul **ragionamento logico deduttivo** non sulle definizioni a memoria. È questo il consiglio metodologico del prof. **Luciano Gaudio** per affrontare al meglio l'esame di Genetica. "Fatto questo, è uno degli esami più semplici da superare", sostiene il docente ridimensionando alcune delle preoccupazioni dei ragazzi. "**Non sono necessarie basi matematiche particolari**. Bastano le quattro operazioni a livello elementare e **pochissimi concetti di Statistica e Probabilità**, gli stessi che si utilizzano nella vita quotidiana. Tutte cose che ripetiamo dal punto di vista pratico". Il corso, fondato sulle basi forti della materia, il Mendelismo in primis, cerca di illustrare alcuni fenomeni biologici attraverso **esperimenti dimostrativi** che fanno rivivere i momenti più significativi, dal punto di vista sperimentale, della disciplina. "Il laboratorio, è chiaro, non consente di vedere tutta la sperimentazione della Genetica, ma per collocare adeguatamente l'attività nel quadro logico del corso è necessario seguire con regolarità". Le domande d'esame sono sempre tese all'applicazione dei concetti, per questo in un'unica sessione si svolgono esercizi e orale. "**Gli studenti li considerano esercizi, in realtà sono solo domande dalle quali far scaturire il ragionamento**". A molti studenti, la disciplina appare come una finestra che apre nuove prospettive. "Permette di fare scoperte quotidiane su molti fenomeni diversi, l'insorgenza di malattie come il cancro, l'evoluzione umana. È il motivo per il quale si dice che questo sia il **secolo della Biologia**. Trovo sia affascinante", conclude il prof. Gaudio.



Lavori in corso, si allaga il Dipartimento di Fisica

Studi e corridoi allagati al Dipartimento di Fisica dove le piogge delle scorse settimane hanno fatto registrare gravi disagi. Al rientro dalle vacanze natalizie, infatti, sono cominciati i lavori di rifacimento della guaina esterna ed il maltempo è arrivato proprio quando gran parte del tetto dell'edificio era senza rivestimento impermeabilizzante. "L'acqua è

arrivata perfino al piano di sotto. Abbiamo chiamato anche i Vigili del Fuoco che non sono intervenuti perché il livello raggiunto non superava i quaranta centimetri. Abbiamo anche scritto una lettera al Polo. Mi chiedo se sia questo il modo di fare i lavori. In questa stagione e senza avvisare", inveisce la prof.ssa **Angela Gargano** il cui studio è uno dei più colpiti. "Si trat-

ta di lavori in programma da tempo e la ditta incaricata, che avrebbe dovuto solo aggiungere una copertura su quella preesistente, sta facendo più di quanto le spetterebbe. Infatti, visti i danni alla vecchia guaina, i tecnici hanno deciso di rimuoverla completamente e sostituirla. Le piogge intense hanno fatto il resto. Abbiamo ricoperto con teli di plastica mobili e attrezzature e per fortuna queste ultime non hanno subito danni", racconta il prof. **Pasquale Maddalena**, Direttore del Dipartimento. I disagi più grandi si sono registrati nella Biblioteca, chiusa al pubblico per una settimana, "perché il massetto di cemento predisposto per modificare le pendenze del tetto per il deflusso dell'acqua non si era ancora asciugato quando ha cominciato a piovere. I volumi che si trovavano in basso si sono completamente bagnati, fortunatamente l'intervento del personale della biblioteca li ha salvati e saranno completamente recuperati. Tutto bene insomma, ma forse i colleghi avrebbero gradito una maggiore comunicazione da parte degli Uffici tecnici dell'Ateneo", spiega ancora il Direttore. Concluso l'intervento al Dipartimento di Fisica, lavori analoghi interesseranno anche il Dipartimento di Chimica.



La parola agli studenti

Frenesia esami, tutte le date in venti giorni

Tempo d'esami alla Facoltà di Economia, dove il 4 febbraio si è ufficialmente conclusa la sessione invernale. Nei corridoi dei dipartimenti e negli aulari, gli studenti si affollano aspettando che comincino le sedute o si concludano le correzioni. Si tratta di un momento dell'anno sempre molto delicato e, soprattutto da quando è stata soppressa la sessione di novembre per gli studenti in corso, rappresenta un appuntamento importante per dare gli esami delle materie seguite nei mesi autunnali e recuperare quelle arretrate. Quest'anno, però, complice il ritardo con il quale è cominciato il primo semestre, la finestra si è ridotta a poco più di venti giorni provocando, come conseguenza, appelli estremamente ravvicinati fra loro e tante, troppe, date sovrapposte. Ecco i problemi dalla viva voce degli studenti. **Fabiana Egizzo e Ilaria Di Stefano**, secondo anno di Economia Aziendale, si stanno barcamenando con un difficile calendario, dopo un semestre che, sarcasticamente, non esitano a definire "interessante": **"Statistica e Matematica Finanziaria hanno fissato le stesse date d'esame sia a gennaio che a febbraio e si tratta di materie dello stesso anno. Come se non bastasse, per buona parte del primo semestre le lezioni di Statistica e Diritto del Lavoro si sono svolte nello stesso orario. Avremmo dovuto essere in due posti nello stesso momento".** "Se fossimo tutti studenti modello, con gli esami perfettamente in regola, l'organizzazione andrebbe anche bene. Noi saremmo bravissimi e ce la faremmo in ogni caso a dare esami a ripetizione – ironizza **Giorgia Masullo**, terzo anno di Economia Aziendale – **Ma se si ha anche un solo esame arretrato è la fine.** Quest'anno è anche peggio. Il tempo degli esami, che è sempre stato organizzato male, si è ulteriormente ristretto". **Maria Grazia Alberico e Valentina Anastasi** sono matricole ad Economia Aziendale: **"nonostante le corse per finire i programmi, le lezioni si sono concluse tardi e abbiamo avuto pochissimi giorni per studiare.** Per restare nei tempi, il professore di Economia Aziendale ha pure eliminato molti argomenti dal programma". Anche chi non ha avuto problemi durante i corsi, lamenta un calendario d'esami eccessivamente ristretto. **"Non abbiamo fatto corse particolari per recuperare i ritardi, le lezioni sono finite come gli altri anni. L'unico inconveniente è il calendario d'esami. Economia Politica, per esempio, ha fissato due date troppo ravvicinate: 27 gennaio e 2 febbraio. Per fortuna la docente di Storia Contemporanea ha fissato un appello a fine febbraio, riservato ai corsisti. Così c'è un po' di tempo"**, racconta **Luciano Cardone**, terzo anno di Scienze del Turismo.

È primo pomeriggio, ci fermiamo nei pressi dell'aula A4 nella quale sta per cominciare l'esame di Statistica con la prof.ssa **Roberta Siciliano** per gli studenti del secondo anno di Economia Aziendale. **"Il problema fondamentale è che quest'anno la sessione di aprile è stata anticipata a marzo, per il resto, anche se le date sono vicinissime fra loro, ci provo"**, dice **Cristiana**

Errico. Ripassiamo per vedere com'è andata e scopriamo che, alle cinque e mezza del pomeriggio, la seduta non è ancora finita. **"Dal momento che siamo pochi, la professoressa ha deciso di farci sostenere subito anche l'orale"**, riferiscono alcune studentesse. **Rosa** e

tano non può prendere un treno o un traghetto, solo perché loro non aggiornano la bacheca web. Dovrebbero decidere se vogliono fare gli insegnanti o i liberi professionisti". Il colmo – dicono – l'ha raggiunto il professore di Strategia e Marketing: **"per ben due volte ha**

nel corso del tempo, è peggiorata. **Giampiero Focone**, iscritto al vecchio Corso di Laurea in Diritto dell'Economia, è in attesa che inizi la seduta d'esame di Diritto Internazionale e racconta: **"negli anni scorsi gli esami erano distribuiti su due mesi, con date abbastanza distanti**



Chiara, terzo anno di Economia Aziendale, sono decisamente arrabbiate con i professori: **"non li trovi mai nemmeno al ricevimento. Non è possibile che sul sito della Facoltà e su ESIS siano indicati dei giorni d'esame e sulle porte degli studi ce ne siano altri. Chi abita lon-**

perso i compiti". Ma, ammettono le ragazze, ci sono eccezioni: **"il prof. Martina è il migliore. L'esame è pesante. Però durante le correzioni i compiti sono controllati da tre persone. Non potrà mai verificarsi un errore di valutazione".** A detta degli studenti più 'anziani', la situazione,

fra loro. Era possibile, quindi, sostenere più d'una prova in una sessione. Adesso, invece, la finestra si è ridotta e gli esami si susseguono in pochissimi giorni. Inoltre, quando mi sono iscritto, c'erano

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Ordinamenti, si decide entro il 18 febbraio

Adeguaarsi. È la parola d'ordine negli Atenei italiani, dopo l'approvazione della riforma. Primo passo, rientrare nei parametri di sostenibilità indicati nel Decreto numero 17 del 22 settembre per il quale, a fine anno, il Ministero ha improvvisamente ristretto i tempi di attuazione, anticipandoli all'inizio del prossimo anno accademico. Contestualmente, il Ministero ha posticipato al 31 marzo la presentazione degli ordinamenti – la scadenza interna alla Federico II è, invece, fissata al 18 febbraio. È con queste notizie che si è aperto, il 17 gennaio, ad Economia il primo Consiglio di Facoltà dell'anno. **"Per quanto ci riguarda, il punto è il rispetto degli ordinamenti e dei regolamenti che da questi scaturiranno"**, spiega il Preside **Achille Basile** invitando i Presidenti dei Corsi di studio a riunirsi per avanzare delle proposte di riordino. **"I regolamenti potrebbero anche restare invariati ma si dovrebbe specificare che alcuni insegnamenti hanno valore, in termini di crediti, pari a zero"**, precisa il Preside. In ottica studentesca, la prima rilevante conseguenza sarebbe una drastica riduzione, se non addirittura eliminazione, degli **insegnamenti in alternativa**. Più in generale se i RAD - Regolamenti didattici d'Ateneo - relativi ad un Corso di Laurea non seguiranno le indicazioni ministeriali, questo non sarà operativo. **"Come faremo a scrivere degli ordinamenti senza sapere se avremo o**

meno tutti i Corsi di Laurea? Dovremmo ragionare sulle materie", insistono da più parti, ma la questione sembra essere marginale. **"Avere un ordinamento conforme al Decreto 17 non significa renderlo attivo. Si può istituire ma non attivare, in attesa che ci siano le risorse. Così non si incide sul rispetto dei requisiti minimi, perché il Decreto prevede che requisiti minimi e percorso formativo siano aspetti fra di loro correlati ma non direttamente collegati. Allo stato attuale non possiamo lasciare invariata l'offerta formativa, con questi**

numeri di studenti", insiste ancora Basile. Intanto, in Ateneo, Presidi e delegati alla didattica stanno svolgendo una ricognizione per sondare tutte le possibilità di prestiti di personale docente, in modo da impattare il meno possibile sui **numeri programmati** che appaiono, ormai, inevitabili. Apertura di nuovi bandi, attribuzioni di supplenze e contratti integrativi (da segnalare la richiesta esplicita di **ulteriori esercitazioni di Microeconomia** nel secondo semestre) completano i lavori di un Consiglio interlocutorio, in attesa di nuovi sviluppi.

Incontro sul testamento biologico

Incontro sul testamento biologico ad Economia. Si svolgerà nel pomeriggio di giovedì 17 febbraio presso l'Aula Di Sabato del Dipartimento di Diritto dell'Economia. L'iniziativa, maturata nell'ambito del Dottorato di Ricerca, è rivolta anche agli studenti. **"L'idea dell'incontro è nata sull'onda degli studi condotti da una dottoranda sull'argomento. Abbiamo deciso, però, di affrontare la questione da tutti i punti di vista e non solo da quello giuridico"**, spiega il prof. **Mario Ciancio**, docente di Diritto Privato. Al seminario, infatti, oltre i coordinatori della Scuola, parteciperanno il giurista **Massimo Villone**, docente di Diritto Costituzionale a Giurisprudenza, la ricercatrice **Lucia Capasso** e **Rosalba Tafuri**, docente di Anestesiologia a Medicina. **"I nodi da sciogliere: i criteri in base ai quali si può stabilire o meno l'interruzione delle terapie e se questa decisione può essere delegata quando il paziente non è più in grado di decidere. Ha fatto molto discutere la recente decisione del Tribunale di Firenze di ricorrere all'istituto dell'amministratore di sostegno, scavalcando completamente l'iter legislativo in atto. Resta, infine, da dibattere su tanti argomenti legati all'eutanasia e a tutta una serie di principi di natura filosofica e morale che caratterizzano la nostra cultura"**, conclude il docente.

Progetto Università-Scuola

Studenti medi nei laboratori per conoscere fini e contenuti delle biotecnologie

Abbiamo realizzato qualcosa di utile grazie all'impegno di una quarantina di docenti della Facoltà, degli insegnanti della scuola superiore e degli studenti", afferma il Preside di Scienze Biotechologiche **Gennaro Piccialli** nel presentare a Monte Sant'Angelo, il 19 gennaio, le attività di "Le Biotecnologie per la Scuola", progetto nato dalla collaborazione tra la Facoltà della Federico II, l'Ufficio Scolastico e l'Assessorato regionale all'Istruzione, che ha come fine quello di far conoscere in che cosa consistano le biotecnologie attraverso l'organizzazione di seminari di aggiornamento per gli insegnanti, tirocini in laboratorio per gli studenti medi dell'ultimo anno, realizzazione di semplici esperimenti negli istituti. Le biotecnologie si propongono come uno strumento per promuovere uno sviluppo industriale sostenibile: venire incontro alle esigenze del presente senza compromettere quelle del futuro. "Tuttavia sono scienze un po' bistrattate dall'opinione pubblica, è essenziale fare una corretta informazione", sostiene il Preside. Il progetto sarà probabilmente riproposto per il prossimo triennio, in quanto "il collegamento università-scuola superiore diventa indispensabile in un momento in cui le difficoltà di accesso al mondo del lavoro richiedono motivazione nella scelta del percorso formativo", come afferma il dott. **Alessandro Remondelli** dell'Assessorato all'Istruzione. "Concludiamo un triennio rinnovando il Protocollo di intesa e ipotizziamo che in futuro ci possa essere anche un allargamento al mondo del lavoro", aggiunge la dott.ssa **Alessandra Monda** della Direzione Scolastica Regionale, la quale sottolinea l'importanza che i ragazzi prossimi al diploma abbiano un'idea di che cosa siano le biotecnologie per fare una scelta consapevole della Facoltà universitaria: "Si tratta di scienze giovani che non sono presenti nei curricoli scolastici. E ci si orienta solo tra le cose che si conosce". Soddisfatto dei risultati il prof. **Giovanni Ianniruberto**, coordinatore del progetto, che fa rilevare l'aumento del numero di docenti e scuole coinvolte dal 2008 al 2010: "nell'ultimo anno hanno preso parte alle attività 132 docenti di 51 scuole superiori della Regione e 63 studenti, provenienti da 32 scuole, che hanno frequentato per una settimana i laboratori della Facoltà". Il prof. **Vincenzo de**

Simone si augura che nel 2011 il numero di tirocinanti possa ampliarsi raggiungendo almeno le cento unità: "a noi interessa attrarre studenti presso la nostra Facoltà ma soprattutto fornendo conoscenze corrette su contenuti e fini delle biotecnologie, sperando che i docenti possano fungere da amplificatori del segnale, trasmettendo agli studenti, anche a quelli che non si iscriveranno ad una Facoltà scientifica, il senso del crescente impatto delle biotecnologie sulla società", precisa. E' il professore emerito **Gennaro Marino** a spiegare perché è cruciale incoraggiare i giovani ad intraprendere gli studi

come li indirizzeremo".

Molto contenti gli studenti che hanno avuto l'opportunità di "respirare l'aria del laboratorio". "Non mi è parso vero toccare finalmente con mano ciò che avevo appreso solo in teoria", afferma **Martina Vano** (Liceo Siani). I ragazzi hanno assistito ad una serie di esperimenti collegati con l'attività di ricerca svolta presso la cattedra del docente a cui erano stati affidati. **Angela Severino** e **Carla Triunfo** (Liceo Cuoco) hanno svolto il tirocinio nei laboratori di Veterinaria seguite, rispettivamente, dalle prof.sse **Caterina Squillacioti** e **Manuela Martano**. "Prima di que-

Antonino Testa; Alessandro Manco, Gianfranco Ursomando e Fiorella La Croce si sono occupati della sintesi di un peptide con la supervisione della prof.ssa **Vincenza Faraco** della Facoltà di Farmacia. **Martina Migliaccio** (Liceo Garibaldi) è entusiasta della sua tutor, la prof.ssa **Maria Luisa Tutino**: "Lo stage è stato molto utile a chiarirmi le idee sulla scelta della Facoltà". Dello stesso parere **Mattia Grasso** (Istituto Caselli) e **Rosanna Fusaro** (Liceo Segre), seguiti dalla prof.ssa **Gerolama Condorelli** del Dipartimento di Biologia e Patologia cellulare e molecolare.

"Lo stage permette di capire se si



biotecnologici: "La Cina sta investendo massicciamente nella formazione dei biotecnologi. Nel 2030 la futura traiettoria della bioeconomia dipenderà dalla fornitura di risorse umane specializzate. Lo sviluppo sarà più rapido nei Paesi che producono laureati altamente competenti o attraggono scienziati da altre parti del globo. Tutto dipenderà da come prepareremo i nostri studenti e da

sta esperienza non immaginavo che una dote fondamentale del ricercatore fosse la pazienza", afferma Angela. Carla aggiunge: "all'inizio ero scettica sullo svolgere il tirocinio a Veterinaria. Poi ho capito che lì non si lavora con l'animale in vivo e che quello che si studia avrà ricadute sull'uomo". **Vincenzo Ferone** (Liceo Gandhi) ha frequentato un laboratorio della Facoltà di Agraria, tutor il prof.

hanno le doti caratteriali per operare in un laboratorio", asserisce la prof.ssa Monda. Se un giovane le chiede un consiglio su quale Facoltà scegliere, lei risponde: "Scopri cosa ti piace, che lavoro ti consentirà di fare, chiediti se sei disposto a farlo. E poi laureati presto: rimanda i divertimenti di qualche anno, a quando potrai goderteli con i soldi in tasca".

Manuela Pitterà

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

anche più appelli. Dall'anno prossimo dovremo dire definitivamente addio anche a quello di novembre. Evidentemente vogliono tenerci qui a lungo". "E le tasse aumentano sempre di più", sottolinea **Francesco Fontana**, iscritto ad Economia Aziendale. Anche **Luigi Giordano**, studente lavoratore della Specialistica in Economia e Commercio che all'università si reca solo per sostenere gli esami, registra delle differenze rispetto al 2002, quando

si è iscritto: "da corsista non ho mai avuto problemi particolari. All'inizio c'erano solo tre sessioni, in seguito sono diventate cinque e c'era tempo. Negli ultimi anni, invece, ho notato difficoltà di prenotazione e confusione in aula. Sono cambiati anche gli studenti: nove anni fa c'erano persone da tutta Italia, oggi, invece, trovi il peggio delle nostre parti". **Alessia Viani** e **Antonietta Di Sarno** sono studentesse magistrali in Economia Aziendale, curriculum in Public Management che

"fra un po' sparirà ed è un peccato, perché non è una minestra riscaldata della Triennale ma un percorso stimolante, soprattutto alla luce della riforma Brunetta che prevede maggiori competenze aziendali nel settore pubblico", dicono con dispiacere. Le due ragazze non hanno riscontrato particolari difficoltà in questa sessione: "abbiamo molti esami a scelta con la possibilità di organizzare il percorso che vogliamo. Anche i professori sono più disponibili". Racconta-

no anche di un'interessante esperienza vissuta in autunno: hanno seguito il pre-Master sui trasporti: "è stato interessante ma i contenuti erano un po' eterogenei e organizzati a compartimenti stagni. Lo abbiamo frequentato perché in Italia, nel settore della logistica, mancano 30mila operatori. Adesso aspettiamo lo stage. Questa Magistrale ci ha aperto nuovi orizzonti, ma sono ancora tutti da sperimentare".

Simona Pasquale

Applausi per un trenta ad Anatomia II, l'esame più impegnativo di Medicina

Da quando l'esame di Anatomia Umana I è diventato un'identità, quello di Anatomia Umana II è considerato il più impegnativo dell'intero Corso di Laurea. Alla prova scritta del 24 gennaio, su 162 candidati, 54 sono stati respinti. Tra coloro che sono stati ammessi all'orale del 25 e 26 gennaio, i voti superiori al 24 sono stati soltanto 33. Agli orali l'80% degli studenti è stato promosso ma i voti in media sono stati bassi: la maggioranza ha preso dal 18 al 24.

"Il numero di bocciati allo scritto è molto alto" – afferma Rosanna, studentessa del secondo anno che ha seguito il corso nell'autunno 2010 – **All'orale i docenti sono equi. Non si viene respinti per una sciocchezza. Se si è preparati, si passa**". Sono previste due prove intercorso facoltative. Se le si supera costituiscono credito per lo scritto d'esame che è articolato in 30 quiz a risposta multipla. Per superarlo occorre ottenere un punteggio minimo di 18/30. La prova orale si articola in tre colloqui successivi: il primo con le professor-

se Clotilde Castaldo, Franca Di Meglio e Daria Nurzynska in cui bisogna riconoscere al microscopio delle sezioni di tessuto, individuando a quali organi corrispondano; il secondo con i professori Salvatore Sciorio e Rocco Spera incentrato sulla funzionalità dei vari organi ed il terzo con la professoressa Stefania Montagnani che verte sul sistema nervoso. **"Il segreto è non farsi prendere dall'ansia. L'adrenalina sale e scende per tre volte di seguito"** – sostiene Marta – **Il fatto che un mio amico sia passato dal 28 dello scritto al 18 mi ha traumatizzato. E' un tipo serio, uno che studia, ma stamattina è andato nel pallone**".

I voti dei singoli colloqui vengono valutati assieme ai risultati della prova scritta per determinare il voto finale. **"La prof.ssa Montagnani non fa la media matematica. Questo significa che all'orale può alzarti il voto al massimo 4 punti ma può anche abbassartelo"**, racconta Ilaria, una degli esaminandi. **"Le domande non sono difficili ma se parti da un buon punteggio allo**

scritto non è detto che ti venga confermato – ribatte Paola, iscritta al III anno – **La prof.ssa Montagnani, se non sai rispondere alla prima domanda, non perde tempo, ti manda a casa. Però non boccia a libretto, ti dà la possibilità di ripresentarti all'appello successivo**".

Nella maggior parte dei casi, i voti dell'orale sono inferiori a quelli dello scritto. Quando una studentessa, Roberta, si aggiudica l'agognato 30, scoppia l'applauso dei colleghi. **"La professoressa inizia con domande generali poi, a seconda di come si risponde, comincia ad approfondire"** – spiega Chiara, studentessa del secondo anno – **Gli assistenti sono più esigenti. I professori badano a che tu abbia capito i concetti**". Emanuele ha ricevuto due domande dalla Montagnani: **"Alla seconda mi ha suggerito di ritornare a febbraio. E' colpa mia, ho saltato qualche argomento. Ho capito che lei ci tiene molto al sistema piramidale ed extrapiramidale, all'encefalo e al sistema limbico. Gli altri chiedono un po' di tutto"**. Anche Mauro racconta la sua esperienza:

"Il prof. Spera mi ha fatto parlare dell'assorbimento dei sali biliari nell'intestino che esula dal programma. Dovremmo conoscerlo per averlo studiato per gli esami di Biochimica e Fisiologia ma non è detto che io li abbia già sostenuti".

Gli studenti riferiscono che i docenti li interrogano anche su argomenti che rientrano nel programma di Anatomia I come, ad esempio, la vascolarizzazione ed il



La prof.ssa Montagnani



Edificio 20, completati i lavori di copertura Ancora in ristrutturazione la Biblioteca Centrale

L'aula Alfredo Paoletta e le aule B e C dell'Edificio 20 sono state riaperte agli studenti. I lavori di ristrutturazione della copertura sono terminati. Le infiltrazioni di acqua dal soffitto sono ormai un problema del passato. L'intervento più urgente è stato realizzato ma tanto ci sarebbe ancora da fare. Le mura esterne dell'edificio hanno perso l'intonaco e le grate che sostengono la muratura sono a vista e arrugginite. Anche gli interni lasciano molto a desiderare. **"Gli arredi avrebbero bisogno di una bella rinfrescata"** – afferma Betta, studentessa del III anno – **Il linoleum per terra sa di vecchio e mancano tutte le tavolette per scrivere**". Le pareti dell'aula A sono piene di scritte e una fila di 7 sedili rotti giace capovolta ai piedi della lavagna. **"Potrebbe essere un'aula meravigliosa ed invece, ridotta così, fa tristezza. Ma già è una cosa che non ci piove più in testa"**, ribatte Donato, anche lui iscritto al III anno.

Proseguono nello stesso edificio i più complessi lavori della Biblioteca Centrale. Per agevolare gli studenti, l'aula settoria, accanto ai distributori automatici, è stata allestita con un piccolo spazio per la consultazione ed uno per lo studio. Inoltre la Biblioteca Quagliariello, che sorge alla base della Torre Biologica, è stata adibita al prestito dei libri che una volta erano nell'edificio 20. **"La biblioteca funziona, sono solo cambiati gli spazi"** – assicura la dott.ssa Gloria Castagnolo – **Grazie all'interessamento della responsabile, la dott.ssa Maria Rosaria Bacchini, si è riusciti a garantire la continuità del servizio, limitando i disagi per gli studenti e per il personale**". **"I ragazzi non hanno avuto alcun disagio sul prestito ma i posti a sedere sono diminuiti. Siamo in tanti. Qui vengono studenti di Medicina e di Scienze Biologiche. C'è chi entra e chi esce, c'è confusione"** – afferma Riccardo, studente che ha lavorato part-time nella biblioteca Quagliariello – **Qualcuno ha proposto di pubblicare sul web i libri in formato telematico per consentire agli studenti di scaricarli. Sarebbe una bella cosa**". Il piano di ristrutturazione della Biblioteca Centrale prevede interventi all'esterno ed all'interno. La sala consultazione e prestito al pianterreno e la sala studio al piano superiore verranno completamente rimodernate. La struttura era fatiscente con infiltrazioni di acqua e impianto di riscaldamento non a norma. **"Il progetto sembra meraviglioso. Speriamo che riescano a rispettare i tempi di consegna"**, sostiene la dott.ssa Castagnolo.

sistema linfatico. **"A me hanno chiesto la struttura e la vascolarizzazione del surrene e poi la struttura della vescica"** – racconta Domenico – **Vogliono che le cose vengano dette in modo ordinato, preciso, schematico**". Il fine è apprendere l'organizzazione morfologica, strutturale e topografica delle varie parti del corpo umano. I concetti su cui concentrarsi sono: la struttura e la funzionalità dei tessuti degli organi e del sistema nervoso. **"Il programma di quest'ultima parte è eccessivo per quantità e qualità di argomenti se si considera che sono tematiche che si affrontano in Fisiologia"** – afferma Luca, studente del III anno – **E' essenziale ricordare per bene come sono posizionati gli organi. La mappa della loro localizzazione la chiedono di sicuro**". Secondo Rosalba non è da sottovalutare lo sforzo necessario per imparare a riconoscere i vetrini al microscopio: **"Vedi ogni vetrino un'unica volta a lezione. E' difficile ricordarli. Però si possono scaricare le immagini dal web e memorizzarle tutte"**.

Mariasoletta è convinta che sull'esito dell'esame giochi anche la fortuna: **"Il programma è immenso. Lo devi ripetere un sacco di volte. Per farcela ho cercato di imparare l'essenziale senza scendere nei dettagli in modo maniacale"**. Anna è soddisfatta di aver avuto 20: **"Non è importante il voto. Ciò che conta è aver superato un esame così difficile, sapere di averlo studiato bene, di averne fatto propri i contenuti"**.

La prossima data utile per la prova scritta di Anatomia Umana II sarà il 23 febbraio. Il giorno successivo avranno inizio gli orali.

Manuela Pitterà

Una giornata di esami a Farmacia

Biochimica II, il tallone d'Achille per gli studenti di CTF

Il 25 gennaio nelle aule della Facoltà di Farmacia ci sono diverse commissioni d'esame all'opera. Nell'Aula Magna gli studenti di CTF sostengono l'orale di **Biologia Generale** con il prof. **Felice Senatore**. **"Il punteggio minimo dello scritto di solito è 36, ma stavolta il professore l'ha abbassato a 30"** - afferma **Giovanni**, studente del secondo anno - **Devi rispondere a 60 domande in mezz'ora. A me non è andata un granché ma, pazienza, ero venuto a tentarlo**".

Procede in un'altra aula l'appello di **Chimica Organica**, cattedra della prof.ssa **Patrizia Ciminiello** per il Corso di Laurea in Farmacia. **Tina**, che ha appena preso 27, sostiene: **"Ci sono stati pochi bocciati. Abbiamo fatto un buon corso. Le cose si sono capite"**. La prova orale dura all'incirca 20 minuti. Parte del tempo viene impiegato negli esercizi per dimostrare il meccanismo delle reazioni. **Gianluca** è soddisfatto del suo 28: **"mi hanno interrogato sulla formazione del glucosio e la reattività degli acidi carbossilici. Ho detto che il glucosio è lo zucchero più stabile in natura e mi hanno chiesto perché questo accada"**. Sereno è il clima anche presso la cattedra della prof.ssa **Caterina Fattorusso**. **"I docenti si attengono a quanto hanno spiegato a lezione. Ti intimoriscono di più durante il corso"**, sostiene **Ester**. **"Darci il senso della complessità è il loro modo per motivarci"** - precisa **Maria** - **Il Corso di Farmacia si basa sulla chimica. Vogliono che arriva-**

mo alle cose con il ragionamento". La media dei voti è superiore al 25. Molti riescono ad aggiungere un 28 sul libretto. **Paolo** segue con attenzione gli esami ma ha intenzione di presentarsi al prossimo appello: **"l'hanno superato quasi tutti. Solo qualcuno si è ritirato. Le domande più ricorrenti sono quelle sul sale d'azono e le strutture di risonanza"**. **Fulvio**, studente di CTF, si è meritato un bel 30 all'esame con la

prof.ssa **Angela Zampella**: **"Ho risposto correttamente sull'aromaticità, il benzene e gli alchini"**. Il voto medio è il 26: **"Gli argomenti sono molti ma non c'è niente di particolarmente complicato. Tutto quello che hanno chiesto era spiegato bene sul libro, oltre che essere stato chiarito a lezione"**.

I voti sono più bassi per **Biochimica II**, esame del terzo anno di CTF da sostenere con la prof.ssa

Giulia Russo. I primi due candidati vengono bocciati. **"E' normale"** - commenta **Daniela** - **C'è gente che lo riprova tre, quattro volte. Allo scritto viene promosso all'incirca il 40% dei ragazzi ma poi il problema è l'orale"**. Interrogata su quale sia la difficoltà specifica dell'orale, la ragazza risponde: **"la docente sul momento spazia perché la tua risposta non vada bene. Ti invita ad andare nel suo studio per avere dei chiarimenti. Ma così, quando assisti agli esami degli altri, non impari niente"**. **Alessandro** passeggia nervosamente nel corridoio aspettando il proprio turno: **"anche studiando sul libro e seguendo le prove degli altri, ti rimane il dubbio di quali siano le risposte esatte"**. **Pierluigi** è all'ultimo anno e gli manca solo quest'esame per laurearsi: **"Appena ti siedi e cominci a parlare, la professoressa inizia a scuotere la testa e tu ti avviliti"**. La terza esaminata è **Tina**. Esce dall'aula sorridente: **"ho avuto 20. Mi ha posto solo due domande: la prima sulla localizzazione degli RNA messaggeri e l'altra sui gel shift. Ero convinta di aver risposto bene, tuttavia mi ha abbassato il voto dello scritto: da 22 a 20"**.

Manuela Pitterà



50 anni di carriera per il prof. Abignente

Continuano a collaborare con la Facoltà alcuni dei professori andati in pensione lo scorso novembre: **Caterina Fattorusso**, **Fabio Temussi**, **Carlo Di Lauro**, **Concetta Pietropaolo** e **Maria Vittoria Diurno**. Invece il prof. **Enrico Abignente** lascerà il suo studio i primi di febbraio dopo aver messo a disposizione della Facoltà il suo sapere e la sua esperienza per un ulteriore triennio. Ordinario di **Chimica Farmaceutica e Tossicologica**, classe 1935, il prof. Abignente ha da poco festeggiato i 50 anni di carriera. **"Sono diventato assistente di ruolo nel 1960 - riferisce - il mio è stato un iter lunghissimo in cui ho fatto tutto con le mie forze. Il mio Maestro, il prof. Mario Covello, è andato in pensione nel 1961 ed io sono rimasto senza copertura"**.

Il suo percorso inizia con due lauree, una in **Chimica** e l'altra in **Farmacia**, oltre ad un Master negli Usa: **"Allora non esisteva CTF. Avevo capito che volevo occuparmi di Chimica farmaceutica e mi resi conto che non sapevo quasi nulla delle materie biologiche. Così, mentre facevo l'assistente, mi iscrissi a Farmacia. Per un periodo ho fatto gli esami sia da docente che da studente"**.

Tanti sono stati i suoi incarichi istituzionali: dal 2000 al 2007 è stato Coordinatore del Dottorato di ricerca in Scienze Farmaceutiche e di quello in **Scienza della Farma-**

co, Direttore del Dipartimento **Chimica Farmaceutica e Tossicologica** per tre mandati, dal 1996 al 2000 Presidente del Corso di Laurea in CTF, dal 2005 è Direttore del Centro Interdipartimentale di ricerca in **Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione**. E' tra i fondatori della **Scuola di Specializzazione in Farmacia Ospedaliera** e del **Consorzio Interuniversitario TEFARCO Innova**. Se gli si chiede che cosa abbia imparato in tanti anni di docenza alla Federico II, risponde: **"Come non si deve insegnare, cioè pavoneggiandosi in cattedra per dire cose ormai supera-**

te come facevano spesso i miei docenti. Oggi succede molto meno". Individua come principale differenza tra l'università di oggi e quella degli anni '60 **"la migliore comunicazione tra docenti e studenti. Per quel che mi riguarda ho sempre avuto un ottimo rapporto con gli allievi"**. L'Università di oggi è più o meno meritocratica? **"I cambiamenti sono più che altro di superficie. Il ricercatore oggi ha una maggiore autonomia. Quando ho iniziato io c'era una sudditanza effettiva e psicologica ai baroni. Ma i baroni esistono ancora, seppur sotto altro nome"**. In tan-



Il prof. Abignente

Visita al Cosmofarma Exhibition

L'AISF (Associazione Italiana Studenti di Farmacia) ha organizzato per il secondo anno consecutivo, in collaborazione con le professoresse **Anna Aiello** ed **Elisa Perissutti**, una visita al **Cosmofarma Exhibition (Mostra Internazionale dei prodotti e servizi per la salute, il benessere e la bellezza in farmacia)** che si terrà a Bologna dal 13 al 15 maggio. Attività di formazione, orientamento, aggregazione ed escursioni in città: il programma della tre giorni. I partecipanti (si parte in autobus, sono disponibili 54 posti) verseranno una quota di 160 euro che comprende pernottamento in camera doppia o tripla per 2 notti, colazione in hotel, colazione in Piazza Maggiore, cena in una taverna tipica bolognese, trasporto, accesso al **Cosmofarma Exhibition**, visita presso la **Torre degli Asinelli** o **Pinacoteca Nazionale**. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ad uno degli studenti promotori dell'iniziativa (**Pasquale Russo**, tel. 339.5241208).

ti anni di attività la passione per la ricerca è rimasta invariata: **"anzi, è aumentata"**, afferma. In passato ha concentrato i suoi studi sui **FANS**, farmaci anti-infiammatori non steroidei, e di recente il suo gruppo ha ottenuto diversi brevetti di profarmaci nel campo delle neuroscienze e di farmaci analgesici. Chi vuole fare la carriera universitaria, secondo il professore deve amare la didattica, la ricerca, ma deve imparare anche a tessere relazioni e trovare finanziamenti all'esterno. **"Per conciliare tutto si deve lavorare dalla mattina alla sera. E senza trascurare la famiglia"**.

Erasmus: Medicina, la Facoltà più attiva

Il bando scade il 16 febbraio. Le domande di partecipazione solo on-line

Erasmus: un'esperienza unica. "Studiare all'estero, per crescere a livello personale, di studio e lavorativo". Quasi uno slogan quello del prof. **Sergio Minucci**, delegato d'Ateneo per il programma Erasmus. La Seconda Università sostiene il progetto di mobilità sia in entrata che in uscita. "La sola Facoltà di Medicina ospita più di cinquantatrenta studenti stranieri, provenienti da ogni parte d'Europa, mentre altrettanti nostri allievi sono ospiti presso università estere scelte per la tradizione culturale e la rilevanza nel mondo accademico". Medicina è una della Facoltà più attive "insieme a Giurisprudenza ed Architettura", anche se "cercheremo di sensibilizzare al progetto sempre più i nostri studenti". Prima di partire, i ragazzi firmano un Learning Agreement col

quale dichiarano gli esami che hanno intenzione di sostenere. "I delegati Erasmus delle varie Facoltà si assicurano che i programmi degli esami siano almeno al 70 per cento conformi ai nostri e che non si verifichi alcun intoppo con la convalida dei voti, una volta ritornati in Italia – conclude Minucci – In ogni caso, se i ragazzi dovessero cambiare idea sugli esami da sostenere, possono modificare il loro piano di studi semplicemente avvisando l'Ufficio Erasmus della Sun".

Tutti coloro che volessero presentare la domanda di partecipazione al bando, hanno tempo fino al **16 febbraio**. "Le mete preferite dagli studenti – afferma la dott.ssa **Antonella Pennino** dell'Ufficio Erasmus – sono, solitamente, **Spagna e Francia** per la lingua, per il clima



Il prof. Minucci

mite. Di sicuro, è più difficile che scelgano le università turche o tede-

sche dove i corsi e gli esami sono necessariamente in inglese. Per la Sun, invece, risulta più complicato stipulare convenzioni con le università inglesi e irlandesi, visto che la maggior parte sono private". Un incoraggiamento ai più titubanti: "si impara un'altra lingua, si arricchisce il proprio curriculum, si viene in contatto con persone di culture ed etnie diverse, e poi tutti quelli che tornano sono contenti! Forse, per il prossimo anno riusciremo ad organizzare proprio una **giornata Erasmus a Caserta**". Quest'anno, la candidatura può essere effettuata esclusivamente compilando il modulo on-line disponibile sul sito internet dell'Ateneo all'indirizzo <http://erasmus.ceda.unina2.it/erasmus/html/bentornato.php>.

Maddalena Esposito

Il racconto degli studenti

"E' un'esperienza che ti cambia la vita"

Soddisfazione ed entusiasmo. Sui racconti degli studenti sui loro soggiorni studio all'estero. Una scelta, quella di arricchire il proprio curriculum con un'esperienza Erasmus, che non sempre raccoglie consensi tra gli stessi studenti, convinti, in certi casi, che si tratti esclusivamente di una perdita di tempo. Al contrario, secondo quanto affermano coloro che hanno avuto la possibilità di studiare presso università europee, "è qualcosa che ti cambia la vita, responsabilizza e rende più forti e aperti". **Luca Saetta**, 25 anni, studente di **Economia e Management** a Capua, racconta dei suoi cinque mesi (da febbraio a giugno dello scorso anno) presso la Corvinus University di **Budapest** come "uno dei periodi più belli" della sua vita. "Sono stato catapultato in un altro mondo – dice – dove, senza dubbio, c'è uno stile di vita diverso, meno stressante che in Italia, il costo della vita è più basso e l'Università mi è sembrata molto più avanti". Prima di partire qualche timore, poi rivelatosi infondato. "Andando in una capitale dell'est europeo, non sapevo quale situazione economico-politica avrei trovato. Mi sono dovuto ricredere subito: la vita a Budapest mi è apparsa tranquilla e si avverte un certo sviluppo economico". Punto critico, **gli esami in inglese**: "all'inizio ho avuto difficoltà. Dopo poco mi sono abituato e ho superato con facilità le prove di Sviluppo dell'est europeo ed Inglese economico". Al campus, tanta tecnologia e un'organizzazione a cui Luca non era abituato. "Seguivo i corsi insieme ad una ventina di studenti, riuscendo così a mantenere un'attenzione costante, facevamo tante esercitazioni e presentazioni in pubblico (una volta, ho dovuto esporre, in inglese, una relazione sull'occupazione in Italia), tanto che l'esame è semplicemente la prova finale di un percorso formativo costruito di settimana in settimana". La quasi totale mancanza di applicazioni pratiche della sua Facoltà ha fatto riflettere Luca: "non facciamo

mai stage. Personalmente, non ho compreso appieno l'applicazione dei concetti che studiamo". Anche i **contributi economici erogati dall'Ateneo sono stati soddisfacenti**: "ai 230 euro dell'Agenzia Nazionale Erasmus si sono aggiunti altri 460 dell'Adisu del Secondo Ate-

26enne neo-dottore in **Matematica**. "Nonostante i timori iniziali, – afferma la prof.ssa **Paola D'Aquino**, delegata Erasmus di Facoltà e docente di Logica matematica e Algebra – non c'è mai stato nessuno che sia ritornato deluso o insoddisfatto". "Avevo voglia di fare un'e-



neo, per un totale di 690 euro mensili. Mi sono bastati".

Sembra che gli studenti di alcune Facoltà siano particolarmente riluttanti a partecipare al bando. A **Scienze**, per esempio, lo scorso anno, è partito solo **Marco Papale**,

sperienza internazionale – dice Marco, originario di Casagiove, attualmente impegnato in un Master in Risk Management – e sono partito per **Siviglia** con l'obiettivo di concludere la mia tesi di laurea in Analisi matematica". E

così è stato. "Mi sono ritrovato in un ambiente internazionale, ho studiato insieme ad arabi, tedeschi, francesi con i quali comunicavo sia in inglese che in spagnolo, anche se lo spagnolo l'ho praticamente imparato sul posto". Per terminare il lavoro di tesi, Marco ha chiesto un prolungamento di due mesi e "non mi è affatto dispiaciuto". La casa, le spese, le bollette, lo studio: sono tante le responsabilità quando si è da soli. "Bisogna far quadrare i conti, ma non mi sono mai abbattuto. Già prima di partire, ho trovato un alloggio, sul web, e sono stato benissimo con i miei coinquilini italiani e brasiliani. E poi Erasmus non è solo questo: ci sono i divertimenti, le uscite, le amicizie internazionali che ti fanno crescere e aprire mentalmente!". Anche **Marco Gentile**, laureando in **Giurisprudenza**, ha studiato in **Spagna**, ma per un periodo più lungo. "Sono stato presso il campus de L'Universidad de Castilla-La Manche di Ciudad Real – dice – quasi per un anno (da settembre del 2009 al luglio del 2010), perché gli esami sono divisi in moduli e si

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Lo sportello a Giurisprudenza



Un buon servizio di assistenza agli studenti che intendano candidarsi al progetto Erasmus è stato messo a punto a Giurisprudenza. Oltre alla guida della prof.ssa **Lucia Monaco**, delegata al programma della Facoltà, che riceve il giovedì dalle ore 11.00 alle ore 13.00 (presso l'Aulario di Via Perla, Il piano, studio n.5), ci si può rivolgere anche agli studenti part-time. Saranno loro a gestire lo Sportello Erasmus, aperto al pubblico il lunedì dalle ore 9.30 alle 12.30 (stanza Erasmus o, in alternativa, presso la studio n.5). Claudia Volpicelli, Marco Gentile, Davide Belfiore, Antimo Paciolla, Annalisa Pastore, Pasquale Massesio, Carmela Di Dona, Donato Ventriglia: i nomi degli studenti-tutor.

Un po' di numeri

Sono 98 gli studenti stranieri attualmente ospiti delle Facoltà della Sun, provenienti principalmente da: Spagna, Turchia, Portogallo, Romania, Germania, Ungheria e Belgio.

Le Facoltà che accolgono il maggior numero di stranieri sono, in ordine, Medicina, Architettura, Giurisprudenza e Lettere.

Ad oggi, gli 'studenti outgoing', invece, sono 215, quasi tutti partiti nel primo semestre.

Moltissime le richieste di prolungamento del periodo di soggiorno all'estero.

Ricercatori e astensione dalla didattica: Ingegneria, Scienze e Medicina, lo zoccolo duro della protesta

A meno di un mese dall'inizio del secondo semestre, i ricercatori della Seconda Università discutono sul prosieguo della protesta contro la legge Gelmini, cominciata in autunno. "Sebbene ci siano posizioni differenti, - afferma la prof.ssa **Petronia Carillo**, da un mese associato di Fisiologia

vegetale a **Scienze** - i ricercatori di alcune Facoltà hanno definito chiaramente la loro quasi totale indisponibilità alla didattica anche per il secondo semestre: si tratta di Ingegneria, Medicina e Scienze. Le Facoltà di Psicologia e Studi Politici hanno mollato la presa, quindi la protesta dovrebbe volge-

re al termine". Nella riunione dei ricercatori e dei professori associati, tenutasi il 26 gennaio presso la sede del Rettorato in via Costantinopoli, a Napoli, non si è discusso solo di didattica ma anche di **retribuzione** e **Statuto**. "Le lezioni tenute dai ricercatori - afferma la Carillo - andrebbero retribuite 90 euro l'ora. E invece, per un intero corso che va dalle quaranta alle cinquanta ore di lezione, veniamo pagati 200 euro netti! A questo punto, quindi, andrebbe stabilita una retribuzione giusta e uguale per tutti perché, se continuiamo a fare tutto gratis come è stato fino ad ora, non si sforzeranno mai di riconoscere il nostro ruolo". Altra questione all'ordine del giorno: la definizione di una rosa di candidati per la Commissione Statuto, da sottoporre al Rettore prof. **Francesco Rossi**. "Alla Sun, i ricercatori sono circa cinquecento. Sono consapevoli e molto motivati, comprendono l'importanza di far parte di una Commissione che si occuperà di ridefinire l'assetto dell'Ateneo".

La legge Gelmini è, ormai, stata approvata "ma i problemi sono rimasti", dice il dott. **Vincenzo Paolo Senese**, ricercatore al Dipartimento di **Psicologia**. "Per il primo semestre, a Psicologia, ci sono stati vari disagi legati alla partenza delle attività. Tutti i corsi tenuti dai ricercatori, fino ad un mese fa indisponibili alla didattica,

sono stati posticipati al secondo semestre nella speranza che la situazione si evolvesse in positivo". Purtroppo, non è andata in questo modo. Con l'obiettivo, dunque, di evitare ulteriori difficoltà agli studenti, "i ricercatori hanno pensato di **rendersi nuovamente disponibili** alla didattica, avendo anche avuto, da parte della Facoltà, la **garanzia di un riconoscimento di tipo economico**".

Ingegneria, invece, è sul piede di guerra. "Valuteremo la possibilità di ritornare a fare didattica solo a determinate condizioni - afferma il dott. **Daniele Gallo**, ricercatore da due anni presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, dopo circa sette anni di precariato - **Prima di tutto, chiediamo la partecipazione dei nostri rappresentanti nella Commissione Statuto; in secondo luogo, la garanzia della presenza dei ricercatori nei nuovi Consigli di Amministrazione e Senati Accademici; infine, il riconoscimento del nostro ruolo. Il tutto, ovviamente, con lo sguardo puntato sugli scenari nazionali**". Intanto, gli studenti subiscono in pieno gli effetti sia della legge che della protesta. "I ragazzi sono stati martoriati dalla legge Gelmini - conclude Gallo - Basti pensare ai tagli del 90% delle borse di studio, ma non possiamo farci carico degli effetti delle scelte politiche del nostro Governo".

(Ma.Es.)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

affrontano nei due semestri, e poi mi sono trovato benissimo". Riguardo la preparazione acquisita, "noi italiani abbiamo una base teorica molto più solida, in Spagna schematizzano molto, sintetizzano con tante slides e la maggior parte degli esami sono scritti. Forse, si studia anche di meno". Un periodo che Marco ricorda soprattutto per i rapporti umani: "condividevo un appartamento con altri due italiani, ma al campus ho avuto modo di conoscere ragazzi provenienti dai più svariati Paesi". Un consiglio agli studenti in dubbio se partecipare al bando o meno: "non siate timorosi, è un'esperienza che forma molto e responsabilizza. Oggi, sono molto più forte, mi rendo conto di riuscire ad affrontare meglio le situazioni".

Tanti anche gli studenti stranieri ospiti. **Emre Sodali**, al quinto anno di Medicina e Chirurgia, di nazionalità turca, è a Napoli da quattro mesi. "Per noi turchi è molto complicato studiare in italiano - ammette Emre che, dopo la laurea, vuole specializzarsi in Oculistica - quindi seguiamo le lezioni in inglese". Oltre agli stage in reparto, "Sto seguendo il corso di Urologia, ma ho chiesto al prof. Minucci di poter fare uno stage in reparto. Ho notato che alla Selcuk University, in Turchia, sono previste molte più ore di pratica che in Italia". Dice di essersi ambientato bene a Napoli - "la gente è molto socievole" - anche se "non è la bella città che mi aspettavo di trovare, è troppo sporca...".

Ambiente, la Sun in prima linea

Salvaguardia ambientale, la Seconda Università in prima linea. L'Ateneo ha siglato, il 25 gennaio, un protocollo d'intesa con numerosi soggetti - dalla Procura alle Forze dell'Ordine, alle Asl - per la realizzazione di una mappatura delle criticità ambientali nella provincia di Caserta, con particolare riguardo ai rischi per la salute pubblica derivanti da smaltimenti e traffici illeciti di rifiuti, sversamenti inquinanti, malfunzionamento di impianti di depurazione delle acque. Inoltre, la Sun metterà a disposizione della magistratura e delle forze dell'ordine le professionalità necessarie ad acquisire informazioni epidemiologiche, nella prospettiva degli opportuni interventi a tutela della salute pubblica, quali, ad esempio, l'istituzione di una rete di monitoraggio dei rischi per la salute dei cittadini e la costituzione di un pool di esperti per l'analisi dei dati al fine di individuare gli organismi istituzionali competenti per prevenire i rischi e denunciarne gli effetti dannosi o pericolosi per la salute umana alla competente autorità giudiziaria.

STUDI POLITICI Viaggi studio e tesi, contributi agli studenti

Trenta contributi, ognuno di 500 euro, per un ammontare complessivo di 15 mila euro, da utilizzarsi per la partecipazione a **viaggi studio** presso le Istituzioni dell'Unione Europea con sede a Bruxelles. Li mette a concorso, su proposta delle rappresentanze studentesche, la Facoltà di Studi Politici Jean Monnet nell'ambito delle attività di cooperazione, promozione e scambi culturali interuniversitari. Possono partecipare gli studenti la cui media ponderata sia non inferiore ai 25/30 e che abbiano acquisito 50 crediti, se studenti della Triennale, e 20 se della Magistrale. La selezione è per titoli e, in caso di parità di punteggio, si terrà conto della votazione conseguita all'esame di Diritto dell'Unione Europea o un esame equivalente, e dalla data di arrivo delle domande che devono essere consegnate all'Ufficio di Presidenza entro l'**11 febbraio**.

La stessa Facoltà bandisce **due contributi di studio** da destinare ai laureandi che scelgano come tema della **tesi il processo di unificazione nazionale**. Le borse potranno essere utilizzate presso strutture universitarie e di ricerca, presso enti pubblici e privati, sia in Italia che all'estero. I contributi sono dell'ammontare complessivo di 2.500 euro: 700 per gli studenti iscritti alla Triennale, 1.800 per quelli della Magistrale. La selezione è per titoli. Domande all'Ufficio di Presidenza entro l'**11 febbraio**.

Tedesco e Spagnolo a Giurisprudenza

Con l'inizio del secondo semestre, a Giurisprudenza partono le lezioni di Lingua Tedesca e Spagnola. Dal 7 marzo, potranno seguire il corso di **Tedesco** sia gli studenti che devono sostenere gli esami sia coloro che vogliono frequentare l'Erasmus in Germania (Bochum/Münster), oltre ai dottorandi, ricercatori e collaboratori di

cattedra della Facoltà che desiderano avvicinarsi o approfondire la lingua. Titolare di cattedra la prof.ssa **Nunzia Saracino**.

Le lezioni di Lingua Spagnola, invece, avranno inizio il 9 marzo, nel Laboratorio Linguistico dell'aulario. Saranno tenute dalla prof.ssa **Monica Di Girolamo**, che riceverà gli studenti il mercoledì dalle 13 alle 14.

GIURISPRUDENZA

Commerciale e Diritto Civile, le domande più frequenti agli esami

Come tutti gli anni, il ruolo di esame "impossibile" sembra spettare a **Diritto Commerciale** che, a detta degli studenti di Giurisprudenza, va preparato con cura assoluta e rischia di abbassare sensibilmente anche medie eccellenti. Ma si tratta davvero di un esame così impossibile da superare e, soprattutto, perché? Le statistiche sembrano in parte dare ragione ai ragazzi: anche quest'anno, il numero dei bocciati sembra superare (anche se di poco) quello dei promossi. Eppure, a detta di chi lo ha superato, basta "ragionare sui concetti, non limitarsi ad uno studio mnemonico", come precisa **Giancarlo Salzillo**, il quale suggerisce di "prestare particolare attenzione alle **Obbligazioni** e all'**Amministrazione nelle società di persone**". **Francesco D'Alessio** è tra quelli che non hanno superato l'esame: "ciò che posso consigliare, sulla base della mia esperienza, è di studiare tutto nei minimi dettagli, non trascurare nemmeno un piccolo paragrafo, soprattutto se si tratta di **SRL** e **Creditori particolari dei soci**". **Ornella Petrone**, invece, ha superato l'esame "studiando soprattutto in maniera mnemonica e non tralasciando nulla" e rivela

quali sono gli argomenti da preparare meglio: **Delibere Invalide**, **Titoli di debito**, **Società e comunione ed SRL**. "Tutto sta nel trovare il giusto metodo, il giusto equilibrio tra uno studio mnemonico e ragionato. Quello che posso consigliare è di non lasciare nulla al caso, studiare con precisione, in particolare **Collettive irregolari**, **Assemblea totalitaria**, **Creditori sociali ed SRL**. Certo, la percentuale di bocciati è molto alta e anche i voti dei promossi non

sono dei migliori, ma definirlo "impossibile" mi sembra troppo", afferma **Lucia Ronga** che ha superato l'esame con i complimenti della Commissione. Infine, **Cristina**: "senza ombra di dubbio è stato un esame molto difficile, per quantità di lavoro e argomenti, per cui non mi stupisce che anche quest'anno la percentuale dei bocciati sia stata superiore al 50%, ma, da studentessa, debbo ammettere che molto spesso ad incrementare que-



sta leggenda dell'impossibilità dell'esame sono persone che si presentano con una scarsa preparazione".

Situazione totalmente diversa, invece, all'esame di "Diritto Civile", che non sembra dare grosse preoccupazioni agli studenti. **Antonio Maffini** confida: "su circa 30 studenti esaminati in una mattinata c'è stato un solo bocciato. Le domande più frequenti sono state quelle riguardanti le **Vendite speciali**. Delo stesso parere **Sara Russo**: "Vendita obbligatoria, Difetto di conformità e **Vizi giuridici**, sono gli argomenti da studiare in modo approfondito. E' vero che fino ad ora i professori non hanno bocciato molto, ma si sono mantenuti alquanto bassi con i voti". **Antonio Di Natale** spiega: "questo è un esame che, se studiato, non può riservare brutte sorprese, per cui non ho grandi timori; l'argomento non è difficile e il carico non è eccessivo". **Diletta Oliviero** ha superato la prima parte "dopo un mese di studio intenso. I professori non mi hanno posto domande sulla parte generale, ma su argomenti specifici come **Vendite speciali** e **Garanzia**". Anche **Michele Funiello** sembra abbastanza sicuro di sé: "io ho superato parte dell'esame studiando approfonditamente sulle **dispense**: sono indispensabili e anche facili da comprendere. Ci sono ovviamente degli argomenti da studiare con maggiore attenzione, come **Vendite speciali** e **Garanzia Europea**, ma in linea di massima non è un esame impossibile".

Anna Verrillo

Architettura

Un lavoro degli studenti sulla riqualificazione ambientale delle scuole

Un lavoro di riqualificazione ambientale degli Istituti superiori: il tema del Laboratorio di Progettazione Tecnologica, che sta volgendo a conclusione, tenuto dalle professoresse **Maria Isabella Amirante** e **Antonella Violano** nell'ambito del corso di **Innovazione Tecnologica** per la **Qualità Energetica del Costruito**. "I ragazzi, divisi in gruppi, sono stati impegnati nella realizzazione di progetti che consentano alle scuole, sempre più aggredite dall'edilizia urbana, di recuperare i propri spazi vitali", spiega la prof.ssa Amirante che è Presidente del Corso di Laurea in Scienze per l'Architettura e l'Ingegneria. I lavori saranno sottoposti a valutazioni tecniche "per appurare l'applicabilità". Per consentire di concludere i lavori per tempo, il 27 gennaio le docenti hanno organizzato un workshop che ha tenuto impegnati gli studenti dalle 9.30 alle 18.30. "Abbiamo pensato a questa iniziativa per consentire a tutti gli studenti di stare al passo con la conclusione del Laboratorio", afferma la Amirante. Dividere gli studenti in gruppi e farli lavorare in aula è un metodo che li invoglia ad essere costanti nello studio, come sottolinea la docente: "Solitamente il 90% dei ragazzi sostiene l'esame nella sessione immediatamente successiva alla conclusione del corso". Grande partecipazione dei ragazzi, dunque, nonostante "le otto ore di lezione siano state accorpate negli ultimi tre giorni della settimana" per

"consentire agli studenti di svolgere il tirocinio nei primi tre giorni". Una disposizione che non è piaciuta alla Amirante perché "dovendo seguire il corso per tre giorni consecutivi, i ragazzi non hanno il tempo di approfondire a casa quanto svolto in classe".

L'eco dei disagi organizzativi si è sentita, seppur in maniera lieve, in tutta la Facoltà. I laboratori previsti al secondo anno del Corso di Laurea in Architettura "sono stati accorpati tutti al primo quadrimestre per

l'astensione dalle lezioni dei ricercatori", dice il professore **Marino Borrelli**, Presidente del Corso. Nonostante ciò, "le lezioni si sono svolte regolarmente" ed è stato registrato "un consistente numero di frequentanti". Quello dei ricercatori continua in ogni caso a destare forte preoccupazione: "da sempre l'Università italiana ha considerato i ricercatori come forza-docenza", privarsi di questa risorsa significa mettere a rischio l'offerta formativa. Borrelli, però, dichiara che "non-

ostante lo spostamento al primo quadrimestre dei corsi tenuti dai professori ordinari e associati, la didattica si è svolta con regolarità. Il nostro Corso di Laurea funziona benissimo, i ragazzi non possono lamentarsi". Resta da vedere cosa succederà al secondo quadrimestre: "non conosciamo ancora le intenzioni dei ricercatori. Se l'astensione continuerà è chiaro che dovremo prendere i giusti provvedimenti", conclude Borrelli.

(Ba.Le.)

Uno studio sugli spin-off ad Economia

• Il prof. Sorrentino



tori più indicati per far nascere spin-off sono quelli legati alle biotecnologie e alle fonti energetiche rinnovabili. In chiusura, abbiamo elaborato una politica di intervento per supportare i centri di ricerca e fare in modo che gli spin-off siano una buona alternativa di impiego per i nostri ricercatori".

"Spin-off da ricerca in Campania – Settori strategici e politiche di intervento" è il titolo dello studio coordinato dal prof. **Mario Sorrentino**, docente di Economia e Gestione delle imprese presso la Facoltà di Economia di Capua, e presentato il 26 gennaio nell'Auditorium della Regione Campania, alla presenza degli assessori regionali **Sergio Vetrella** e **Severino Nappi**, del direttore dell'Arlas (Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione) **Paolo Gargiulo** e del Rettore della Seconda Università prof. **Francesco Rossi**. "Si tratta di uno studio durato più di un anno che ha coinvolto l'intero Dipartimento di Strategie aziendali, promosso e finanziato da Regione e Arlas", dice Sorrentino. Tema del lavoro: lo spin off in Campania e il ritardo di questa regione rispetto alle altre (nel 2009, al 15esimo posto, in Italia, per numerosità di spin-off da ricerca). "Siamo giunti alla conclusione – afferma il prof. Sorrentino – che, in Campania, i set-

Tempo d'esami a Medicina

Si ripete in gruppo ma le aule studio sono insufficienti

All'ingresso dell'Aula Bottazzi, un gruppo di studenti ha appena sostenuto la prova scritta di **Fisica medica** - è il 24 gennaio - esame di primo anno. "Ho impiegato circa tre mesi per prepararmi - afferma **Andrea**, 19enne napoletano, alla sua prima prova da studente universitario - mi rendo conto che è tanto tempo, evidentemente dovrò adottare un metodo di studio più veloce, anche se meno preciso. Speriamo solo che l'esame sia andato bene". **Ludovica**, sua coetanea, appare più sicura: "ho perso solo una lezione del corso - dice - perché penso che seguire con attenzione significa già aver fatto metà della fatica". Più che legate ad esami specifici, le preoccupazioni sono relative al primo approccio con il mondo universitario. "Fin dal primo giorno - raccontano **Erica** e **Federico**, entrambi entusiasti di aver superato le prove d'ingresso a Medicina - i professori ci hanno fatto intendere che l'Università è tutto un altro mondo. Non c'è niente da fare, bisogna adattarsi ad altri ritmi ed essere molto più attivi". E c'è chi rimane stupito dalla vastità dei programmi di studio, come **Fabio**, 20enne che sogna di diventare chirurgo plastico: "ho seguito il corso di **Biologia** col prof. Sergio Minucci, il quale, durante i primi giorni, ha spiegato persino i legami chimici! Non immaginavo potesse dedicarci del tempo". C'è poi chi si orienta nel preparare l'esame sulla base delle informazioni fornite da colleghi che l'hanno già sostenuto. "Mi hanno detto - afferma **Claudio**, sicuro della veridicità delle sue fonti - che i professori Minucci e Delrio chiedono quasi sempre il ciclo cellulare, quindi cerco di approfondire quella parte del pro-

gramma".

Meno tensione tra gli studenti di anni successivi. **Alessandra**, **Felice** e **Anna**, tutti al terzo anno, sono nel cortile intenti a ripetere la differenza tra isotipo e idiotipo. "Stiamo preparando l'esame di Immunologia - dicono, mentre uno di loro fa degli schemi riassuntivi - non si

sessione. "Se lo scritto non è stato disastroso - spiega Felice - si può ripetere una seconda volta". Anna, invece, è di tutt'altra opinione: "Il prof. Bartolomeo Farzati, titolare della cattedra, purtroppo non fa ripetere l'esame ai bocciati nella stessa sessione".

Nelle aule studio di S. Andrea,



può saltare niente dal programma, quindi cerchiamo almeno di sintetizzare per ricordare meglio gli argomenti principali". Nel dubbio sul superamento o meno della prova scritta, sono scettici sulla possibilità di presentarsi a sostenere nuovamente l'esame nella stessa

regna il silenzio. Un piccolo gruppo di studenti, iscritti al secondo anno, ripete i concetti di **Microbiologia** per la prova del 9 febbraio. "Ho dedicato più di un mese allo studio delle parti di virologia e batteriologia - dice **Francesca**, la quale, dopo la laurea, vorrebbe specializ-

zarsi in Oncologia - sono quelle più complicate". I ragazzi credono nell'utilità dello studio di gruppo. Secondo **Fausto**, "dopo aver assimilato le nozioni, è bene confrontarsi per capire e ripetere meglio". Inoltre, "spesso, i docenti chiedono le cose che hanno spiegato a lezione", quindi gli incontri di gruppo sono utili anche per lo scambio di appunti.

Peccato che gli spazi della Facoltà siano davvero limitati. Le aule G1, G2 e G3, al piano terra del cortile, non riescono a contenere più di una cinquantina di persone. "Paghiamo le tasse secondo i criteri adottati dalla Sun - si sfoga **Paolo**, studente di Portici - e poi dobbiamo fare le corse per accaparrarci i posti in queste aule studio, altrimenti non ci resta che andare in cortile, dove non riusciamo a concentrarci e poi fa freddo!". **Annalisa**, 22 anni, di Casoria, fa notare: "Spesso sostengono che studiare in gruppo è positivo, ma dove ci mettiamo?". Le lamentele degli studenti crescono ancor più quando un loro collega solleva una questione che resta, per loro, senza spiegazioni. "Di fronte a queste aule-studio - dice **Marco**, iscritto al secondo anno - c'è uno spazio inutilizzato". Vani che aspettano di essere messi a nuovo e arredati. "Perché non pensano di ampliare un po' gli spazi per lo studio, mettendo semplicemente banchi e sedie? - chiedono i ragazzi - Sono mesi, ormai, che quel settore è inutilizzato e non ne capiamo il motivo". Unica nota positiva: le aule G1, G2 e G3 sono aperte anche di sabato. "Si può approfittare del fatto che di sabato le aule sono meno affollate per dedicarsi allo studio in tranquillità".

Maddalena Esposito

Ad Economia, una Fiera per mettere in vetrina le idee imprenditoriali degli studenti

"Gli esami della sessione invernale si svolgeranno regolarmente". Quella che sembra essere una comunicazione ordinaria, suona come una vera e propria rassicurazione che la Preside di Economia **Clelia Mazzoni** dà ai suoi studenti. L'agitazione dei ricercatori, infatti, ha minacciato il normale svolgimento degli appelli previsti da gennaio a marzo. "Nominerò delle commissioni provvisorie di ricercatori", avvisa la Preside. Intanto, per i corsi del secondo semestre, che dovrebbero essere tenuti dai ricercatori, "stiamo provvedendo alla nomina di supplenti".

Per quanto riguarda, ancora, la didattica, è stato da poco comunicato l'elenco degli studenti insufficienti alla seconda prova di accesso ai Corsi di Laurea Triennali, tenutasi a dicembre. "Vi hanno partecipato 176 studenti", informa la prof.ssa Mazzoni, di cui 46 sono risultati non idonei. Per questi ultimi, insieme agli studenti assenti al primo e al secondo test, l'obbligo di

sostenere Diritto Privato e Matematica per l'Economia, rispettivamente come primo esame del primo e del secondo semestre. In caso di mancato superamento delle due prove, gli studenti non potranno sostenere i restanti esami previsti dal piano di studi.

Tra le iniziative promosse dalla Facoltà: "abbiamo varato la seconda edizione del progetto National United Nation", annuncia la Preside. L'iniziativa, che vede il coinvolgimento di diverse università italiane e organizzata dalla SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale) di concerto con CONSULES (associazione no profit di sviluppo di programmi formativi a vocazione internazionale), consiste in quattro giorni di simulazione delle attività svolte dalle delegazioni di 192 Stati presso l'ONU. "Al progetto parteciperanno quattordici studenti della nostra Facoltà, dieci andranno a New York e quattro a Singapore". I ragazzi, che sono stati selezionati attraverso un test scritto di inglese, prima della par-

tenza dovranno partecipare ad un corso di formazione di 72 ore presso la SIOI e ad una pre-simulazione della durata di tre giorni presso il C-MUN di Roma.

Per un progetto in partenza, un altro è in conclusione: parliamo di **Zaranda**, percorso formativo innovativo promosso da IGS (società impegnata nella diffusione dello spirito imprenditoriale tra i giovani) e Confapi, che vede coinvolti le cattedre di Change Management del prof. **Marcello Martinez** e di Organizzazione delle Public Utilities del dott. **Mario Pezzillo Iacono**. "Il percorso è stato suddiviso in due parti - spiega Pezzillo Iacono - La prima, di stampo tradizionale, si è concentrata sullo sviluppo di temi teorici legati a competenze di tipo organizzativo e di project management. La seconda si articola, a sua volta, in due fasi. Nella prima, gli studenti, divisi in gruppi, sono stati impegnati nella creazione di business ideas - dalla realizzazione di un particolare cerotto per l'orecchio a percorsi turistici enoga-

stronomici, a un progetto per società di servizi di decoupage - e nella stesura di un business plan. Nella seconda, i ragazzi, singolarmente, sono diventati formatori degli studenti degli Istituti Superiori (sei quelli coinvolti nella provincia di Caserta, ndr) che a loro volta sono stati chiamati a sviluppare una business idea, un prototipo del progetto e un business plan". Tutti i lavori verranno presentati il 24 febbraio nell'ambito di una **Fiera Locale** che, grazie al consenso della Preside Mazzoni, si terrà presso la sede della Facoltà di Economia. La manifestazione si aprirà con una conferenza stampa in cui interverranno imprenditori con approfondimenti e testimonianze. Ai partecipanti verrà consegnato un attestato da parte di IGS, mentre sono previsti riconoscimenti per i migliori laboratori. Infine, "il lavoro svolto dagli studenti della nostra Facoltà sarà oggetto di valutazione in sede d'esame", conclude Pezzillo Iacono.

Barbara Leone

Giurisprudenza, verso la chiusura la sede di Nola

Si avvia verso la chiusura il Corso di Laurea in Giurisprudenza, con sede a Nola. Conseguenza dei tagli previsti dal Ministero dell'Economia e dell'Inasprimento dei requisiti minimi previsti dalla legge Gelmini. **"In Facoltà abbiamo 60 docenti spalmati sui vari Corsi di Laurea (Scienze giuridiche, Economia e il Corso Magistrale in Giurisprudenza) - afferma il Preside Federico Alvino - Secondo i requisiti minimi, ne dovremmo avere 20 solo a Nola e quindi procedere, nel prossimo anno, all'assunzione di almeno 5 unità, cosa praticamente impossibile, visto il blocco del turnover".** A ciò si aggiungono le spese ingenti per il **canone di fitto** delle strutture universitarie di Nola (il complesso monastico di S. Chiara e l'ex sede ECA in C.so Vitale) che ammontano a **100mila euro l'anno**. **"Abbiamo chiesto sostegno a 40 sindaci delle amministrazioni dell'agro-nolano, ma la risposta è stata molto deludente".** Restano quattro le aule di proprietà presso l'ex Casa del Fascio, in piazza Giordano Bruno. **"Ce n'è una grande da 200 posti, una da 80 e altre due più piccole da 30 e 40 posti ciascuna. Con questi spazi, non possiamo immaginare di attivare un Corso di Laurea quinquennale".** Dunque, tutte le attività di didattica e ricerca saranno concentrate a Napoli, in via Acton e via Parisi ("la



Il prof. Alvino

nuova sede di Monte di Dio dovrebbe essere pronta per settembre-ottobre, visto che necessita solo di alcuni collaudi per la sicurezza"). A Nola ci sarà solo un **punto d'ascolto** per gli studenti che vivono nei comuni limitrofi. **"Purtroppo, non sarà più possibile, come lo è stato negli ultimi dieci anni, pensare a Nola quale sede principale del Corso in Giurisprudenza. Abbiamo creduto fortemente in questo investimento ma, allo stato attuale delle cose e se il territorio non batte un colpo, dal prossimo anno sarà possibile effettuare le immatricolazioni esclusivamente a Napoli",** dove, intanto, si pensa al numero programmato. **"Stiamo discutendo concretamente sull'introduzione del numero chiuso fissato a 500 immatricolazioni",** conclude Alvino.

Scienze Motorie Corsi ed esami, calendari da rivedere

Piccoli disagi per gli studenti di Scienze Motorie, alle prese da quest'anno con il nuovo ordinamento. **"Siamo partiti in netto ritardo rispetto alle altre Facoltà - afferma Walter Savarese, rappresentante degli studenti - ma si avvertono una serie di squilibri nell'organizzazione degli orari degli esami e delle lezioni".** E poi, una segnalazione: al Corso di Laurea Specialistica c'è un solo esame opzionale che, dunque, diventa obbligatorio. **"Quando si cambia, - afferma il Preside Giuseppe Vito, in risposta alle osservazioni degli studenti - inevitabilmente si verificano disservizi".** Riguardo l'organizzazione del calendario, **"bisogna anche tenere presente la necessità dei docenti di fare lezione per il secondo e terzo anno del vecchio ordinamento".** In ogni caso, **"durante il secondo semestre si assesterà tutto".**

Tirocini all'Asl con gli anziani per gli studenti di Scienze Motorie

Opportunità di tirocini pratici per gli studenti delle Specialistiche (con voto di laurea alla Triennale non inferiore a 100) di Scienze Motorie, grazie ad una convenzione tra la Facoltà del Parthenope e l'Asl Napoli 1 Centro. I selezionati saranno impegnati nel campo della ginnastica dolce e dei gruppi di cammino (attività di preparazione fisica strutturata, personalizzata e supervisionata) in programmi diretti al miglioramento psico-fisico degli anziani. E quindi alla prevenzione di sindromi da ipomobilità ed incidenti domestici.

Gli interessati all'attività di tirocinio - che durerà circa cinque mesi, con un impegno di due ore per tre volte la settimana - dovranno presentare all'Ufficio di Presidenza della Facoltà (orari di ricevimento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 11.30) una domanda in carta semplice con autocertificazione degli esami superati con voto e media, insieme alla fotocopia di un documento di riconoscimento. Gli studenti verranno convocati, in base alle esigenze dell'Asl, seguendo l'ordine di presentazione della richiesta. A fine tirocinio riceveranno un attestato di partecipazione ed i crediti previsti nell'ambito delle attività pratiche.

Per qualsiasi chiarimento ci si può rivolgere ai professori **Pasqualina Buono**, docente di Metodi e Didattica delle Attività Motorie, e **Giorgio Liguori**, docente di Igiene Generale e Applicata, coordinatori del progetto.

Economia ha bisogno di spazi per avviare il secondo semestre

La carenza di spazi è uno dei problemi della Facoltà di Economia, in attesa della fine dei collaudi in quella che dovrebbe essere la nuova sede della Facoltà, presso il Palazzo ex Telecom in via Parisi. **"Probabilmente, sarà posticipato l'inizio delle lezioni del secondo semestre alla fine di febbraio, piuttosto che il 21 come si era programmato, nell'attesa della disponibilità delle aule a Monte di Dio",** afferma il Preside prof. **Gian Paolo Cesaretti**. In alternativa, si sta valutando il fitto dell'Aula Convegni presso il molo Beverello (da 200 posti) o di una sala cinematografica, **"anche se - sottolinea Cesaretti - questa è proprio l'ultima opzione, in quanto, da docente, non l'ho mai amata".** Il secondo semestre, oltretutto, sarà caratterizzato anche da un elevato numero di corsi. A differenza che in altre Facoltà, il numero programmato non è nelle pro-



• Il prof. Cesaretti

spettive per l'anno futuro. **"Per ora, stiamo pensando ad una sorta di orientamento in entrata in modo da far conoscere ai ragazzi, appena usciti dalle superiori, le peculiarità di ogni Corso di Laurea, - conclude il Preside - con l'obiettivo di creare un certo equilibrio numerico".**

Scienze e Tecnologie pensa al numero chiuso

Scienze e Tecnologie si pensa alla riorganizzazione dell'intera offerta formativa, mentre si prefigura in maniera sempre più concreta l'introduzione del numero programmato. **"Stiamo rivedendo l'offerta didattica secondo quanto predisposto dal decreto ministeriale n. 17 - afferma il prof. Raffaele Santamaria, Preside della Facoltà - ma i Corsi di Laurea non saranno stravolti".** Dopo il boom di immatricolazioni a Scienze Biologiche, tante sono le attestazioni di riconoscimento da parte di genitori e studenti stessi. **"Sugli 800 studenti che si sono presentati al test d'ingresso, solo una ventina non ha effettuato la procedura di iscrizione - spiega il Preside - quindi, abbiamo dovuto affrontare l'emergenza come si era presentata sul nascere. E devo dire che ci siamo riusciti, grazie ad una buona organizzazione e alla collaborazione dei docenti (per alcuni corsi, ci sono addirittura quattro cattedre) che va oltre lo spirito di servizio".**



Ingegneria delle Telecomunicazioni sempre più internazionale

Ad Ingegneria delle Telecomunicazioni si respira aria internazionale. **"Il Beijing Institute of Technology (BIT), una delle più prestigiose Università tecniche in Cina e Asia, ha selezionato sei studenti che, in primavera, saranno presso i nostri laboratori per partecipare a progetti di ricerca nell'area dell'Ingegneria informatica",** afferma il prof. **Vito Pascasio**, Vicepreside della Facoltà. Uno studente cinese, invece, regolarmente iscritto, sta già frequentando il Master in **Critical Networked System**, alla sua quarta edizione. **"Essendo il Master organizzato in partnership con l'Universidad Politécnica de Madrid (Spagna) e la Technische Universität Dresden (Germania), sono previste visite da parte di studenti spagnoli e tedeschi".**

Al Dottorato di ricerca in Ingegneria dell'Informazione **"è in fase di definizione l'iscrizione di uno studente pakistano, proveniente dal Politecnico di Torino, che ha chiesto di trasferirsi presso l'Università Parthenope per il secondo e terzo anno di dottorato".**

Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, sono in fase di organizzazione per il mese di marzo delle **giornate di approfondimento ed orientamento per le scuole superiori**. **"Inviteremo studenti di quarto e quinto anno delle superiori che prenderanno parte a dimostrazioni di laboratorio di Telecomunicazioni, Informatica, Sensoristica in Fibra ottica, Elaborazioni delle immagini, Telerilevamento ed Elettromagnetismo - conclude Pascasio - Ovviamente illustreremo anche l'offerta formativa della Facoltà".**

Il Parthenope conferisce la Laurea honoris causa all'imprenditore Gianni Lettieri

L'Università Parthenope ha conferito una laurea honoris causa in Amministrazione e legislazione d'impresa a **Gianni Lettieri**, imprenditore ed ex Presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli. Alla cerimonia, che si è tenuta sabato 29 gennaio nella chiesa annessa al complesso di Villa Doria d'Angri, ha partecipato anche **Gian-ni Letta**. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'ha definita "una laurea molto speciale, una laurea ad honorem per un personaggio che tutti conoscete, apprezzate e stimate, in una università che porta nel nome la vocazione, il messaggio, il destino, di questa grandissima città". Letta ha poi aggiunto che "il Paese ha bisogno, tanto più in un momento come quello che attraversiamo, in cui si



• Gianni Lettieri

stenta ad uscire da una crisi nella quale l'Italia fa più fatica di altri a imboccare la via della ripresa, di più imprenditori con la voglia e la capacità di fare, con il gusto del rischio, con la capacità di guardare più avanti".

L'incontro - al quale hanno preso parte anche il Prefetto e il Questore di Napoli **Andrea De Martino** e **Santi Giuffrè**, il Sindaco di Salerno **Vincenzo De Luca**, i vertici di Guardia di Finanza e dei Carabinieri e il Procuratore della Repubblica di Napoli **Giandomenico Lepore**, nonché il Presidente della Campania **Stefano Caldoro** - è iniziato con l'intervento del Rettore della Parthenope **Claudio Quintano**, che ha sottolineato come le lauree honoris causa sono state "troppo spesso, in passato, interpretate come uno spot pubblicitario, talvolta per il personaggio e talvolta per l'università, che reciprocamente volevano giovare della popolarità dell'uno per avere una certa visibilità". La laurea a Lettieri è stata, invece, assegnata, afferma Quintano, come riconoscimento "alla sua capacità di affrontare con decisione vincoli mutabili che il mercato impone agli imprenditori, specialmente quando i processi di globalizzazione economica richiedono adeguamenti strategici di notevole portata e impegno". Secondo il Rettore, Lettieri ha dimostrato la vitalità, la competenza pluridisciplinare, la fantasia e la volontà di una classe imprenditoriale che, quando può, non ha nulla da invidiare a quella di altre parti del Paese.

Il Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Federico Alvino** ha aggiunto che la laurea all'imprenditore campano è stata conferita come "segnale di apertura e rinnovamento metodologico nell'interpretazione dei mutevoli fenomeni che caratterizzano le scienze sociali, di cui l'Università deve essere sempre più partecipe, protagonista e promotrice".

La laurea accademica è stata affidata a **Stefano Garzella**, ordinario di Strategie e valutazione d'azienda della Parthenope, che ha

messo in evidenza soprattutto la vita professionale di Lettieri, "ricca di iniziative imprenditoriali e manageriali di successo, sia in Italia che all'estero, sempre contraddistinte da un attaccamento al territorio". Un legame caratterizzato, ha detto

stiche".

Nella sua Lectio Magistralis sulla "Crisi dell'impresa nel sistema finanziario, tra scenari globali e identità territoriali", Lettieri ha avuto modo di ricordare anche le origini della sua carriera. "Ho iniziato gio-



Garzella, "dalla capacità di interpretare i tratti della globalizzazione" e dalla volontà "di competere su scala internazionale". "Forte in Lettieri - ha spiegato il professore - è stato anche il connubio tra imprenditorialità e managerialità. La prima caratterizzata dalla propensione al rischio d'impresa, dalla capacità innovativa, dalla lungimiranza e dall'attitudine al cambiamento, la seconda dal senso organizzativo e dalle conoscenze tecnico-speciali-

vanissimo - ha detto - Lasciai gli studi per aiutare l'azienda di famiglia. Trasformai il libretto di risparmio della mia fidanzata, ora mia moglie, su cui c'erano un milione di vecchie lire, in un conto corrente alla BNL. Un gesto che qualcuno definisce la prima operazione di fund raising". Forse anche per questo Lettieri ha voluto dedicare questa laurea proprio alla donna che lo accompagna nella vita, sua moglie.

Alfonso Bianchi

Chiudono i due bar, studenti e docenti privi di punti ristoro

Dalla metà di dicembre, i due bar dell'Università Parthenope sono chiusi. Dopo più di un anno di pagamenti insoluti del canone di fitto, la ditta privata che aveva in gestione i punti ristoro delle sedi di via Acton e Centro direzionale ha deciso di chiudere l'attività. Ad oggi, il contratto è stato rescisso mentre il personale interno è ricorso ai sindacati. "Il bar è sempre stato un luogo di incontro, durante le pause, per l'intero personale e gli studenti - afferma il prof. **Claudio Quintano**, Rettore dell'Ateneo - Purtroppo la ditta non ha trovato economica la gestione dell'attività e ha deciso di chiudere". Attualmente, "è in corso un chiarimento legale, nell'interesse di tutti".

"I prezzi del bar interno all'Università erano molto convenienti per noi studenti - afferma **Walter Savarese**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico - basti pensare al costo di un caffè: 35 centesimi contro gli 80 di un bar esterno". Oltre alla convenienza economica, "il bar era un

punto di ritrovo e di socializzazione", fa notare **Giuseppe Sbrescia**, altro rappresentante. "I ragazzi che studiano presso la sede di via Acton - continua Sbrescia - sono costretti ad uscire per recarsi ad un bar di fronte. E vorrei sottolineare che attraversare via Acton, con i lavori in corso e senza semaforo né strisce pedonali, non è affatto semplice! In Facoltà, potrebbero allestire dei distributori automatici, almeno per l'acqua".

Senza Presidente il Consiglio studentesco

Il Consiglio degli Studenti del Parthenope è rimasto senza Presidente, ormai, da più di quattro mesi. A settembre, **Angelo D'Alia**, Presidente in carica, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza, mentre **Paolo Fortunato**, vice-Presidente, è all'estero grazie al progetto Erasmus. "Ormai

non ci riuniamo da due anni - dice Giuseppe Sbrescia, critico - In alcune sedute ci sono stati mol-

ti assenti, quindi si è pensato bene di non convocare più il Consiglio".

Sicurezza dei luoghi di lavoro

Quarta edizione del Master di primo livello in Sicurezza dei luoghi di lavoro, di durata annuale, proposto dalla Facoltà di Ingegneria, dal Dipartimento per le Tecnologie e dalla Direzione Regionale Campania dell'INAIL. "Il percorso - spiega il prof. **Francesco Colangelo**, direttore del Master e docente di Materiali innovativi - è studiato e formulato per formare il Safety Manager, il responsabile della sicurezza, ormai figura necessaria nel mondo aziendale, e costituisce una valida e concreta opportunità di crescita personale e di sviluppo professionale". Terranno lezioni, oltre ai docenti di Ingegneria, funzionari e tecnici dell'INAIL, dei Vigili del Fuoco e affermati professionisti in rappresentanza degli ordini e dei collegi professionali e di primarie società private leader nel campo della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Master, che consente di ottenere una serie di certificazioni indispensabili per poter operare in differenti ambiti della sicurezza, prevede stage presso enti pubblici e multinazionali operanti in vari settori (Ansaldo, Alenia, Angelini). Anche per questa edizione, come per le precedenti, sono previste numerose borse di studio, a copertura parziale o totale della quota di iscrizione che ammonta a 4mila euro. Le lezioni avranno inizio ad aprile, mentre a breve sarà possibile consultare il bando all'indirizzo www.ingegneria.uniparthenope.it/masters/sicurezza/.

PARTHENOPE Part-time studentesco, 74 collaborazioni



74 studenti (54 della Triennale, 11 della Specialistica, 9 della Magistrale) potranno prestare attività di collaborazione con l'Ateneo presso le segreterie, le biblioteche, gli spazi studio e presso tutti gli altri servizi amministrativi. Ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di 150 ore. Il corrispettivo ammonta a 7.23 euro ad ora. Il bando di concorso, appena licenziato dal Parthenope, scade il **4 marzo**. Possono parteciparvi gli studenti iscritti almeno al secondo anno e non oltre il primo fuori corso dei vari Corsi di Laurea, che abbiano maturato un certo numero di crediti (si rimanda al bando sul sito www.uniparthenope.it), il cui reddito familiare non superi il limite stabilito dal Ministero: 14.500 euro. La graduatoria sarà formulata tenendo conto del numero dei crediti maturati, della votazione media degli esami. A parità di merito, prevarranno i candidati con reddito inferiore. La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata all'Ufficio Protocollo.

5.500 nuove matricole

5.477 gli studenti immatricolati, tra Corsi Triennali e Specialistici, all'Università Parthenope. Sono dati di inizio 2011. **Economia** detiene il primato di iscritti al primo anno con 2.133 studenti (1.809 alle sole Triennali); Aziendale si conferma come il suo Corso di Laurea più gettonato con 769 studenti, segue Economia e Commercio (465). Novità, **Scienze e Tecnologie** diventa la seconda Facoltà dell'Ateneo con 1.142 matricole, merito soprattutto del boom registrato dal suo giovane Corso in Scienze Biologiche. **Giurisprudenza** conferma il suo trend con oltre 1000 matricole, **Scienze Motorie** ne iscrive 800 (ma, ricordiamo, in questa Facoltà è in vigore il numero programmato) ed **Ingegneria** 345 (Corso più scelto Ingegneria Civile ed Ambientale).

STUDIARE LE LINGUE/ 5

Cinese, il problema sono gli ideogrammi

Vista la crescita economica della Cina, sono molti gli studenti de L'Orientale che scelgono di studiarne lingua e cultura speranzosi nel futuro lavorativo. Per chi è agli inizi, il programma è articolato in tre parti: grammatica (frase ed elementi che la costituiscono, gruppo verbale e nominale ecc), comunicazione (forme di saluti e cortesia, presentazione, descrizione della famiglia ecc) e traduttologia. Al termine del corso, l'esame è suddiviso, a sua volta, in tre sezioni: dettato, grammatica e prova orale. Al secondo anno, la struttura del corso è la stessa, ovviamente le complessità sono crescenti. Arrivati al terzo anno, gli studenti si cimentano nella critica dei brani, nel linguaggio della TV e così via; anche la parte riguardante la letteratura si fa più ardua. Ed è proprio il passaggio tra secondo e terzo anno ad essere vissuto con difficoltà dagli studenti "perché devono usare linguaggi diversi, ci sono più ideogrammi e i testi da tradurre sono più complessi", spiega la prof.ssa **Maria Cristina Pisciotta**, docente di Letteratura Cinese. Che sottolinea: "non c'è una netta cesura tra lingua e letteratura; gli studenti, durante il mio corso, fanno traduzioni di testi letterari", lavoro non proprio agevole se si tiene conto che la Cina, durante il periodo classico, aveva una lingua soprattutto scritta. "Solo i dotti potevano accedervi - illustra la docente - Poi, con lo svilupparsi della lingua orale, la letteratura si è modellata di conseguenza". Insomma, è come se uno studente che sceglie di imparare l'italiano si trovasse a tradurre testi dal latino classico! Un consiglio dalla docente: "imparate il rapporto suono-immagine. L'ideogramma può cambiare a seconda di come lo si pronuncia, bisogna esercitarsi sia nella scrittura che nella pronuncia in modo da riuscire ad associare l'immagine al suono".

La parola agli studenti. "È una lingua molto difficile - sostiene **Rossana**, studentessa ventunenne di Cinese III - Io l'ho scelta perché è molto interessante. Mi piace la cultura cinese. E poi è come affrontare una sfida. L'unico problema è che essendo un esame molto impegnativo ti lascia poco tempo per studiare il resto". "A me piacciono le lingue orientali - dice **Elena**, studentessa 23enne di Cinese III - E tutto ciò che è Oriente per me si traduce in 'Cina'. Certo è impegnativa. La maggiore difficoltà, secondo me, sta nell'imparare gli ideogrammi. Sono stata anche bocciata una volta all'esame". Se dovesse consigliarla, non la suggerirebbe a chiunque, "per studiare cinese bisogna essere veramente determinati". Anche **Noemi**, 22 anni, è stata bocciata più volte all'esame. Ora segue Cinese II. "Non lamento problemi tanto gravi - dice - Spesso, però, accade che le esercitazioni siano più semplici dell'esame. Ci sono, comunque, dei corsi di recupero per chi non riesce a superare le varie prove". Segnala, poi, qualche disagio nella comunicazione con i lettori, che non utilizzano la mail, e negli orari delle lezioni. In ogni caso, la lingua - che ha scelto "perché la Cina è la seconda

potenza economica dopo l'America e dovrei avere più opportunità lavorative" - le piace. Diversa è la storia di una studentessa che preferisce restare nell'anonimato. Ha scelto di studiare il cinese per passione ("ho sempre trovato 'miracolosa' la possibilità di infrangere barriere linguistiche e quindi in un certo senso culturali, semplicemente iniziando a pensare, e successivamente parlare, una lingua

in quest'impresa è tagliato automaticamente fuori". La difficoltà fondamentale del cinese? "E' una lingua ideografica che manca di alfabeto, ogni ideogramma deve quindi essere riscritto svariate volte per poter essere memorizzato e, per sostenere una conversazione elementare, bisognerebbe conoscerne almeno 1200. E' una lingua tonale, quindi per risalire al significato di una parola ascoltata è



diversa dalla propria") e per le possibilità future. "Quando ho iniziato - racconta - eravamo in 300, poi siamo rimasti in 80! Sì, perché più si va avanti, più si scopre che lo studio di una lingua come quella cinese presuppone un rapporto profondo con una cultura millenaria che, in ogni ideogramma, porta un pezzo di tradizione. Chi non riesce

necessario carpirne il tono". Nonostante le difficoltà, "studiare cinese arricchisce profondamente perché ci si confronta con una lingua che ha secoli di storia alle spalle e che non lascia niente al caso. Studiare cinese significa rimettere in discussione le proprie attitudini, valori e modi di pensare".

Marilena Passaretti

L'esperienza del Laboratorio teatrale

Anche quest'anno, la cattedra di Letteratura cinese ripete l'esperienza del Laboratorio teatrale. Possono accedervi tutti gli studenti "ma solo gli iscritti dell'ultimo anno della Triennale e della Specialistica poi mettono in scena l'opera", spiega la prof.ssa Pisciotta. La scelta è caduta su un autore contemporaneo, **Guo Shixing**, in particolare sull'opera "Crematorio (vivere o morire)". È un testo "sulla perdita dei valori e sui rapporti tra la vita e la morte - asserisce la docente - Nella cultura cinese non esistono delle vere e proprie dicotomie. Anche lo Yin e lo Yang alla fine coesistono nello stesso spazio. In quest'opera, la morte perde la sua dignità". Gli studenti dovranno tradurre il testo. "È un ottimo esercizio linguistico; tradurre e imparare un testo a memoria è davvero utile. I ragazzi, dopo il laboratorio, migliorano molto".

La regia del lavoro sarà affidata a **Lorenzo Montanini**. Durante la rappresentazione saranno alternate frasi in italiano a frasi in lingua. Il tutto, però, sarà costruito con il fine di coinvolgere anche chi il cinese non l'ha mai studiato: "le parti recitate in cinese sono seguite da una risposta in italiano o accompagnate da un video". L'iniziativa ha sempre riscosso un grande successo: "da due anni siamo invitati al Festival del Mediterraneo e da tre all'Accademia di Shanghai". C'è quindi attesa per la rappresentazione che si svolgerà il 7 e l'8 marzo alla Galleria Toledo.

Presentata una pubblicazione dell'Ateneo

Venti anni di scavi per riportare alla luce il Teatro di Neapolis

Venti anni di scavi archeologici per riportare alla luce l'antico teatro cittadino sepolto sotto le diverse stratificazioni urbane, in via san Paolo, nel cuore di Napoli. Lo raccontano studiosi e tecnici che vi hanno lavorato (**Ida Baldassarre, Daniela Giampaola, Francesca Longobardo, Aurora Lupia, Giancarlo Ferulano, Roberto Einaudi, Fabiana Zeli**) nel volume edito da L'Orientale *"Il Teatro di Neapolis - Scavo e recupero urbano"*. La pubblicazione è stata presentata il 24 gennaio, alla presenza del sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino**, del Soprintendente Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei **Teresa Elena Cinquantaquattro**, del Rettore **Lida Viganoni** e di **Gregorio Angelini**, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania.

"Tutto è iniziato con il terremoto del 1980 - racconta la prof.ssa Ida Baldassarre, docente dell'Orientale in pensione da 4 anni e archeologa - Si sono intravisti i primi resti e si è capita l'importanza della scoperta. C'è stato un momento nella storia cittadina, in particolare nell'alto medioevo, durante il quale il teatro era stato quasi dimenticato, ovvero c'era il ricordo di questa struttura ma non si sapeva neanche dove fosse ubicata. In questi ultimi anni, grazie al lavoro della Sovrintendenza, di docenti, di architetti, archeologi e giovani studiosi, si è riportato finalmente alla luce. Quella che sembrava solo una fantasia di un gruppo di sognatori è stata recepita dalla politica ed è stata inserita in un progetto di recupero cittadino".

Il lavoro non è stato facile e si è dovuto scontrare di volta in volta con problemi di ordine tecnico, con divergenze di opinioni tra archeologi e architetti e con la diffidenza degli abitanti. *"Il sito archeologico ha una struttura molto particolare perché il teatro emerge dai palazzi. Si doveva, dunque, decidere che tipo di scavo attuare. Gli architetti volevano buttare giù tutta la zona per tirare fuori il teatro, ma noi archeologi abbiamo lottato perché venisse operato un lavoro di pulizia e consolidamento che mantenesse intatte le varie stratificazioni cittadine, perché quelle fanno parte del sito stesso. L'unicità di questo scavo sta nel fatto che non si è isolato un pezzo antico dal resto del tessuto urbano, ma proprio attraverso questo si è cercato di raccontare la storia della città. E' una cosa davvero eccezionale, in quanto si riescono a vedere le varie fasi di sviluppo cittadino"*, spiega la docente.

Questo ha sicuramente comportato difficoltà perché mentre si scavava si doveva contemporaneamente pensare alla statica dei palazzi circostanti. Napoli potrà essere, però, un esempio anche per altre città d'arte come Roma. *"Il rischio che corrono molte nostre città è di perdere il rapporto con il loro passato, con operazioni di scavo avulse dal resto della metropoli. Vezio De Lucia, durante la*

presentazione del volume, ha proprio sottolineato la crisi della progettazione urbanistica. L'archeolo-

gia può dare una nuova linfa, permettere soluzioni urbanistiche che abbelliscono la città e ci fanno

vedere quelle 'Città Invisibili' sulle quali camminiamo".

Il progetto ha colpito in maniera positiva non solo i tecnici del settore ma anche i cittadini, quelli accorsi a visitare gli scavi ed anche gli abitanti del quartiere



che hanno superato la loro iniziale titubanza con l'entusiasmo tipico di questa città. *"Il disagio iniziale era giustificato dal timore di veder abbattuta la propria casa, ma questo è stato facilmente superato quando sono iniziati i lavori di consolidamento e quando sono venuti fuori i primi pezzi del Teatro. Ho visto le persone felici di poter partecipare quotidianamente a questa avventura"*, spiega la prof.ssa Baldassarre.

E l'avventura non è finita. Fondi permettendo, mancano ancora almeno quattro metri di terra per arrivare all'Agorà, mentre già si è arrivati ad una grande scoperta che aprirà un vivo dibattito tra gli archeologi: *"le fonti che avevamo a disposizione parlavano di un teatro del I secolo, quindi augusteo, mentre basandoci sui saggi dei ritrovamenti possiamo dedurre che è Flavio. I saggi sono stati casuali ma dove sono arrivati alle fondazioni hanno confermato l'epoca flavia, quindi posteriore. Adesso si spera si possa scavare ancora per capire cosa troveremo sulla 'scena', ma di sicuro già questo materiale apre a nuove problematiche"*, anticipa la docente.

(Va.Or.)

Lettere intensifica i rapporti con le scuole superiori

"Stiamo intensificando i rapporti con le scuole superiori, in un'ottica di sempre maggiore collaborazione tra i diversi settori dell'istruzione", commenta così la Preside della Facoltà di Lettere **Amneris Roselli** l'accordo che vede come capofila il Liceo Giuseppe Garibaldi. Tra febbraio e marzo si svolgeranno, infatti, in diversi licei napoletani delle lezioni sul mondo classico, che vedono coinvolti docenti dell'Orientale e che si concluderanno ad aprile con un *Certamen Virgiliano*, una gara di traduzione tra studenti medi su un testo dell'antico poeta.

Sul fronte interno, invece, continua la discussione sui cambiamenti che verranno introdotti in Facoltà dal prossimo anno accademico. Chi si iscriverà nell'anno 2011-2012 non troverà più la divisione in curricula nei vari Corsi di Laurea. *"Questo provvedimento non toccherà in realtà la vita concreta degli studenti - spiega la Preside - anzi potrà portare loro solo dei benefici. I nostri studenti saranno indirizzati in fase di preparazione del piano di studi nella scelta degli insegnamenti atti a definire un percorso da loro privilegiato, mentre l'assenza di vincoli burocratici li agevolerà nella scelta degli esami che ritengono più interessanti ed in eventuali cambi di percorso"*.



• La prof.ssa Roselli

Importante riconoscimento per il prof. Domenico Silvestri

Grande soddisfazione da parte del prof. **Domenico Silvestri** per il conferimento dell'importante onorificenza dell'Ordine di Minerva, avvenuta il 29 gennaio durante l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti-Pescara. L'Ordine di Minerva, istituito da questo Ateneo nel 1986, viene conferito a personalità nazionali ed internazionali che hanno contribuito significativamente allo sviluppo delle scienze, della cultura e dell'economia, attraverso complesse carriere di studi e di attività.

Così il nome del prof. Silvestri, docente di Linguistica e Glottologia, in pensione dallo scorso novembre, dopo una lunga e proficua carriera a L'Orientale - dove ha ricoperto le cariche di Rettore e di Preside della Facoltà di Lingue, oggi è Presidente dell'Adisu -, si va ad inserire al fianco di personalità importanti che hanno già ricevuto la medaglia d'oro con la testa di Minerva, come Sergio Marchionne, Cesare Romiti, Francesco Sabatini e l'allora Cardinale Joseph Ratzinger. *"Ricevo questa onorificenza per la mia attività di linguista ma durante la stessa giornata è stata conferita anche a Sergio Dompè, Presidente della Dompè Farmaceutici. Proprio a testimoniare come questo onore, proposto dal Senato Accademico dell'Università abruzzese, venga conferito a personaggi di settori diversi, e solo dopo il raggiungimento di una certa maturità di interessi e di risultati scientifici"*, spiega il prof. Silvestri.



Sei proposte per l'ambiente dagli studenti di Scienze della Comunicazione

Ragazzi vestiti da cassonetti per i rifiuti, nonni e nipoti che insieme danno una mano a pulire i parchi napoletani, installazioni artistiche e mostre fotografiche per recuperare la memoria storica della città: sono alcune delle idee proposte dagli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, che il 19 gennaio hanno presentato sei idee sul tema della tutela dell'ambiente. "Per i ragazzi è stata un'esperienza a metà tra gioco e lavoro: si sono divertiti nel realizzare il compito a loro assegnato e, allo stesso tempo, sono entrati in contatto con una realtà che si avvicina a quello che potrebbe essere il loro futuro professionale", ha spiegato il prof. **Virginiano Spiniello**, che li ha seguiti nell'ambito del tirocinio 'Piano di Comunicazione Ambientale - elementi di Marketing Ecologico'. Il Laboratorio rientra nelle attività didattiche coordinate dalla prof.ssa **Natascia Villani**. "Il tempo a disposizione è stato davvero poco - racconta il docente - Solamente 14 ore in aula e tutto il resto del lavoro è stato svolto a casa, ma i ragazzi sono riusciti comunque ad ottenere un buon risultato".

Tutti i progetti sono stati pensati per il territorio campano, ma con la possibilità di poter essere replicati altrove, con opportune modifiche. "Chi volesse usufruirne, enti ed istituzioni in grado di realizzarli, può trovarli sul sito www.alberovagabondo.it", specifica il docente.

Uno dei progetti più originali del Laboratorio, che ha dato diritto a 2 crediti, è stato quello realizzato da **Gilda Laviscio, Antonella Maraniello, Federica Marino, Maria Chiara Nappa e Marina Ruiz Vázquez**. Il titolo: *420 seconds*, il tempo previsto per l'esibizione di ballerini travestiti con materiali inquinanti, in una performance artistica, per protestare contro i rifiuti tossici depositati a Giugliano. Molto fantasioso anche il progetto *Marano 'differenzia' il suo futuro*, di **Andrea Avitabile, Valeria Bruscianno, Vincenzo Marino e Francesco Variabile**. Per sensibilizzare i cittadini ad una corretta raccolta differenziata, si è pensato a 4 ragazzi in giro per la città, travestiti da contenitori. Secondo gli studenti che hanno realizzato il programma, i costi possono essere contenuti: per la sponsorizzazione è stato girato un breve video promozionale, da postare su Youtube e alcuni tra i principali social networks come Facebook. "Lavorare con internet ci è sembrato più veloce e meno dispendioso", ha detto Andrea il quale ha trovato molto entusiasmante l'ultima fase del Laboratorio. Il programma dedicato alla riqualificazione di Villa Floridiana al Vomero si intitola *Ecolojeeg*. Pulire non è mai stato così divertente, ed è stato ideato da **Mattia Alfieri, Margherita Cervirato, Ilaria Orlando, Germana Squillace e Martina Strazzullo**. Protagonisti i bambini delle scuole elementari che, con l'aiuto dei loro insegnanti, potrebbero ripulire il parco dai rifiuti e, come premio per il lavoro svolto, dipingere a loro piacimento le panchine. Molto sentito il problema dell'inquinamento marino. Sono

state due, infatti, le proposte dedicate alla salvaguardia del litorale partenopeo. Apprezzato il lavoro *Il ritorno della sirena*, realizzato da **Maria Chiara de Gregorio, Marco Esposito, Giorgia Giglio e Giorgia Rotunno**. "Si può mettere in pratica con soli 200 euro - hanno spiegato gli studenti nel corso della presentazione - Coinvolgendo i bambini che vivono a Mergellina, insieme ai propri nonni, in un progetto di sensibilizzazione sul

spazzatura con materiali riciclati; questi bidoni potrebbero poi essere decorati dai bambini, con i colori a tempera". Maria Chiara, che oltre a seguire il progetto si è occupata di organizzare l'ufficio stampa per la presentazione, racconta: "l'anno scorso ho fatto il passaggio a Scienze della Comunicazione da Giurisprudenza della Federico II. Nonostante avessi superato brillantemente diversi esami, sapevo che non era quella la mia strada e ades-

Giorgio a Cremano, ma sempre in tema di raccolta dei rifiuti, Tutti insieme ecologicamente. Realizzato da **Federica De Cesare, Federico De Luca, Francesca Di Feo, Federica Formisano, Francesca Nappo**, ha come testimonial l'immagine di Massimo Troisi e potrebbe impegnare adulti e bambini nella realizzazione di 'bidoni alternativi' da decorare e poi utilizzare per la raccolta differenziata. La scarsa conoscenza del territorio prescelto,



degrado che affligge il nostro litorale. Si tratta di un luogo ormai privo di quelle condizioni di incanto che anticamente accolsero la leggendaria sirena Parthenope". I ragazzi hanno lavorato al progetto, iniziando dall'analisi territoriale fino alla pianificazione delle fasi più pratiche; ad esempio nel calcolare preventivi per i manifesti e i volantini pubblicitari. "Abbiamo pensato alla costruzione dei recipienti per la

so che ho iniziato a confrontarmi con la parte meno teorica di questa Facoltà, sono ancora più contenta della mia scelta". Una caccia al tesoro in riva al mare per valorizzare la spiaggia di Miseno, il progetto di **Francesco Cimmino, Simona Di Palo, Annarita Iazzetta, Angelo Picone e Gabriele Salvatori**, dal titolo *Salva Nemo dai rifiuti*.

Rivolto ad un target di pubblico più ampio - la cittadinanza di S.

una delle difficoltà incontrate dagli studenti, fa notare Federico il quale spera di proseguire gli studi con il Master in Giornalismo. Alcuni partecipanti ambiscono, invece, a lavorare in ambito pubblicitario. E' il caso di **Francesca**, che racconta: "Mi piacerebbe frequentare un Master in Pubblicità, anche se la formazione post lauream ha costi troppo elevati".

Anna Maria Possidente

Erasmus, è tempo di presentare la domanda

"Erasmus è un'esperienza che consiglio vivamente a tutti i ragazzi. E' indubbio che, pur essendo la massima disponibilità da parte delle università ospitanti a non rallentare il percorso didattico, chi decide di partecipare deve mettere in conto un piccolo allungamento della carriera. E' inevitabile, ma i vantaggi di studiare fuori sono enormi. Specialmente per gli studenti napoletani, abituati molto spesso ad una visione troppo approssimativa dello studio, il confronto con l'estero può aiutare molto ad assumere un atteggiamento differente", afferma la prof.ssa **Giovanna Calabrò**, docente di Letteratura Spagnola e Delegato Erasmus d'Ateneo

all'uscita del nuovo bando. Se la Spagna è la meta prediletta, negli ultimi anni, fa notare la docente, "stiamo assistendo ad un incremento delle domande da e per la Turchia". Una nota dolente: la scarsità di scambi con l'Inghilterra, "in quanto gli Atenei britannici sono restii a stipulare accordi. Tuttavia, se tra gli obiettivi dei ragazzi in partenza c'è anche quello di migliorare il livello di conoscenza dell'inglese, ci sono tanti altri Stati in cui è possibile farlo: Irlanda, Olanda, ma anche Norvegia e Svezia. I Paesi nordici, però, non vengono scelti quasi mai: i costi sono troppo elevati e i circa 400 euro mensili che gli studenti meritevoli di borsa di studio ricevo-

no, non bastano a coprire tutte le spese".

Il bando è disponibile sul sito di Ateneo (www.unisob.na.it) ed è possibile presentare domanda di partecipazione, esclusivamente in modalità on-line, fino al **24 febbraio**. Possono concorrere tutti gli iscritti in corso, anche quelli del primo anno della Triennale, a condizione di aver maturato almeno 40 crediti prima della partenza. La selezione si baserà sul numero dei crediti conseguiti, la media dei voti e su test linguistici, scritto ed orale, volti ad accertare le conoscenze linguistiche del Paese prescelto; le prove si svolgeranno rispettivamente il 28 febbraio e il 10 marzo.

La squadra di basket cusina si prepara ai Campionati Nazionali Universitari

La selezione napoletana di basket è in cerca di riscatto. Nei passati Campionati Nazionali Universitari (Cnu) i partenopei non sono riusciti ad arrivare alle fasi finali. Colpa delle troppe defezioni dovute agli impegni di alcuni giocatori. Lo scorso anno le qualificazioni sfumarono per un soffio: i cusini batterono prima il Catanzaro per 141 a 28 e poi andarono a giocare con il Bari che aveva già perso con i calabresi. La vittoria era in tasca ma al match si presentarono solo in 8 e a stento la squadra riuscì a mantenere cinque giocatori in campo a fine partita, così furono battuti. "Fu un vero peccato - afferma **Gaetano Avizzano**, il responsabile del settore - ma per quest'anno siamo fiduciosi. I ragazzi hanno voglia di fare bene e a maggio i campionati di C e B, in cui militano i giocatori

Verdichizzi ha però poco tempo per mettere insieme la squadra. "Ci sono solo tre allenamenti e poi le fasi preliminari. Se passiamo il turno avremo più tempo per studiare schemi e moduli, per ora dobbiamo affidarci al pressing a tutto campo e alle marcature a uomo. Il gioco sarà tutto pick and roll e corsa", spiega l'allenatore che da ragazzo ha giocato nella Scandone Avellino, l'attuale Air. **Giampaolo Marinello** è al suo terzo Cnu, è un guardia e gioca in serie C1 con l'Asd Delta Basket Salerno: "Questa volta vogliamo arrivare alle fasi finali, per questo ci alleniamo di lunedì, l'unico giorno libero che ci lasciano le nostre società". Studente di **Scienze Motorie**, si laureerà a luglio: "Per la tesi sceglierò argomenti inerenti la pedagogia perché vorrei fare l'insegnante di ginnastica. Gli esami più difficili sono stati quelli di area medica come Neurologia e Biochimica. I corsi non li ho quasi mai seguiti perché a Napoli sto solo un paio di giorni a settimana, per il resto vivo a Salerno dove mi alleno tutti i giorni con la squadra. Siamo in un girone che comprende Campania, Calabria e Sicilia. E' una bella esperienza e con i compagni abbiamo formato un bel gruppo, altrimenti stare lontano da casa sarebbe stato molto più difficile per me". L'ala grande della formazione sarà invece **Alfredo Falanga**, studente di 23 anni che gioca in serie C2 con il Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta. È alto 1 metro e 95 ed è la quarta volta che partecipa ai Cnu: "Quest'anno non si scherza, a Torino vogliamo esserci. Giochiamo bene insieme perché ormai abbiamo fatto gruppo e ci divertiamo anche molto. Abbiamo però avversari validi, a Cassino ci sono tanti C1, abbiamo già giocato con loro ed è stata una partita difficile. A Roma, poi, di solito, sono sempre di alto livello, ma non conosciamo la squadra, speriamo bene. Noi comunque siamo molto affiatati e ce la giocheremo con tutti". Anche Falanga studia **Scienze Motorie** alla Parthenope ed è al primo anno fuori corso: "Mi manca solo Farmacologia, ma è un esame veramente difficile. Sulla tesi non ho ancora le idee chiare ma vorrei trattare qualcosa che riguarda la mia passione, la pallacanestro. Più in là, poi, vorrei allenare una squadra, per que-



sto prenderò l'abilitazione". Cresciuto nelle giovanili della nuova Diceschia Pozzuoli, ha mantenuto un buon rapporto con la vecchia società: "Con loro gioca Mario Innocente che stimo molto. Ha carattere, è forte in attacco ma sa anche difendere, lo conosco da molto tempo e vado spesso a vederlo agli allenamenti perché da lui ho molto da imparare". Il 3-4 (guardia e ala) della squadra sarà invece **Nicola Servidei**, 24enne che gioca con il San Nicola la Strada in serie D: "Sono sicuro che quest'anno saremo sempre al completo e quindi possiamo farcela. Cominceremo fuori casa con la Roma e se ci dovesse andare male la seconda sarà in casa, e con il Cassino questo sarà un vantaggio per noi. Poi ci aspetta il Frascati". Servidei è cresciuto nel settore giovanile della Juve Caserta: "Ho giocato anche in B1 in squadra con Rusconi e Gentile - ricorda - ma poi sono venuto a Napoli per iscrivermi alla Federico II ad **Ingegneria Civile** e ho lasciato, la mia è stata una scelta di vita. Mi mancano sei esami per finire la Specialistica. Alla Triennale mi sono laureato con una tesi in Tecnica ed economia dei trasporti. Ora non so ancora cosa fare, dipende da dove svolgerò il tirocinio obbligatorio. Alla Specialistica gli esami sono grossomodo tutti allo stesso livello ma l'approccio è molto diverso sia da parte nostra che da parte dei professori che si rivolgono a noi con maggiore fiducia e considerazione. Alla Triennale magari dubitano molto delle tue capacità, ma quando sei alla Specialistica è come se ti fossi guadagnato già una piccola fetta di rispetto". Della Pepsi continua ad essere un tifoso: "Mi piace capitano Di Bella, un giocatore che oltre alla bravura dimostra sempre grande umiltà. Agli allenamenti è sempre l'ultimo a lasciare il campo, una volta l'ho visto anche raccogliere le bottigliette di plastica. Gli americani non pensano a queste cose, anche se sono molto bravi. Williams ha portato peso e centimetri sotto canestro e sta facendo molti punti, quello che Micheleri nella scorsa stagione non è riuscito a fare". A mettere ordine

alla manovra, infine, ci sarà **Riccardo Fiore**, playmaker 25enne che gioca in B2 con la squadra di Pozzuoli: "L'anno scorso ero con il Monte di Procida in C2. Ho fatto un bel salto di categoria, è una bella avventura in un campionato nuovo e difficile, ma i risultati ci sono". Studia **Ingegneria Biomedica**: "Sto per laurearmi, ho fatto una tesi sulle protesi alla mandibola e sulla rigenerazione del tessuto osseo. Ora c'è da fare molta gavetta con stage e corsi. Io vorrei rimanere a Napoli ma sono pronto a mettermi in discussione andando via, anche all'estero se sarà necessario".

Alfonso Bianchi



della squadra, saranno già finiti e non dovrebbero esserci quindi defezioni dovute ai doppi impegni. Ci mancherà solo Damien Popolo che ora studia a Salerno". Popolo è il miglior marcatore della squadra del Cus, che milita nel Campionato Promozione, formazione che quest'anno è partita veramente alla grande ed è prima in classifica avendo subito una sola sconfitta. Ai Cnu partecipano i migliori atleti universitari di tutta Napoli, il coach

Campus in Trentino

Per gli amanti della neve è possibile prenotare al Cus la partecipazione al campus in Trentino Alto Adige. Le settimane bianche convenzionate andranno avanti fino a fine marzo. Per vacanze dai 4 ai 6 giorni in mezza pensione (prima colazione e cena in albergo) sono previste quote da 300 a 520 euro a seconda dei servizi richiesti. Sarà possibile, infatti, seguire lezioni di sci alpino e di snowboard avendo a disposizione Skipass e assicurazione Snowcare con sconti sul noleggio di attrezzature e scarponi e con ingresso scontato allo stadio del ghiaccio e alla piscina. Le località in cui è possibile andare sono **Andalo, Folfaria e Pinzolo**. Nella settimana dal 20 al 27 marzo si potrà anche partecipare allo "Snow festival dei Cus" al comprensorio Paganella. La quota di partecipazione è di 430 euro per 7 pernottamenti in mezza pensione in camera doppia con cocktail di benvenuto, 6 giorni skipass, una serata di musica e una in pizzeria, assicurazione snowcare e sconto 15% nei noleggi convenzionati. Per tutte le informazioni è possibile rivolgersi alla segreteria del Cus.



LEZIONI

- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie **linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche**. Tel. 081.7712790 - 339.1367937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

FITTO

- **Via Cinthia, Parco S. Paolo**. Nei pressi di Monte S. Angelo e della Facoltà di Ingegneria, fit-tasi a studenti stanza singola e doppia in appartamento luminoso e completamente ristrutturato. Tel. 349.1223802



Università degli Studi di Napoli
"Parthenope"



PART-TIME

Bando per 74 collaborazioni destinate a studenti

È indetta per l'A.A. 2010/2011 la selezione, per titoli, per n. 74 collaborazioni part-time così ripartite:

- SELEZIONE A:** n. 54 collaborazioni per studenti iscritti ai
Corsi di laurea di durata triennale
- SELEZIONE B:** n. 11 collaborazioni per studenti iscritti ai
Corsi di laurea specialistica/magistrale durata biennale
- SELEZIONE C:** n. 9 collaborazioni per studenti iscritti al
Corso di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale

Requisiti di partecipazione

Per partecipare alla selezione gli studenti dovranno produrre autocertificazione, su modello allegato al bando, accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità, attestante il **possesso all'atto della domanda dei requisiti di seguito elencati:**

- Reddito complessivo netto del nucleo familiare non superiore ai limiti corrispondenti a quelli stabiliti dal Ministero (euro 14.500,00).
- iscrizione al 31.01.2011 almeno al secondo anno e non oltre il primo fuori corso di un Corso di Laurea.

Selezione A) "Corsi di laurea di durata triennale": acquisizione: -se iscritti al secondo anno di corso, di non meno di 25 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno; -se iscritti al terzo anno di corso, di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento agli anni precedenti; -se iscritti al primo anno fuori corso, di non meno di 135 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento agli anni precedenti.

Selezione B) "Corsi di laurea specialistica/magistrale di durata biennale": acquisizione: -se iscritti al secondo anno di corso, di non meno di 30 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al secondo anno; -se iscritti al primo fuori corso, di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti.

Selezione C) "Corso di laurea magistrale a ciclo unico di durata quinquennale" (Laurea Magistrale in Giurisprudenza): acquisizione: -se iscritti al secondo

anno di corso, di non meno di 25 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studio prescelto con riferimento al primo anno; -se iscritti al terzo anno di corso, di non meno di 80 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti. -se iscritti al quarto anno di corso, di non meno di 135 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti -se iscritti al quinto anno di corso, di non meno di 190 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti -se iscritti al primo anno fuori corso, di non meno di 245 crediti conseguiti negli esami previsti dal piano di studi prescelto per gli anni precedenti

Studente indipendente:

a) residenza esterna all'unità abitativa della famiglia di origine da almeno due anni.

b) redditi da lavoro dipendente o assimilati fiscalmente dichiarati del candidato e/o eventuale coniuge, da almeno due anni rispetto alla data della domanda, non inferiore ad euro **6.500,00** con riferimento ad un nucleo familiare di una persona.

Collaborazioni e compensi

Ciascuna prestazione è stabilita in un massimo di 150 ore. L'attività di collaborazione dovrà essere esplicitata presso la struttura di assegnazione secondo modalità concordate con il responsabile della stessa e dovrà essere completata di norma entro il 28.02.2012.

Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a euro 7,23 per ciascuna ora e sarà liquidato al termine della collaborazione.

Scadenza presentazione istanze

La domanda di ammissione alla selezione dovrà essere presentata all'Ufficio **Protocollo** entro le ore **12.00 del 04.03.2011.**

Bando completo e modulo di domanda sono scaricabili dal sito web dell'Ateneo (www.uniparthenope.it/index.php/it/part-time).

Napoli, 31/01/2011

IL RETTORE
prof. Claudio Quintano

Amedeo Colella MANUALE DI NAPOLETANITÀ

*365 lezioni semiserie su Napoli
e la napoletanità, da studiare
una al giorno (consigliato),
comodamente
seduti...*

**NELLE
MIGLIORI
LIBRERIE**

ATENEAPOLI EDITORE
WWW.ATENEAPOLI.IT

